



BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ

2023

Barricalla





BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ

2023



Barricalla

{ Quanto manca alla vetta?
Tu sali, e non pensarci! }

Friedrich Nietzsche

*A chi ci ha creduto
e continua a crederci.*

INDICE



| | |
|--------------------------------|-----|
| Lettera di presentazione | 6 |
| Lettera agli stakeholder | 8 |
| Nota metodologica | 11 |
| Informativa generale | 23 |
| L'organizzazione | 25 |
| Le attività aziendali | 35 |
| I dipendenti | 48 |
| La governance | 48 |
| Barricalla 2 | 50 |
| Impatto economico | 86 |
| Impatto ambientale | 94 |
| Impatto sociale | 110 |
| Informazioni generali | 128 |
| Indice dei contenuti GRI | 130 |

LETTERA DI PRESENTAZIONE



La sostenibilità, a differenza del Bilancio che ne porta il nome, non è ancora una consuetudine sociale, economica e politica.

Le lodevoli intenzioni che hanno ispirato l'introduzione nel nostro ordinamento di questa innovativa forma di rendicontazione, nonostante gli sforzi e l'impegno profusi dal legislatore, non sembrano del tutto assimilate dalla coscienza delle istituzioni pubbliche, delle imprese e dei cittadini.

Si tratta, come era facile pronosticare, di un percorso lungo e faticoso, che presuppone e implica un radicale mutamento di prospettiva da parte di tutti, associato alla consapevolezza dell'indissolubile connessione tra tutte le componenti del sistema.

Il Bilancio di Sostenibilità, infatti, non si limita ad enunciare i dati economici o finanziari, commentandone i risultati, ma li scompone e li integra in rapporto all'impatto che gli stessi esercitano sulle altre componenti delle società, pubbliche o private che siano, offrendo una chiave di lettura dalla quale desumere indicazioni interessanti e, talora, segnali di pericolo.

Nelle pagine che seguono è illustrata, in chiave caleidoscopica, l'attività svolta nel corso dell'anno 2023 da parte della nostra Società. Un anno, quello di cui parliamo, soddisfacente sotto il profilo economico, affascinante per l'incessante, e talora dialettica, interazione con le istituzioni pubbliche e, infine, confortante per lo svolgimento delle relazioni con le associazioni di settore, Legambiente in particolare, e con la cittadinanza. Anzi, quest'ultima ha rappresentato un costante punto di riferimento delle nostre iniziative e delle nostre

riflessioni, siccome direttamente investita dalle modalità operative della nostra impresa.

Questo Bilancio di Sostenibilità, tuttavia, non costituisce un mero consuntivo della attività svolta, ma traccia una linea proiettata verso il futuro. Barricalla, per come la conosciamo, appartiene ormai al passato: l'impianto coltivato negli ultimi trent'anni e definitivamente esaurito chiude i battenti. Lasciamo alla collettività un'area migliore di quella che abbiamo trovato quando i primi mezzi contenenti i rifiuti speciali e pericolosi hanno varcato i nostri cancelli.

Una nuova Barricalla sta nascendo, a breve distanza da quella ormai esaurita, sulla base di un progetto tecnicamente all'avanguardia che tiene conto non soltanto dell'evoluzione degli ultimi anni ma anche, e soprattutto, degli obiettivi ambientali, sociali e politici che ci prefiggiamo di conseguire: integrazione nell'ambiente, compensazioni alla popolazione e condivisione, ci piacerebbe anche dire compartecipazione, nelle scelte che riguardano l'area nella quale opereremo per i prossimi 10 anni.

Siamo ad un punto di svolta decisivo non soltanto per le sorti della nostra Società, ma per quello che noi vorremmo essere all'interno del sistema in cui operiamo, tracciando una linea di continuità con il passato e guardando ad un futuro che faremo di tutto per rendere migliore.

Mauro Anetrini
Presidente



LETTERA AGLI STAKEHOLDER



Il Bilancio di Sostenibilità di quest'anno sancisce il raggiungimento di un risultato fondamentale della storia di Barricalla.

Nelle edizioni passate del Bilancio abbiamo raccontato il processo che ha portato la nostra Società a immaginare

Barricalla 2 e descritto la strada che abbiamo percorso per cercare e trovare il luogo in cui poter proseguire la nostra attività.

Abbiamo illustrato il metodo che ha portato a individuare il nuovo sito, la ratio che ha animato il progetto del nuovo impianto, i vari passi della Conferenza dei Servizi.

Il 23 giugno del 2023, dopo 599 giorni dalla presentazione del progetto, è arrivata l'Autorizzazione Integrata Ambientale, un passo importante che, se da un lato ha sancito la conclusione dell'iter, dall'altro ha generato un'importante mole di attività necessarie a dare all'autorizzazione concretezza e a Barricalla la possibilità di iniziare i lavori.

Rendicontare e raccontare questo percorso non è stato facile.

Non è stato semplice, infatti, tradurre in numeri e parole il lavoro, meticoloso e rigoroso, che ci ha permesso di affrontare e superare i tanti ostacoli che si sono presentati, gli sforzi che si sono sostenuti per trovare soluzioni ai problemi che sono sorti.

Speriamo di esserci riusciti.

{ La riva è più sicura ma a me piace
combattere con le onde del mare. }

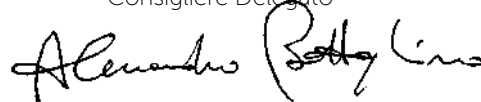
Emily Dickinson

Oltre ai numeri, alle parole, alle tabelle che sostanziano le pagine di questo Bilancio, troverete le scene, gli sketch, gli animali de *L'ultima ape*, un cortometraggio realizzato da Barricalla per raccontare, attraverso gli occhi di un'ape, il mondo dei rifiuti speciali e il lavoro che tante imprese svolgono quotidianamente con competenza e trasparenza al servizio del sistema produttivo del nostro Paese.

Un modo, quello di usare i disegni del cortometraggio, per dare un po' di leggerezza ai numeri, alle parole e alle tabelle e non dimenticare che siamo e vogliamo continuare a essere come le api, che non si muovono per un interesse individuale ma per il bene dell'alveare. Aldilà dei numeri, delle parole, dei disegni, il valore aggiunto di questo Bilancio e della nostra Società sono le persone che, con il loro lavoro, hanno permesso di realizzare tutto quello che leggerete nelle prossime pagine.

Alessandro Battaglini

Consigliere Delegato



Come le precedenti edizioni del Bilancio di sostenibilità, anche questa è stata realizzata con il fondamentale supporto del Dipartimento di Management "Valter Cantino" dell'Università di Torino e, da quest'anno, dell'Università degli Studi di Enna "Kore", Dipartimento di Scienze Economiche e Giuridiche che, non solo hanno dato il metodo, ma hanno seguito tutta la redazione, in modo da renderla il più oggettiva possibile e in linea con le migliori esperienze di rendicontazione del settore.

Nota metodologica







Principi e temi materiali

Il terzo Bilancio di Sostenibilità di Barricalla è stato redatto seguendo gli Standard proposti del Global Reporting Initiative (GRI). L'utilizzo degli Standard GRI ha permesso di rappresentare gli impatti economici, ambientali e sociali con un linguaggio riconosciuto a livello internazionale. Come avviene in molte organizzazioni, alcuni Standard GRI sono stati adattati e/o modificati al fine di rappresentare al meglio il percorso di sostenibilità dell'azienda; nessuno standard settoriale è applicabile. Il periodo di rendicontazione del Bilancio di Sostenibilità è 1° gennaio 2023 – 31 dicembre 2023 e il documento viene redatto con frequenza annuale. Il perimetro di rendicontazione include Barricalla S.p.A., società che opera in Italia.

Come per gli esercizi 2021 e 2022, il Bilancio di Sostenibilità è stato redatto in collaborazione con il Dipartimento di Management dell'Università degli Studi di Torino e, per il primo anno, con l'Università degli Studi di Enna "Kore". Il gruppo di lavoro per la redazione del Bilancio di Sostenibilità di Barricalla includeva 9 componenti, 5 aziendali e 4 universitari. Il Bilancio di Sostenibilità è stato sviluppato dal gruppo di lavoro attraverso meeting programmati con cadenza regolare.

La nota metodologica introduce ora i principi di rendicontazione e il processo e la selezione dei temi materiali.

I principi di rendicontazione sono fondamentali per ottenere una rendicontazione di sostenibilità di eccellente qualità. Pertanto un'organizzazione è tenuta ad applicare i principi di rendicontazione per poter dichiarare di aver preparato le informazioni rendicontate in conformità agli Standard GRI. I principi di rendicontazione guidano l'organizzazione nell'assicurare la qualità e la corretta presentazione delle informazioni riportate. Informazioni di qualità elevata consentono agli utenti di compiere valutazioni e prendere decisioni informate

in merito agli impatti dell'organizzazione e al contributo che essa apporta allo sviluppo sostenibile.

Come suggerito dal GRI, i principi applicati sono i seguenti:

- **ACCURATEZZA** - la Società rendiconta informazioni corrette e con sufficiente livello di dettaglio per consentire una valutazione dei propri impatti.
- **EQUILIBRIO** - la Società rendiconta le informazioni in modo obiettivo fornendo una rappresentazione equa dei propri impatti negativi e positivi.
- **CHIAREZZA** - la Società presenta le informazioni in maniera comprensibile e accessibile.
- **COMPARABILITÀ** - la Società seleziona, compila e rendiconta le informazioni in modo uniforme per consentire un'analisi dei cambiamenti dei suoi impatti nel corso del tempo e un'analisi di tali impatti in relazione a quelli di altre organizzazioni.
- **COMPLETEZZA** - la Società fornisce informazioni sufficienti per consentire una valutazione dei propri impatti durante il periodo di rendicontazione.
- **CONTESTO DI SOSTENIBILITÀ** - la Società rendiconta le informazioni relative ai propri impatti nel più ampio contesto dello sviluppo sostenibile.
- **TEMPESTIVITÀ** - la Società rendiconta informazioni a scadenza regolare e le rende disponibili in tempo debito per consentire agli utenti dei dati di prendere decisioni.
- **VERIFICABILITÀ** - la Società raccoglie, registra, compila e analizza i dati in modo tale che le informazioni si possano esaminare per stabilirne la qualità.

La scelta del processo di selezione dei temi materiali è stata fatta seguendo il criterio di ragionevolezza il quale stabilisce che il processo deve identificare i temi materiali rilevanti in relazione alle attività svolte dalla Società.

Per determinare i temi materiali, il Bilancio di Sostenibilità di Barricalla segue la linea guida inserita nel "GRI 3 Temi materiali 2021" che fornisce alle organizzazioni una guida dettagliata su come identificare i temi materiali. Come specificato dal GRI, sono temi materiali quelli che rappresentano gli impatti maggiormente significativi di un'organizzazione sull'economia, sull'ambiente e

sulle persone. Gli impatti possono essere effettivi, quando si sono già manifestati, o potenziali, quando potrebbero manifestarsi ma non lo hanno ancora fatto. Gli impatti possono essere negativi o positivi, a breve o a lungo termine, intenzionali o involontari, reversibili o irreversibili.

Il presente Bilancio di Sostenibilità segue la Sezione 1 del GRI 3, che fornisce la linea guida puntuale e dettagliata su come stabilire i temi materiali, e la Sezione 2, che contiene tre informative che forniscono le linee guida sul processo di determinazione dei temi materiali da parte dell'organizzazione. Un'organizzazione che rendiconta in conformità agli Standard GRI deve determinare i propri temi materiali e rendicontarli secondo l'Informativa 3-3. La descrizione delle quattro fasi suggerite dalle linee guida del GRI, che la Società dovrebbe seguire nel processo volto a determinare i temi materiali, rappresenta un aiuto per l'organizzazione; come specificato dalle linee guida, queste fasi sono solo indicative, non obbligatorie. Così, come per i Bilanci di Sostenibilità relativi agli esercizi del 2021 e 2022, il processo di definizione dei temi materiali ha utilizzato un approccio scientifico pubblicato su un articolo dal titolo "Integrated processing of sustainability accounting reports: a multi-utility company case study" incluso in una prestigiosa rivista di Economia aziendale, *Meditari Accountancy Research*¹. Questa ricerca integra le fasi proposte dal GRI al fine di coinvolgere gli stakeholder per determinare con precisione i temi materiali.

La selezione dei temi materiali del Bilancio di Sostenibilità 2023 è stata sviluppata partendo dalle seguenti fasi:

1. Mappatura del contesto organizzativo
2. Identificazione degli stakeholder
3. Sondaggio agli stakeholder
4. Raccolta delle informazioni
5. Analisi dei dati per identificare e valutare gli impatti potenziali ed effettivi
6. Rappresentazione dei dati
7. Discussione con il gruppo di lavoro
8. Definizione dei temi materiali

¹ Per maggiori approfondimenti: <https://www.emerald.com/insight/content/doi/10.1108/MEDAR-01-2020-0667/full/hyml>

Il processo seguito per determinare i temi materiali è basato sul dialogo tra i componenti del gruppo di lavoro e gli stakeholder; il confronto degli ultimi anni ha favorito la mappatura del sistema di riferimento di Barricalla al fine di identificare gli impatti effettivi e potenziali sull'economia, sull'ambiente e sulle persone nell'ambito delle attività e dei rapporti di business della Società. Per individuare i propri impatti, Barricalla ha raccolto ed analizzato diverse fonti informative come gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs), gli Standard GRI e le normative vigenti, oltre naturalmente ai principali documenti aziendali come il Bilancio di esercizio, le certificazioni ambientali e le normative.

Dall'analisi degli impatti effettuata negli ultimi anni, anche grazie al coinvolgimento degli stakeholder, i temi materiali emersi sono i seguenti:

| IMPATTI DELL'ATTIVITÀ AZIENDALE | TEMI MATERIALI | GRI |
|--|--|--------------|
| Rendere il sito dell'attività duraturo, sicuro e sostenibile Promuovere azioni per combattere i cambiamenti climatici | CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI CAMBIAMENTO CLIMATICO | 2-22 |
| Preservare la morfologia del territorio, le risorse naturali Gestire gli eventi critici relativi all'attività aziendale Gestire il sito dopo la chiusura dei lotti esausti | PROCESSI VOLTI A RIMEDIARE IMPATTI NEGATIVI DICHIARAZIONE SULLA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE | 2-25 2-22 |
| Coinvolgere le comunità locali in attività formative | COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER | 2-29 2-30 |
| Distribuire valore economico sul territorio (es. contributi erogati per iniziative locali) | PERFORMANCE ECONOMICHE | 201 |
| Utilizzare e investire in infrastrutture sostenibili | IMPATTI ECONOMICI INDIRETTI | 202 |
| Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile dell'attività aziendale | PRESENZA SUL MERCATO | 203 |
| Prevenire fenomeni corruttivi nell'ambito dell'attività aziendale | ANTICORRUZIONE | 205 |

| | | |
|---|---|-----------------|
| Utilizzare sistemi di energia economici, sostenibili ed affidabili per l'attività aziendale Limitare il consumo di energia | ENERGIA | 302 |
| Garantire una gestione sostenibile dell'acqua (consumo, prelievo, scarico) | ACQUA E SCARICHI IDRICI | 303 |
| Garantire bassi impatti sulla biodiversità del luogo | BIODIVERSITA | 304 |
| Limitare le emissioni di gas nell'atmosfera derivanti dall'attività aziendale | EMISSIONI | 305 |
| Garantire la gestione corretta dei rifiuti smaltiti, compreso il percolato | RIFIUTI | 306 |
| Garantire un'attività sicura per la salute e il benessere della comunità | SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO | 403 |
| Promuovere la sicurezza dei lavoratori | FORMAZIONE E ISTRUZIONE | 404 |
| Promuovere una gestione proattiva del suolo finalizzata al recupero di zone industriali non riutilizzabili Assicurare la continuità del servizio | UTILIZZO DEL SUOLO CONTINUITÀ DEL SERVIZIO | Approfondimento |

Gli stakeholder coinvolti hanno inoltre suggerito un approfondimento su alcuni temi materiali, come la promozione di studi e ricerche ambientali correlati con l'attività aziendale, il biomonitoraggio, il rispetto degli adeguati assetti organizzativi, l'economicità del processo, la gestione della filiera e la coerenza della visione aziendale con i comportamenti di tutti gli attori.

Come specificato dal GRI, l'organizzazione potrebbe individuare molti impatti effettivi e potenziali di cui dovrebbe valutare la significatività per stabilirne la priorità. La definizione delle priorità consente all'organizzazione di agire per affrontare gli impatti e di determinare i temi materiali da rendicontare. La valutazione della significatività degli impatti comporta analisi quantitative e qualitative. La significatività di un impatto dipende dalla specifica

organizzazione; in alcuni casi, questo potrebbe richiedere di prendere una decisione soggettiva. L'organizzazione dovrebbe quindi consultarsi con i principali stakeholder e studiare i suoi rapporti di business per valutare la portata degli impatti al fine di rendicontare il processo volto a determinare i temi materiali e le modalità di gestione di ciascun tema, come richiesto dal GRI 3. Priorizzare gli impatti per determinare quali azioni intraprendere è importante quando non è possibile far fronte simultaneamente a tutti gli impatti. Barricalla ha deciso fin dalla prima edizione della redazione del Bilancio di Sostenibilità di rendicontare tutti gli impatti identificati durante le varie analisi della sua attività in quanto l'attività aziendale è focalizzata principalmente su un macroprocesso: lo smaltimento di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi, che nei paragrafi successivi sarà spiegato in modo approfondito.

I documenti pubblicati da Barricalla sul sito web spiegano in modo ampio ed approfondito la gestione dei temi materiali e gli impatti delle attività; il presente documento riporta alcuni estratti sui principali processi dell'azienda. Tuttavia per un'attenta e più approfondita conoscenza della gestione dei temi materiali si suggerisce la lettura dei documenti aziendali, in particolare la dichiarazione ambientale.

Il presente documento è così organizzato. Il primo capitolo descrive le informative generali della Società, così come richiesto dal GRI 2; in particolare spiega in modo dettagliato l'evoluzione della Società, le principali attività, il personale, la governance e le strategie future. Infine, spiega le modalità del coinvolgimento degli stakeholder, tra cui la comunità locale e le iniziative sul territorio. Il secondo, terzo e quarto capitolo rappresentano i principali impatti economici, ambientali e sociali di Barricalla. Infine è riportato l'indice dei contenuti del GRI.





MAPPATURA E SELEZIONE DEGLI STAKEHOLDER

Attraverso una serie di riunioni con il Gruppo di Lavoro basate sull'analisi dei vari documenti aziendali sono stati identificati i seguenti stakeholder di Barricalla:

CITTADINI

**SISTEMA
BANCARIO**

DIPENDENTI

FORNITORI

**CLIENTI
CONFERITORI**

**AZIONISTA
FINPIEMONTE
PARTECIPAZIONI
S.P.A.**

**CITTÀ
METROPOLITANA
DI TORINO**

**REGIONE
PIEMONTE**

**ENTI
E ISTITUZIONI
TERRITORIALI
LOCALI**

**SISTEMA
ASSICURATIVO**

**AZIONISTA
IREN AMBIENTE
S.P.A.**

**COMUNE
DI COLLEGNO**

LEGAMBIENTE

**AZIONISTA
GREENTHESIS
S.P.A.**

**GUARDIA
DI FINANZA**

**VIGILI
DEL FUOCO**

**GESTORE
DEI SERVIZI
ENERGETICI**

**ENTI DI
CERTIFICAZIONE
(ES. ISPRA)**

**CORPO
FORESTALE
DELLO STATO**

PREFETTURA

ARERA

ASSOAMBIENTE


CONFSERVIZI

**AGENZIA
DELLE DOGANE**

**UNIONE
INDUSTRIALE**

ARPA

NOE



Informativa generale

**Da una cava
di ghiaia
a un modello
per il futuro.**



An aerial photograph showing a rural landscape with a road and a highlighted green area. The green area is irregularly shaped and highlights a specific region of the landscape, likely the site of the Barricalla landfill mentioned in the text. The surrounding area consists of fields and some buildings.

L'organizzazione

CHI ERA

Agli inizi degli anni '80 l'area nella frazione Savonera del comune di Collegno, su cui, poi, verrà realizzato l'impianto di Barricalla, era completamente degradata. La zona, che ospitava una cava di ghiaia di circa 600.000 metri cubi, utilizzata in particolare per i lavori di costruzione della tangenziale di Torino, rappresentava un grave rischio per l'integrità della falda acquifera sottostante. Un territorio che, dopo l'espansione demografica e infrastrutturale frutto dello sviluppo industriale degli anni precedenti, stava iniziando a fare i conti con un periodo che si sarebbe annunciato di profonda crisi prima, e di trasformazione poi. La Regione Piemonte stava recensendo proprio in quel periodo le aree più degradate del suo territorio al fine di individuare un sito in grado di ospitare rifiuti industriali speciali e tossico-nocivi e di presidiare e controllare quelle aree. La scelta di collocare la discarica in quest'area avrebbe permesso di risparmiare suolo senza consumarne del nuovo e, parallelamente, di recuperare un territorio degradato bisognoso di bonifica. È allora che la scelta cadde sulla cava di Barricalla: nasce così l'omonima società a capitale misto pubblico e privato che di lì a poco (1986) avvierà i lavori per realizzare il primo lotto dell'impianto di interrimento controllato, inaugurato nel 1988.

Le tappe di una storia che si intreccia con il territorio

2001

Anche il II° lotto si esaurisce.

1998

Barricalla ottiene per la prima volta la certificazione EMAS (EU Eco-Management and Audit Scheme), confermata sino a oggi. Si tratta della 16° azienda in Italia a conquistarla.



1994

Inaugurazione II° lotto.

1993

Il I° lotto si esaurisce.

1988

Inizia la coltivazione del I° lotto.

1986

Inizio costruzione I° lotto.

1984

Nasce Barricalla Spa. Oggi la compagine societaria è composta da:
35% Greenthesis Spa,
35% Iren Ambiente Spa,
30% Finpiemonte Partecipazioni Spa.

B

1964

I terreni sono utilizzati per agricoltura e nella zona sono presenti diverse cascine.



1975

Viene realizzata la tangenziale di Torino (A55), utilizzando il terreno come cava di prestito, abbandonata al termine dei lavori, senza ripristino. Intanto la zona si sta lentamente trasformando, con i primi segni di edificazione industriale a ovest di corso Regina Margherita.



1990

Viene realizzata la barriera di sempreverdi ai margini verso la strada e si consolida l'edificazione industriale e residenziale nella zona.



2018

Inaugurazione del V° lotto e avvio dell'iter per l'insediamento di un nuovo parco fotovoltaico sul IV° lotto.



2011

Inaugurazione dell'impianto fotovoltaico su I° e II° lotto, oggi in grado di supplire al fabbisogno energetico annuale di circa 2000 persone.

2013

Sopraelevazione del III° e IV° lotto.

2021

Inaugurazione del parco fotovoltaico sul IV° lotto per una potenza di 663 kW. Inizio dell'iter autorizzativo di Barricalla 2.

2022

Sviluppo dell'iter autorizzativo per **Barricalla 2**.



2010

Inaugurazione IV° lotto.

2014

Inizio dell'iter autorizzativo per la costruzione del V° lotto.

2016

Via libera alla costruzione del V° lotto.

2023

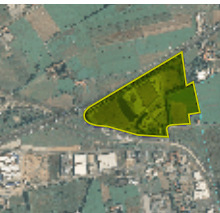
13/06/2023
Ottenimento A.I.A. (Autorizzazione Integrale Ambientale)

2002

Inaugurazione III° lotto.

2006

Barricalla ha ormai trasformato completamente la vasca di cava e il suo intorno, consolidando il recupero ambientale con alberature, zone erbose e arbusti. L'insediamento produttivo a sud dello svincolo della tangenziale occupa tutto il quadrante sud-ovest dell'area. A nord appaiono nuove occupazioni di terreno agricolo.



2010

A ridosso dell'impianto sono in corso i lavori per la futura Centrale Termoelettrica IREN, che occupa un ampio lotto a sud. I terreni agricoli invece occupano in modo continuativo la porzione compresa tra la tangenziale e la provinciale 126.



2015

Per la prima volta Barricalla si apre al pubblico esterno con Porte Aperte a Barricalla in occasione della Giornata mondiale dell'Ambiente, dando il via a diverse attività di comunicazione e divulgazione intorno ai rifiuti speciali.



2023

L'area destinata a Barricalla 2 in località Ciabot Gay, Collegno (TO)



CHI È

Barricalla è il principale impianto di smaltimento di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi, in Italia ed è considerato un modello virtuoso a livello Europeo per gli alti standard di sicurezza.

Barricalla nasce nell'ottobre del 1984 come Società per Azioni a capitale misto, pubblico (30%) e privato (70%). La compagine societaria è così rappresentata:

- Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. (capitale pubblico al 30%)
- Iren Ambiente S.p.A. (capitale privato al 35%)
- Greenthesis S.p.A. (capitale privato al 35%).

L'impianto è insediato in Piemonte, nel territorio del Comune di Collegno, nei pressi del confine con il Comune di Torino, vicino al nodo di congiunzione di due strade ad elevato traffico: la Tangenziale Nord e Corso Regina Margherita. La discarica attualmente è inserita ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n. 36/2003 e s.m.i. nella categoria di "Discarica per Rifiuti Pericolosi", come da Autorizzazione Integrata Ambientale n. 6266 del 31/12/2020 rilasciata dalla Città Metropolitana di Torino e si estende su una superficie di circa 150.000 metri quadrati ed è immediatamente riconoscibile per i due parchi fotovoltaici visibili anche dall'esterno.

Da oltre 30 anni è un importante punto di riferimento per il corretto smaltimento delle sostanze potenzialmente pericolose di provenienza industriale o da terreni bonificati. Barricalla accoglie i rifiuti che non possono essere più reimpiegati in alcun modo nel ciclo produttivo smaltendoli in maniera corretta. Un rigido protocollo garantisce che i rifiuti non possano nuocere alla salute umana. Nel corso della sua vita Barricalla è divenuta un modello virtuoso nella tutela ambientale non avendo mai generato emergenze o situazioni di rischio.

CHE COSA SONO I RIFIUTI SPECIALI?

I rifiuti speciali provengono dalle attività industriali, suddividendosi in pericolosi e non, a seconda della presenza di particolari sostanze inquinanti.

Mentre i rifiuti domestici sono tra le nostre mani tutti i giorni e ne abbiamo consapevolezza, i rifiuti speciali sono "invisibili" perché non siamo noi ad occuparci del loro smaltimento. Ogni volta che facciamo un acquisto, da una maglietta a un telefonino, è inevitabile che si generino dei rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi. Sono anche rifiuti speciali quelli derivanti dalle demolizioni, o ancora il terreno proveniente da siti contaminati sottoposti a bonifica, le ceneri residue degli inceneritori o l'amianto, ampiamente utilizzato in edilizia fino agli anni '90. Sono tutti rifiuti che richiedono un corretto smaltimento, perché se dispersi potrebbero causare gravissimi danni alle persone e all'ambiente, come le terre dei fuochi purtroppo lo testimoniano.

Nel 2021, analogamente a quanto rilevato per i rifiuti urbani, anche la produzione nazionale dei rifiuti generati dal sistema produttivo nazionale (attività industriali, commerciali, artigianali, di servizi, ma anche di trattamento dei rifiuti e di risanamento ambientale) fa registrare un significativo aumento rispetto al 2020, attestandosi a 165 milioni di tonnellate (+12,2%, corrispondente a quasi 18 milioni di tonnellate). Va ad ogni modo segnalato che il confronto con il 2020 non può essere ritenuto rappresentativo di una situazione ordinaria, tenuto conto dell'emergenza sanitaria che ha segnato

l'intero contesto socioeconomico nazionale, con conseguenti ripercussioni sul sistema produttivo nazionale e sui consumi. Rispetto al 2019, anno pre-pandemia, l'incremento rilevato risulta più moderato, pari al 7,1% (+11 milioni di tonnellate).

Dopo la crisi pandemica, nel 2021, si assiste ad una generale ripresa delle attività economiche. La produzione industriale e manifatturiera risulta, infatti, caratterizzata dal graduale ripristino degli scambi commerciali, fondamentali nelle catene di approvvigionamento delle materie prime e dei prodotti semilavorati, nonostante per alcuni settori persistano ancora ripercussioni negative legate al periodo emergenziale.

Nel 2022, analogamente a quanto rilevato per i rifiuti urbani, anche la produzione nazionale dei rifiuti generati dal sistema produttivo nazionale (attività industriali, commerciali, artigianali, di servizi, ma anche di trattamento dei rifiuti e di risanamento ambientale) fa registrare una flessione rispetto al 2021, attestandosi a 161,4 milioni di tonnellate (-2,1%, corrispondente a più di 3,4 milioni di tonnellate). Come è noto, il 2022 è stato un anno segnato dall'inizio del conflitto in Ucraina e dalla crisi energetica globale i cui effetti combinati hanno inevitabilmente avuto ripercussioni sul sistema economico nazionale che ancora stava riprendendosi dalla crisi pandemica del 2020.

Riguardo al settore dell'edilizia, nel 2022 sono continuati gli incentivi disposti dal Governo per la

ristrutturazione degli immobili mirati alla riqualificazione energetica degli edifici. Tali lavori di costruzione/ristrutturazione unitamente alle attività di cantieri destinati alla costruzione di infrastrutture e opere pubbliche e di edilizia abitativa e commerciale, hanno determinato, maggiori quantitativi di rifiuti da costruzione e demolizione prodotti, pur se con un andamento più contenuto rispetto al 2021.

Il dato complessivo della produzione tiene conto sia dei quantitativi derivanti dalle elaborazioni della banca dati MUD sia di quelli stimati. Sono, inoltre, compresi i quantitativi di rifiuti speciali provenienti dal trattamento dei rifiuti urbani, pari a 9,4 milioni di tonnellate, in calo, rispetto al 2021, di circa 290 mila tonnellate (-3%).

I rifiuti non pericolosi, che rappresentano il 93,8% del totale dei rifiuti prodotti, presentano un calo di 2,7 milioni di tonnellate (-1,8%), quelli pericolosi di quasi 680 mila tonnellate (-6,4%).

Nel dettaglio, la produzione dei rifiuti non pericolosi, desunta dalle elaborazioni MUD, risulta pari a circa 68,5 milioni di tonnellate cui vanno aggiunti 3,2 milioni di tonnellate relativi alle stime effettuate per il settore manifatturiero e per quello sanitario, circa 530 mila tonnellate relative agli pneumatici fuori uso e quasi 79,2 milioni di tonnellate di rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione afferenti al capitolo 17 dell'elenco europeo dei rifiuti di cui alla decisione 2000/532/CE, per una produzione totale di rifiuti speciali non pericolosi pari a 151,4 milioni di tonnellate. Sono incluse circa 3.400 ton-

nellate di rifiuti con attività ISTAT non determinata. Per i rifiuti non pericolosi, la quota stimata rappresenta il 54,7% del totale prodotto (51,4% della quantità complessiva dei rifiuti speciali), soprattutto per effetto del rilevante contributo dei rifiuti generati dalle attività di costruzione e demolizione. Come evidenziato, questi ultimi, nel biennio 2021-2022, aumentano ancora di circa il 2,5%, pari in termini quantitativi a quasi 2 milioni di tonnellate, passando da 77,2 milioni di tonnellate a quasi 79,2 milioni di tonnellate). Di contro, l'analisi delle informazioni desunte dalle elaborazioni della banca dati MUD ha evidenziato un significativo calo dei quantitativi di rifiuti non pericolosi prodotti (-6,5%, pari a quasi 4,8 milioni di tonnellate rispetto al 2021), riallineandosi ai valori registrati nel 2020.

I quantitativi dei rifiuti non pericolosi stimati da ISPRA a partire dalla produzione industriale, afferenti a specifici comparti produttivi caratterizzati da un'elevata presenza di piccole imprese, fanno registrare una lieve ripresa (+2%), risentendo degli effetti dell'aumento dei prezzi e dell'inflazione dovuti alla congiuntura storico-economica sopra richiamata.

La produzione di rifiuti speciali pericolosi, nel 2022, si attesta a quasi 10 milioni di tonnellate (di cui 1,1 milioni di tonnellate di veicoli fuori uso, pari all'11,4% del dato complessivo). Il quantitativo di rifiuti con attività ISTAT non determinata risulta inferiore alle 1.000 tonnellate.

| TIPOLOGIA | QUANTITATIVO ANNUALE (t) | | | |
|---|--------------------------------|--------------------------------|--------------------------------|--------------------------------|
| | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 |
| Rifiuti speciali non pericolosi esclusi i rifiuti stimati (dati MUD) | 71.161.966 | 68.795.685 | 73.355.695 | 68.532.700 |
| Rifiuti speciali non pericolosi esclusi i rifiuti stimati da costruzione e demolizione (dati stimati) | 4.317.844 | 3.545.434 | 3.671.909 | 3.744.013 |
| Rifiuti speciali non pericolosi da costruzione e demolizione C&D (Capitolo EER 17 dati stimati) | 68.334.771 | 64.793.200 | 77.217.926 | 79.167.671 |
| Rifiuti speciali non pericolosi con attività ISTAT non determinata (dati MUD) | 5.096 | 1.201 | 8.628 | 3.426 |
| Totale non pericolosi (RS NP) | 143.819.677 | 137.135.520 | 154.254.158 | 151.447.810 |
| Rifiuti speciali pericolosi (dati MUD) | 8.615.959 | 8.381.249 | 9.128.714 | 8.849.760 |
| Veicoli fuori uso | 1.538.046 | 1.466.693 | 1.537.681 | 1.138.655 |
| Rifiuti speciali pericolosi con attività ISTAT non determinata (dati MUD) | 642 | 274 | 1.491 | 819 |
| Totale pericolosi (RS P) | 10.154.647 | 9.848.216 | 10.667.886 | 9.989.234 |
| Totale rifiuti speciali | 153.974.324^a | 146.983.736^a | 164.922.044^a | 161.437.044^a |

^a Inclusi i quantitativi di rifiuti speciali provenienti dal trattamento dei rifiuti urbani. Fonte: ISPRA

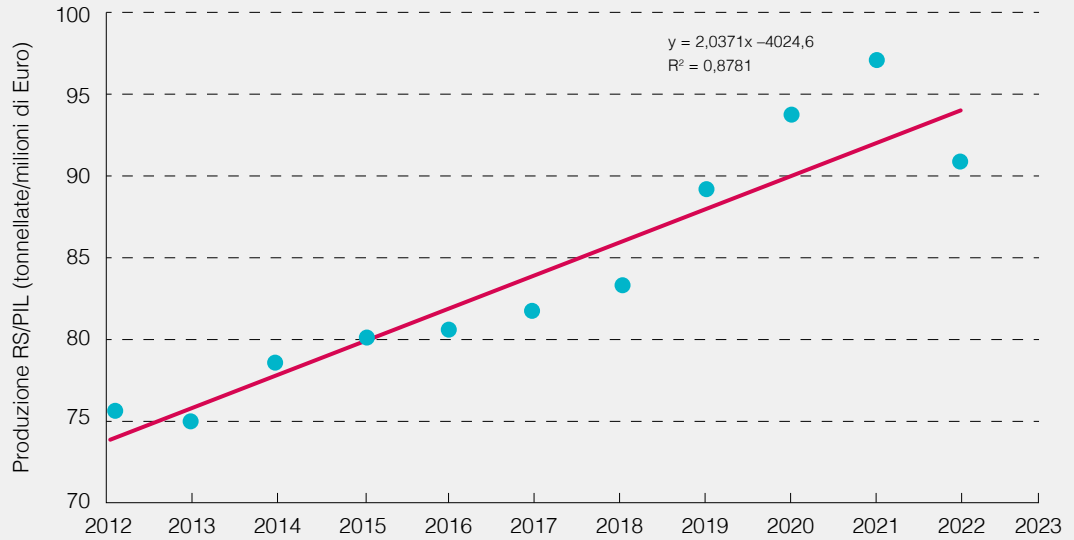
La produzione di rifiuti speciali in Italia è strettamente correlabile al prodotto interno lordo, sia prendendo in esame l'andamento dei due parametri nel tempo, sia considerandone le differenze per area geografica, come illustrato nei grafici che seguono.

Come evidenziato, a fronte di una diminuzione della produzione di rifiuti speciali (-2,1%), nel 2022

continua la ripresa economica italiana, pur se con un aumento del PIL più contenuto rispetto al precedente biennio (+4%, a fronte dell'8,3% registrato nel 2021).

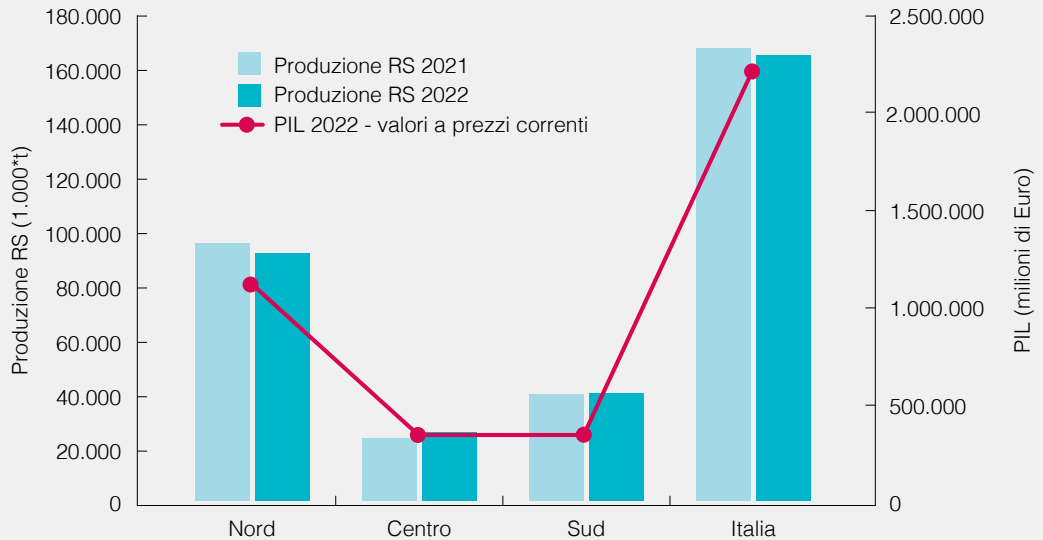
L'andamento della produzione di rifiuti per unità di PIL (vedi grafico) suggerisce la sussistenza di una discreta regressione di tipo lineare (R2 pari a 0,8781).

Correlazione tra la produzione dei rifiuti speciali (2013-2022) e PIL



Fonti: ISPRA, elaborazioni ISPRA su dati ISTAT

Andamento della produzione dei rifiuti speciali e del PIL per macroarea geografica (periodo 2021-2022)

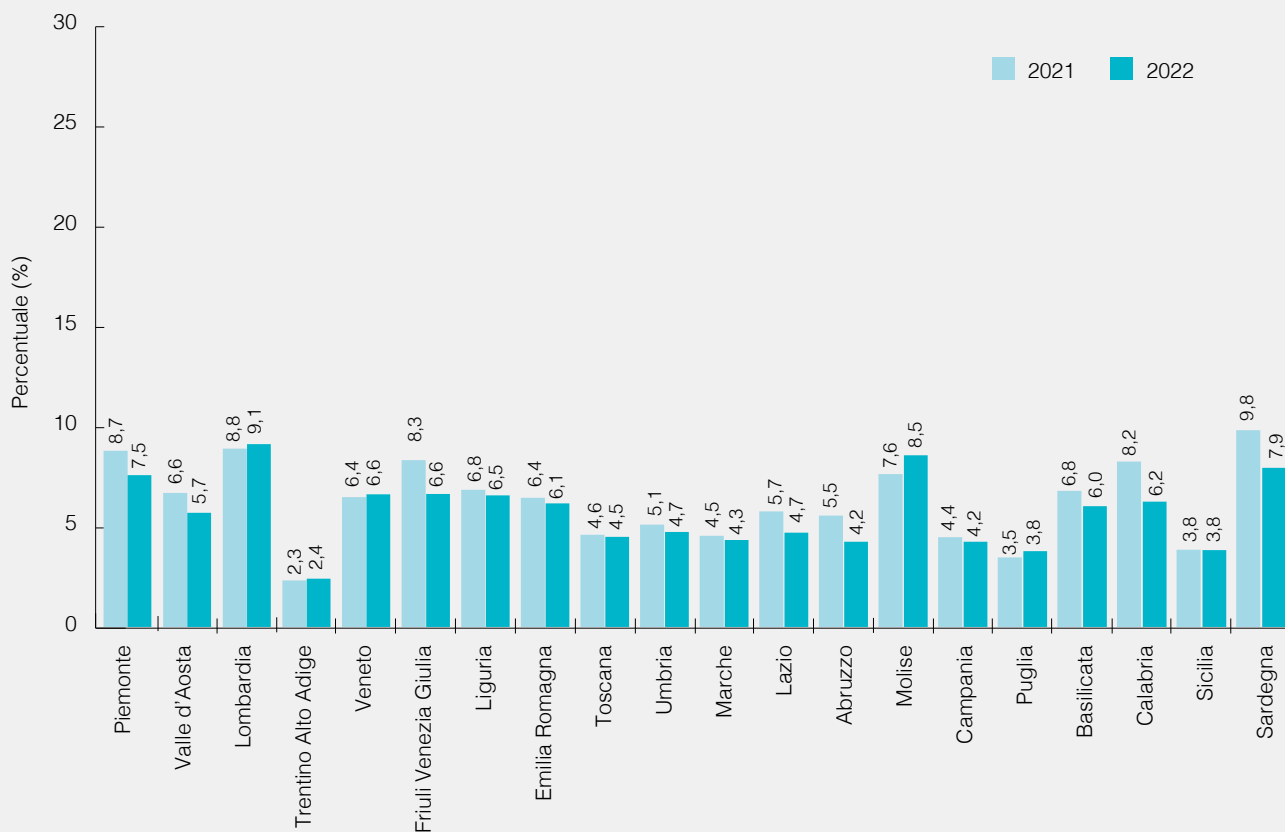


Fonti: ISPRA, elaborazioni ISPRA su dati ISTAT aggiornati a dicembre 2022

Come si evince dal grafico allegato relativo alla suddivisione della produzione dei rifiuti tra nord, centro e sud, la produzione registrata al nord è

praticamente pari al doppio rispetto alla produzione registrata al sud ed al triplo rispetto al centro.

Percentuale dei rifiuti speciali pericolosi sul totale dei rifiuti speciali prodotto per regione (2021-2022)







Le attività aziendali

I settori in cui Barricalla è attiva sono la raccolta, il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti. L'attività della Società è quella dello smaltimento in sicurezza, attraverso interrimento controllato, di rifiuti solidi pericolosi provenienti dal comparto industriale produttivo e da attività di bonifica². I quantitativi di smaltimento sono risultati i seguenti:

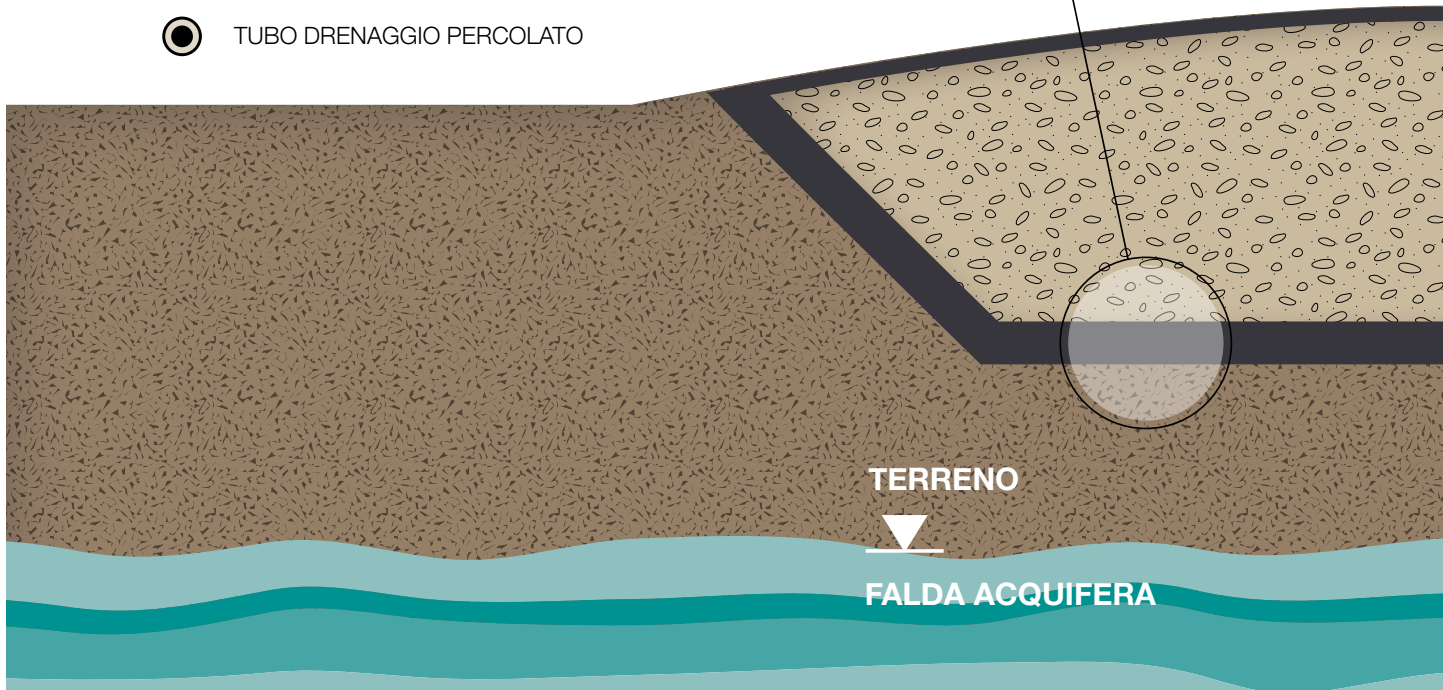
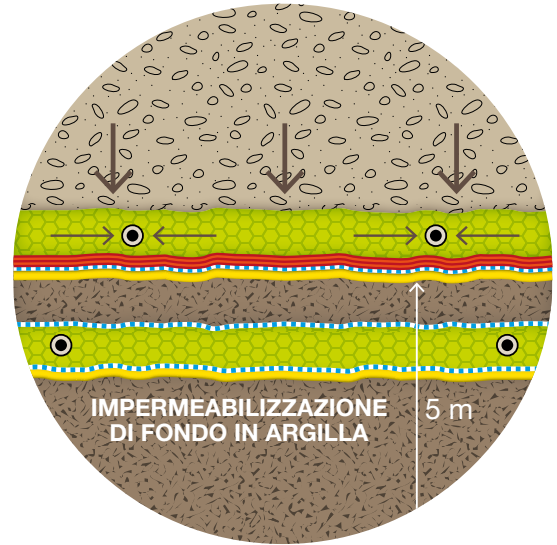
| QUANTITATIVI IN KG | | QUANTITATIVI IN METRI CUBI | |
|--------------------|--------------------|----------------------------|--------------------|
| ANNO | TOTALE COMPLESSIVO | ANNO | TOTALE COMPLESSIVO |
| 2020 | 179.202.220 | 2020 | 163.890,407 |
| 2021 | 152.575.080 | 2021 | 134.438,894 |
| 2022 | 108.736.410 | 2022 | 78.220.394 |
| 2023 | 77.835.170 | 2023 | 55.639,193 |

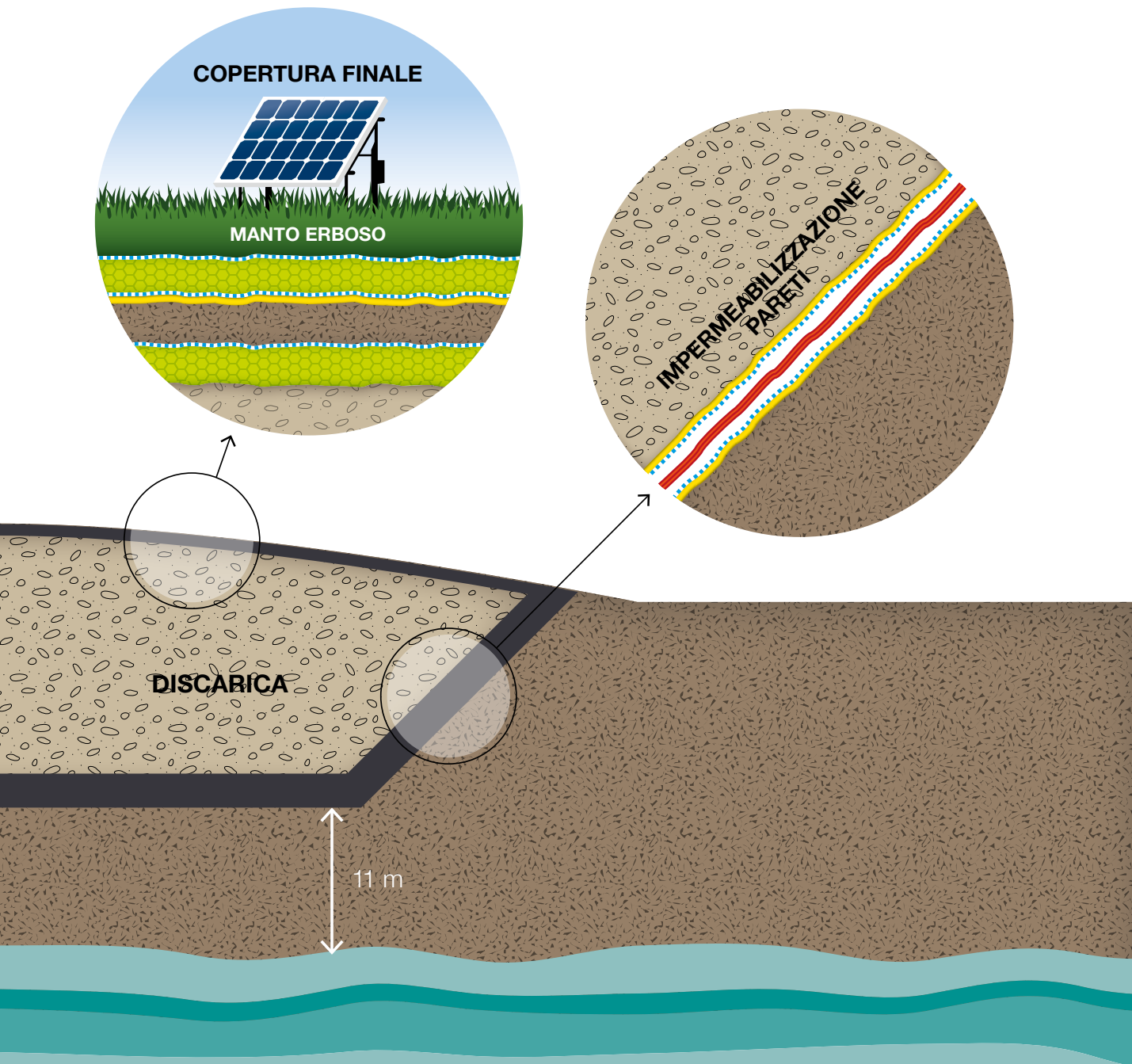
Nell'ambito della realizzazione e gestione del sito, e in accordo con il nuovo Regolamento UE 1505/2018, Barricalla ha inoltre analizzato il contesto, individuando le parti interessate esterne e interne, e i fattori correlati che determinano le esigenze e aspettative con essi connessi. Le parti interessate esterne (Clienti, Fornitori, Comunità vicina, Enti di controllo) e interne (Dipendenti, Azionisti) hanno esigenze e aspettative sostanzialmente connesse alla continuità aziendale, alla sicurezza ambientale ed ecologica e alla conformità legislativa.

² Per maggiori informazioni sui limiti di accettabilità dei rifiuti in conferimento consultare la seguente pagina web: <https://www.barricalla.com/wp-content/uploads/2019/01/GEST10-rev14.pdf>

LA COSTRUZIONE DELL'IMPIANTO

-  RIFIUTI
-  ARGILLA
-  MATERIALE DRENANTE
-  GEOTESSUTO
-  TELO HDPE
-  GEOCOMPOSITO BENTONITICO
-  PERCOLATO
-  TUBO DRENAGGIO PERCOLATO





UN SITO, CINQUE LOTTI



SUPERFICIE
Oltre **150.000** m²



VOLUME COMPLESSIVO AUTORIZZATO
Oltre **1.861.750** m³



QUANTITÀ SMALTITE (al 31 dicembre 2023)
1.849.939 m³



RIFIUTI MESSI IN SICUREZZA
Oltre **130.000** t l'anno



CODICI CER* AMMESSI
264 di cui **16** per rifiuti contenenti amianto

* Catalogo Europeo Rifiuti

Nell'area dell'impianto sono stati realizzati in tempi successivi cinque invasi – lotti – destinati ad accogliere rifiuti pericolosi.

Il primo lotto aveva portato, dal 1988 al 1993, a uno stoccaggio netto di 100.000 mc di rifiuti. Esauritosi il volume disponibile nel corso del 1993, il lotto è stato recuperato impiantando specie arbustive su un substrato di terreno coltivo e successivamente destinato ad accogliere una parte del campo fotovoltaico realizzato nel corso dell'anno 2011.

Il secondo lotto ha consentito lo smaltimento di 246.000 mc di rifiuti. L'esercizio si è concluso nel 2001 e il lotto è stato recuperato con le stesse modalità del contiguo primo lotto, installando la parte restante del campo fotovoltaico.

Il terzo lotto ha una capacità complessiva di 557.500 mc di rifiuti. L'inizio coltivazione è avvenuta nell'anno 2002 e si è conclusa nell'anno 2018.

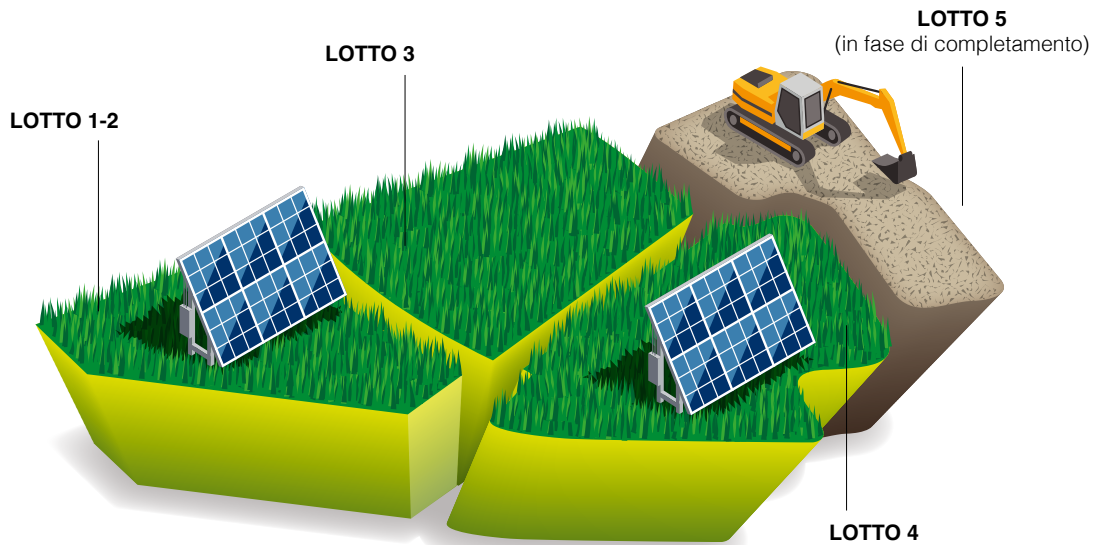
Il quarto lotto ha una capacità complessiva di 420.300 mc e la sua coltivazione è iniziata nell'ottobre 2009 e si è conclusa nell'aprile 2017.

Il quinto lotto, ha capacità complessiva di 537.950 mc. La sua coltivazione è iniziata nel mese di agosto 2018 con il collaudo dei primi due settori e successivo collaudo rispettivamente dei tre settori rimanenti negli anni 2019 e 2020.

Nel corso del 2023 è continuata la coltivazione del quinto lotto di discarica. Alla chiusura definitiva del lotto e suo recupero ambientale (piantumazione di arbusti e inerbimento della superficie) verrà installato un nuovo parco fotovoltaico.

Attualmente sono operativi gli impianti fotovoltaici installati sui lotti 1 e 2 (936 kW) e sul lotto 4 (663 kW).

L'impianto ha prodotto nel 2023 energia pari a KWh 2.172.692 di cui immessi in rete KWh 2.067.031.





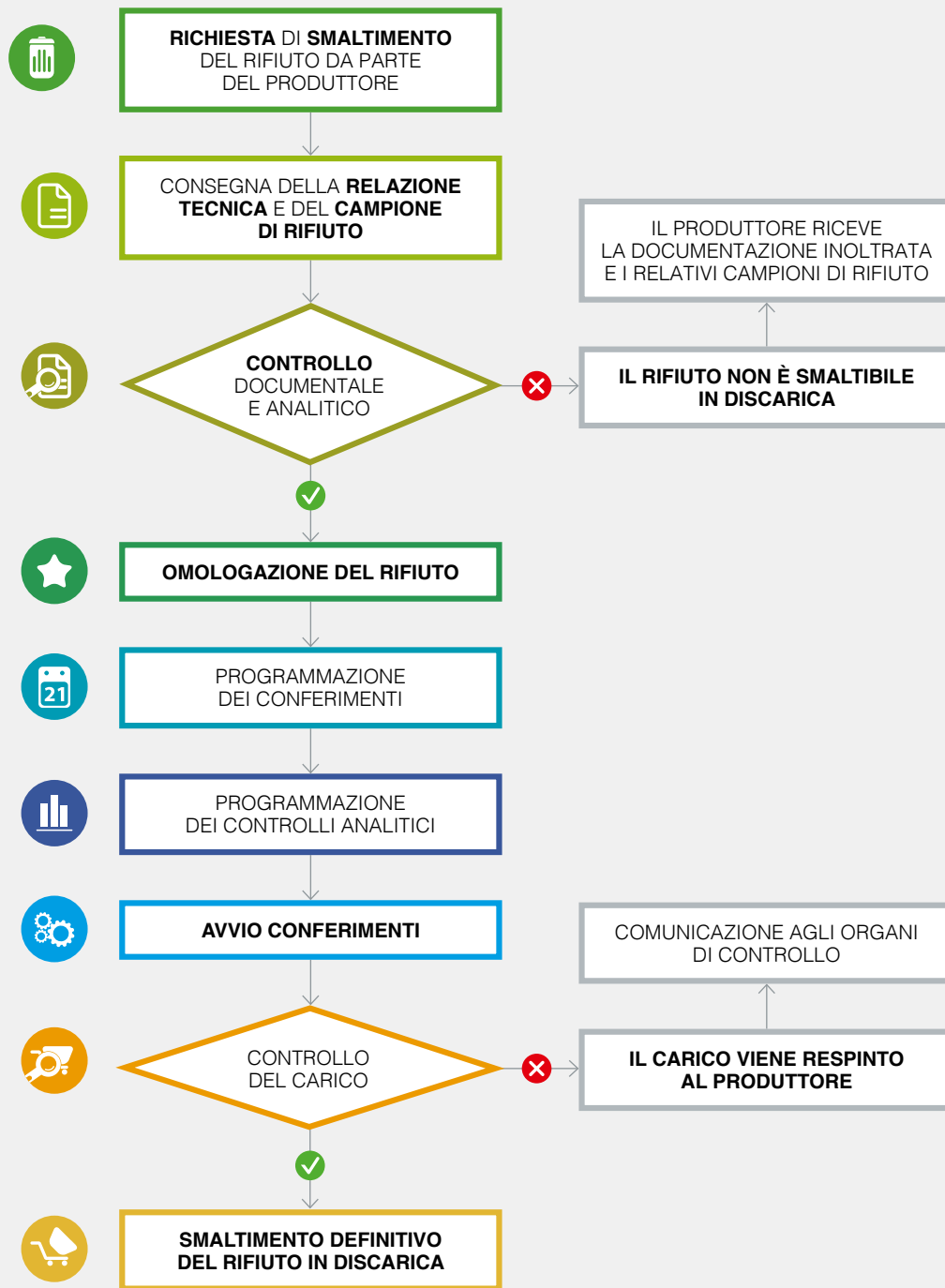
Nel 1998 Barricalla è stata la 16° azienda in Italia ad acquisire la certificazione EMAS (EU Eco-Management and Audit Scheme), il sistema comunitario di eco-gestione e audit, attivato nell'ambito del V Programma d'azione europeo a favore dell'ambiente, cui possono aderire volontariamente le imprese e le organizzazioni che desiderano impegnarsi nel valutare e migliorare la propria efficienza ambientale. La certificazione EMAS è stata riconfermata, anno dopo anno, fino a oggi.

Barricalla ha adottato un Sistema di Gestione Ambientale conforme al Regolamento EMAS allo scopo di attuare un miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali e di pubblicare una dichiarazione ambientale. Il sistema di gestione ambientale è stato verificato e la dichiarazione ambientale è stata convalidata da un verificatore ambientale accreditato.

Il sistema di gestione ambientale conforme al Regolamento EMAS è fondamentale per la catena del valore della società in quanto descrive il modello della struttura della società attraverso l'insieme dei principali processi per la gestione dell'impianto:

Omologazione dei rifiuti

Il conferimento dei rifiuti all'impianto di Barricalla è soggetto a una accurata procedura di controllo che prevede la verifica dei parametri chimici e la successiva omologazione del rifiuto prima del definitivo smaltimento in discarica. Questa modalità operativa consente di ottenere informazioni sulle caratteristiche di ogni rifiuto conferito, in modo da valutare la sua corretta smaltibilità in ossequio alle prescrizioni normative vigenti e a controllare, all'atto dei conferimenti, il rispetto dei parametri precedentemente acquisiti e validati. Quando ritenuto necessario, nel documento di omologa, vengono prescritti particolari confezionamenti per il ricevimento dei rifiuti (a esempio i rifiuti a base d'amianto o pulverulenti devono essere sempre confezionati in big-bag, contenitori in polipropilene con protezione interna in polietilene). Se l'iter omologativo dà esito positivo il rifiuto viene omologato, ossia viene "abilitato" per il conferimento in discarica attraverso l'attribuzione di un numero di omologa, che lo identifica univocamente. L'omologazione dà quindi il via alla programmazione dei conferimenti e successivamente all'avvio dei conferimenti stessi.



LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI

Il controllo dei rifiuti omologati

All'atto del ricevimento dei rifiuti in impianto le procedure di riconoscimento prevedono di effettuare prelievi di aliquote di rifiuto per verificare la corrispondenza della partita in ingresso con la tipologia preventivamente omologata.

Il campione prelevato viene inviato al laboratorio chimico che provvede ad effettuarne il riconoscimento; quest'ultima fase abilita lo smaltimento. In caso contrario il mezzo in conferimento viene respinto al mittente, dandone comunicazione all'Ente di controllo (Città Metropolitana di Torino). Statisticamente si sono riscontrate bassissime percentuali di non conformità che hanno causato il respingimento al produttore. Per ciascuna tipologia di rifiuto prevista in conferimento, e pertanto omologata, viene redatto un piano di controllo analitico da eseguirsi sui parametri significativi e caratterizzanti il rifiuto stesso. Il piano di controllo dovrà tenere conto sia delle caratteristiche del rifiuto individuate nella fase di omologazione che delle quantità totali omologate, in rapporto alle frequenze di conferimento presunte.

Modalità di coltivazione della discarica

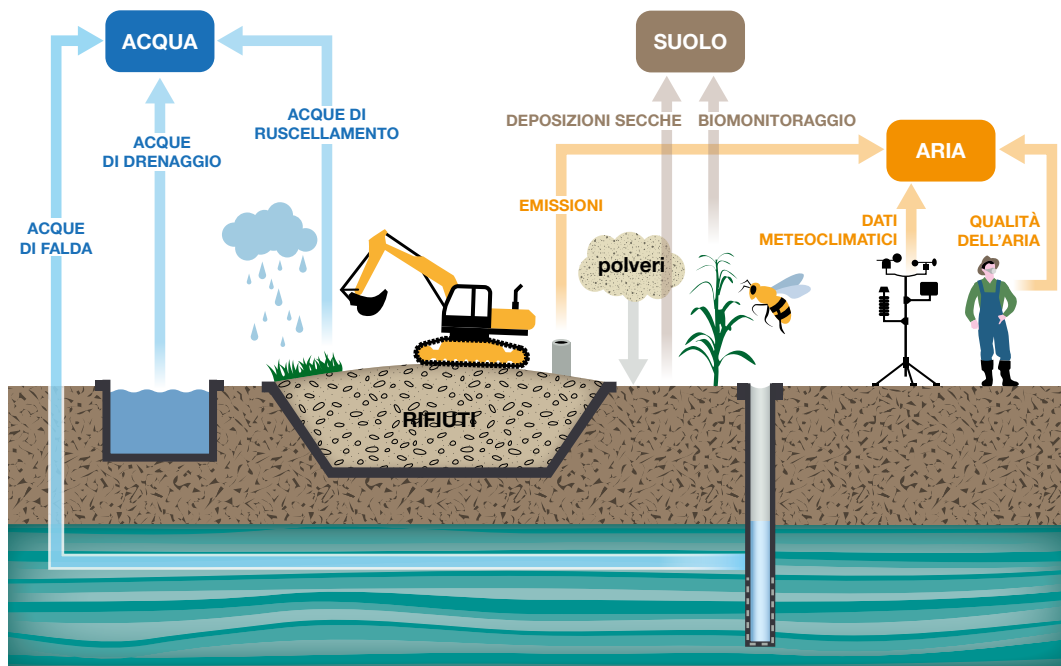
Oltre ai rigorosi controlli in ingresso si adottano tutti quegli accorgimenti di carattere gestionale tesi a minimizzare l'impatto sull'ambiente; a esempio lo scarico dei rifiuti è effettuato in un'area appositamente adibita e isolata dal corpo dei rifiuti in coltivazione, garantendo che nessun mezzo di trasporto possa transitare sui rifiuti stessi. Sono presenti, inoltre, per l'abbattimento e il contenimento di eventuali dispersioni polverose in zone operative della discarica (piazzale di scarico) nebulizzatori d'acqua che sono obbligatoriamente operativi quando si scaricano rifiuti con amianto. I criteri di riempimento dell'invaso, ovvero la coltivazione, si attuano in funzione delle caratteristiche meccaniche e chimiche dei rifiuti; si deve infatti assicurare una buona stabilità al corpo dei rifiuti per evitare eccessivi assestamenti che potrebbero danneggiare i sistemi di impermeabilizzazione e gli impianti di estrazione del percolato. Le operazioni di messa a dimora dei rifiuti nell'invaso sono compiute da macchine di movimento terra opportunamente adattate per poter operare anche su prodotti scarsamente compatti, coadiuvate da gru per la movimentazione dei rifiuti confezionati. I materiali insaccati in bigbag vengono movimentati mantenendo la loro

confezione integra e deposti su di un letto di rifiuto fangoso, costituito da rifiuti sfusi previamente scaricati nell'area e compattati. Durante questa operazione viene posta particolare cura nell'evitare rotture, strappi o danneggiamenti alla confezione del rifiuto. I rifiuti sfusi vengono scaricati per ribaltamento ed accumulati per un successivo trasporto e lavorazione; essi vengono infatti utilizzati per la ricopertura dei rifiuti precedentemente confezionati (big bag).

Drenaggio del Percolato

Con il termine "percolato" si intende il liquido originato dalle precipitazioni meteoriche e dall'umidità propria dei rifiuti che si accumula sul fondo dell'invaso della discarica, trattenuto dalle barriere impermeabili. Per evitare la formazione di un battente idraulico, che a seguito della rottura della barriera impermeabile (costituita da un telo plastico in polietilene ad alta densità, acronimo anglosassone HDPE) potrebbe causare l'inquinamento della falda idrica sottostante, si provvede regolarmente ad allontanare il liquido accumulatosi sul fondo dell'invaso con un sistema di drenaggio costituito da una rete di tubi fessurati. Successivamente esso viene convogliato in pozzi di raccolta ed inviato, per mezzo di pompe alloggiato sul fondo dei pozzi stessi, a serbatoi di stoccaggio in vetroresina. Il percolato stoccato all'interno di serbatoi viene poi periodicamente inviato allo smaltimento presso impianti esterni autorizzati.





Monitoraggi ambientali

Barricalla possiede una capacità ricettiva superiore alle 10 tonnellate al giorno ed una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate ricadendo pertanto nella direttiva IPPC (Integrated Pollution Prevention and Control), che prevede la concessione da parte degli Enti competenti (Città Metropolitana di Torino) della Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e un complesso sistema di monitoraggi e controlli. **Questi hanno appunto lo scopo di verificare che le attività che vengono svolte nel sito non creino situazioni di contaminazione nell'ambiente esterno.** I monitoraggi vengono condotti sia in fase operativa sia in fase post-operativa (a esaurimento e copertura della discarica) e interessano tutte le matrici ambientali. Le risultanze vengono periodicamente trasmesse agli Organi di controllo, nonché pubblicate sul sito internet per la libera consultazione da parte degli interessati e, in forma sintetica, sulla Dichiarazione Ambientale. I monitoraggi vengono condotti su:

Acqua

- Acque sotterranee: nei pozzi di monitoraggio realizzati a monte e a valle dei lotti della discarica viene effettuata periodicamente la misura del livello della falda, della temperatura delle acque e delle concentrazioni di eventuali contaminanti, allo scopo di verificare che la qualità delle acque sotterranee non venga influenzata da eventuali contaminazioni dovute al malfunzionamento dei sistemi di protezione della discarica;
- Acque meteoriche di ruscellamento: le acque piovane che dilavano la superficie dei lotti esauriti e coperti vengono raccolte e poi analizzate per verificare che non contengano contaminanti e che quindi sia possibile la loro scaricabilità in fognatura;
- Acque di drenaggio: le acque piovane che dilavano i piazzali asfaltati dell'impianto vengono raccolte e poi analizzate per verificare che non contengano contaminanti e quindi sia possibile la loro scaricabilità in fognatura.

Aria

- Emissioni: i gas che fuoriescono dagli sfiati della discarica (realizzati nell'invaso in ottemperanza alle prescrizioni autorizzative anche se non propriamente necessari in quanto i rifiuti, non essendo putrescibili, non originano biogas) vengono analizzati per verificarne la composizione e la (seppur minima) quantità prodotta;
- Qualità dell'aria: per verificare la qualità dell'aria vengono periodicamente misurate le concentrazioni dei Composti Organici Volatili (COV), dei composti organici solforati;
- Dati meteorologici: all'interno dell'area di discarica è presente una stazione meteorologica che misura la temperatura e l'umidità relativa dell'aria, l'insolazione, la velocità e la direzione del vento, la piovosità, la pressione atmosferica.

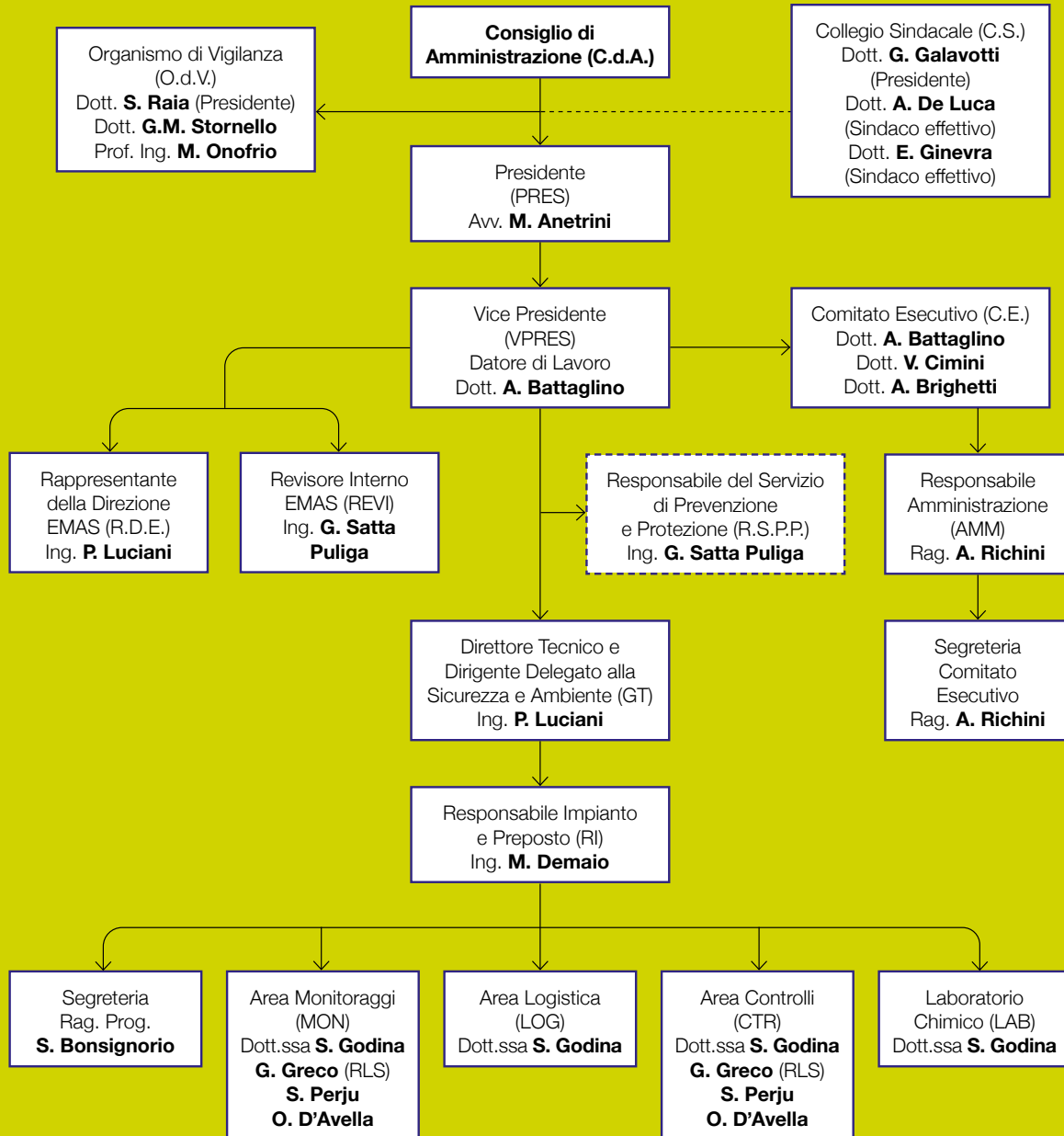
Suolo

- Deposizioni secche: all'interno dell'area della discarica sono presenti diverse stazioni di monitoraggio delle deposizioni secche, ossia delle polveri che possono essere sollevate durante lo scarico e la movimentazione dei rifiuti per poi ricadere al suolo. Le polveri raccolte vengono analizzate per verificare la presenza e le quantità di eventuali contaminanti nonché la potenzialità degli stessi di provocare mutazioni genetiche;
- Biomonitoraggio: all'interno delle aree verdi della discarica sono presenti **alcune arnie per l'apicoltura** e il miele raccolto viene analizzato per valutare l'eventuale impatto della discarica sulla catena alimentare.



{ Alle volte mi sembra che un'epidemia pestilenziale abbia colpito l'umanità nella facoltà che più la caratterizza, cioè l'uso della parola. }

Italo Calvino



I dipendenti

L'organico aziendale al 31/12/2023 è di 8 unità tutte a tempo indeterminato e suddiviso in 3 donne e 5 uomini con le seguenti qualifiche:

- n. 3 Operai
- n. 4 Impiegati
- n. 1 Dirigente

Le metodologie per il calcolo del personale sono riferite al numero di persone presenti alla fine del periodo di rendicontazione. L'azienda applica il contratto collettivo nazionale di lavoro dell'industria metalmeccanica per impiegati e operai, mentre il rapporto di lavoro del dirigente è disciplinato dal contratto nazionale del settore del commercio.

La governance

L'organigramma di Barricalla è rappresentato nella figura di pag. 47.

In Barricalla la governance aziendale include anche il Sistema di Gestione Ambientale, che comprende anche le tematiche di sicurezza, così come previsto dal Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del ex D. Lgs. 231/2001 e s.m.i. Il Sistema di Gestione consta di Manuale, Procedure e Moduli, che disciplinano le attività condotte nel sito, con il maggiore dettaglio possibile e in modo che si rispettino le normative ambientali, di sicurezza e in generale di buona pratica. Il mantenimento del Sistema, e i suoi implementi nel tempo, sono assicurati dalla certificazione e registrazione EMAS.

Le principali normativa ambientali sono le seguenti:

- Regolamento UE 2018/2026 del 19/12/2018 (Modifiche e integrazioni EMAS 3)
- Regolamento UE 2017/1505 del 28/08/2017 (Modifiche e integrazioni EMAS 3)
- D.M. 27/09/2010 e s.m.i. ("Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica")
- Regolamento CE 1221/2009 (EMAS 3) del 25/11/2009
- D.Lgs. n. 81 del 09/04/2008 e s.m.i. ("Norma quadro in materia di igiene e sicurezza sul lavoro")
- D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i. ("Norme in materia ambientale")
- Regolamento Regionale D.P.G.R. 20 febbraio 2006. n. 1/R e s.m.i. ("Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne")
- D. Lgs. n. 36 del 13/01/2003 e s.m.i. (D.Lgs. 121/20) ("Direttiva Discariche dei rifiuti")

A queste normative fondamentali, e a tutte le altre numerose collegate, Barricalla si dichiara giuridicamente conforme. Non sono riportate per brevità tutte le altre disposizioni pertinenti, ad esempio "prevenzione incendi", "impianti elettrici" e "macchine".



Barricalla 2



Uno-due: il futuro è presente

Il percorso seguito

L'esaurimento delle volumetrie disponibili ha portato il Comitato esecutivo, il Consiglio di amministrazione e i soci della Società a pensare al futuro. È nata così Barricalla 2. Un processo che partendo dall'individuazione della possibile nuova area è diventato un progetto. Presentato alla Città Metropolitana di Torino il 22 ottobre 2021 e autorizzato il 13 giugno 2023.

Nel 2018, attraverso una SWOT analysis, era stato individuato come miglior sito per proseguire l'attività e realizzare Barricalla 2 quello di Ciabot Gay.

| | S | W | O | T | Punteggio finale |
|---|--------------|------------------|--------------------|----------------|-------------------------|
| Alternative | Forza | Debolezza | Opportunità | Minacce | |
| 1. Sito "Barricalla S.p.A." (Ipotesi ampliamento) | ND | ND | ND | ND | ND |
| 2. Sito "Cava Cascina Allasia" | 10 | -16 | 3 | -2 | -5 |
| 3. Sito "Cava Cascina Provvidenza" | 13 | -10 | 6 | 0 | 9 |
| 4. Sito "Cava DUAL S.r.l." | 13 | -11 | 6 | 0 | 8 |
| 5. Sito "Cava FG S.r.l." | 13 | -9 | 7 | -1 | 10 |
| 6. Sito "Ciabot Gay" | 15 | -9 | 7 | -1 | 12 |
| 7. Sito area "ex Collegno scavi" | 3 | -23 | 5 | 0 | -15 |
| 8. Sito area loc. "Cascina Gay" | 11 | -11 | 2 | -1 | 1 |

L'area consiste in una pregressa area estrattiva, ubicata nel territorio del Comune di Collegno (TO), al confine con il territorio del limitrofo Comune di Pianezza (TO). Per quanto riguarda la potenzialità di abbancamento rifiuti (rapporto superficie/volume ipotetico), per il sito in oggetto sono state valutate due differenti opzioni. La prima opzione (Opzione A), è stata imposta sull'area in parte interessata da attività estrattiva autorizzata e dagli impianti di selezione del materiale estratto. I volumi abbancabili stimati, tenuto conto delle caratteristiche del sito, risultano

essere di circa 482.000 m³ in fossa (-13 m dal pc) e 241.150 m³ in elevazione (+ 16 m dal pc), per un totale complessivo di circa 723.130 m³. Per la seconda opzione (Opzione B) si è andati a definire l'intervento allargato ad aree limitrofe.

L'opzione è stata attuata nell'ipotesi che i vincoli a future espansioni dovute ad elementi di norme di pianificazione, potessero essere superate a seguito di condizioni di norma sovraordinanti. Ciò premesso, i volumi abbancabili stimati, tenuto conto delle caratteristiche del sito, risultano essere di circa 787.950 m³ in fossa (-13 m dal pc) e 499.600 m³ in elevazione (+ 18 m dal pc), per un totale complessivo di circa 1.287.550 m³.



Opzione A

Opzione B

SWOT analysis

Punti di forza

Con riferimento ai vigenti strumenti di pianificazione territoriale, il sito, inteso coincidente con i correnti limiti dell'autorizzazione di cava, risulta coerente con i disposti normativi ed anzi risponde in pieno, poiché trattasi di area già produttiva, ai criteri di preferenza individuati dal PPRS.

Il sito, dal punto di vista stratigrafico, presenta profondità tali da identificare una buona potenzialità d'invaso; anche la falda si assesta su livelli atti da garantire un pieno sfruttamento del sito.

Il contesto ambientale, risulta privo di emergenze naturalistiche o comunque di connotazioni ecologiche e/o paesaggistiche di rilievo. Potenzialità di abbancamento rifiuti da buona (opzione A) a ottima (opzione B). Le potenzialità di volume abbancabili che emergono dalle analisi effettuate risultano tali da dare significatività ad un uso del sito in questione per le attività proposte, in particolare, le caratteristiche attuali del sito, risultano tali da ipotizzare l'insediamento delle attività di

smaltimento in tempi tecnici – amministrativi relativamente adeguati in termini di continuità temporale.

L'accessibilità viaria al sito e la conseguente capacità di traffico sono buone.

Punti di debolezza

Il sito, allo stato attuale, non permette la possibilità di future espansioni, poiché i terreni contermini risultano classificati in prima classe di capacità d'uso, cioè un elemento escludente sia ai sensi della pianificazione di settore che del PTC2, nonché un elemento di criticità ai sensi del PPRS.

Poiché i terreni originari del sito sono riferibili alla prima classe di capacità d'uso (ed una parte marginale dell'attuale progetto interessa ancora terreni in posto), si è in presenza di un indirizzo escludente ai sensi della D.G.R. 12 novembre 2021 n. 18-4076.

Presenza di unità abitative nel raggio di 500 m dal sito.

Il sito confina con il Canale demaniale di Venaria.

Opportunità

Il sito, già sfruttato dal punto di vista estrattivo, si presta ad un successivo riutilizzo senza compromettere ulteriori aree. Inoltre, presentando già un invaso ben definito, verrebbero ad essere diminuiti gli oneri di allestimento.

Con riferimento all'attuale uso del suolo, si osserva come il sito possa essere identificato come parte di una più complessa ed estesa tessera territoriale, formata da più realtà produttive ed ex produttive, definendo di fatto un polo vocato.

In particolare, si evidenzia come, a sud dell'area in parola, siano presenti attività produttive facilmente convertibili sia in area di servizi che come aree in continuità per lo smaltimento diretto dei rifiuti, massimizzando la vocazionalità sopra definita.

Minacce

Non si ravvedono particolari criticità, se non quella di creare, soprattutto nell'opinione pubblica, la percezione di un ulteriore carico ambientale in un territorio che vede la già presenza, raccolte in una distanza breve, di più realtà di smaltimento rifiuti (prossimità discarica Cassagna).

La Conferenza dei Servizi

Il 7 febbraio 2022 è stata convocata la Conferenza dei Servizi. La Conferenza ha evidenziato la necessità di descrivere gli **"Impatti cumulati"** ovvero i "probabili impatti ambientali dovuti al cumulo con gli effetti derivanti da altri progetti esistenti e/o approvati" come da punto 5, lettera e) dell'Allegato VII "Contenuti dello studio di impatto ambientale di cui all'art.22" alla parte seconda del D. Lgs. 152/06 e s.m.i."

Le linee guida n. 28/2020 del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) citano che: "il cumulo con gli effetti derivanti da altri progetti esistenti e/o approvati deve essere valutato tenendo conto di eventuali criticità ambientali esistenti relative all'uso delle risorse naturali e/o ad aree di particolare sensibilità ambientale suscettibili di risentire degli effetti derivanti dal progetto. Deve essere descritta nel dettaglio la metodologia utilizzata per la valutazione degli impatti".

Sulla base di quanto indicato:

1. Si è impostata, quale area vasta di indagine, la proiezione di 2 km dai confini dell'area di progetto;
2. Sono state censite, nell'ambito territoriale determinato al precedente punto, tutte le attività sensu stricto o pro parte riconducibili a quella di cui al progetto;
3. È stata effettuata la valutazione di sintesi dei carichi ambientali (ripartiti per componente ambientale) indotti da ognuna delle attività riconosciute nel precedente paragrafo;
4. È stato stimato l'effetto cumulativo dei carichi (per componente ambientale e complessivo) di cui al precedente punto compresi quelli del progetto in essere.

Le attività esistenti o autorizzate insistenti (ovvero le sorgenti di potenziale impatto) nell'area vasta di indagine, di estensione pari a 2 km, come desumibile dall'estratto cartografico sono le seguenti:

- discarica per rifiuti non pericolosi Cidiu S.p.A., in comune di Pianezza, località Cassagna, in fase di post-gestione;
- discarica per rifiuti non pericolosi Cassagna s.r.l., in comune di Pianezza, località Cassagna, autorizzata ed in fase di realizzazione;
- impianto per lavorazione inerti Chiatellino Maggiorino & Figlio, in comune di Pianezza, in esercizio;
- impianto per trattamento rifiuti e discarica annessa, in comune di Druento, in fase di esercizio (è in fase di realizzazione l'ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi a servizio dell'impianto);
- impianto di biodigestione FORSU, in comune di Pianezza, autorizzato;
- discarica per rifiuti non pericolosi IREN (ex REI), in comune di Collegno, in fase di esercizio;
- impianto di raccolta e trattamento rifiuti Pubblirec, in comune di Collegno, in fase di esercizio;
- ex discarica Cascina Gaj, in comune di Collegno, sulla quale è in corso la realizzazione dell'intervento di messa in sicurezza permanente;
- cava Chiatellino Maggiorino & Figlio, in comune di Druento, in esercizio;
- cava C.na Allasia, in comune di Druento, in esercizio;
- cava Fassino, in comune di Pianezza;
- cava Dual, in comune di Collegno, in esercizio;
- cava C.na Provvidenza, in comune di Collegno, in esercizio;
- discarica per rifiuti pericolosi Barricalla S.p.A., in comune di Collegno, in fase di esercizio;
- centrale termoelettrica Torino Nord Iren, in comune di Torino.

Determinazione dell'effetto cumulativo

Si è quindi realizzata la sintesi degli effetti cumulati. Per ogni singola attività si sono considerati i diversi indicatori ambientali al fine di valutare la pressione sull'ambiente: sia per la situazione in essere sia in presenza del progetto Barricalla 2. Da tale confronto si desume un incremento della pressione totale, in seguito all'attuazione del progetto Barricalla 2, pari a circa il 3%, quindi in termini marginali.

| | Consumo di suolo | Emissioni in atmosfera | Impatto su sistemi naturali | |
|--|------------------|------------------------|-----------------------------|--|
| Discarica Cassagna | -2 | 0 | 0 | |
| Discarica Cassagna 2 | 0 | -1 | 0 | |
| Impianto Chiatellino | -2 | -2 | 0 | |
| Impianto e discarica CIDIU Servizi | 0 | -1 | 0 | |
| Biodigestore FORSU | -1 | -1 | 0 | |
| Discarica IREN | -1 | -1 | 0 | |
| Ex Publirec e MSP Cascina Gaj | -3 | -1 | 0 | |
| Cava Chiatellino | -1 | 0 | 0 | |
| Cava C.na Allasia | -1 | -1 | 0 | |
| Cava F.G. Fassino | -1 | -1 | 0 | |
| Discarica per rifiuti pericolosi Barricalla S.p.A. | -2 | -1 | 0 | |
| Centrale termoelettrica Torino Nord Iren | -3 | -2 | 0 | |
| Cava Ciabot Gay (stato attuale) | -1 | -1 | 0 | |
| Discarica per rifiuti pericolosi Ciabot Gay | -1 | -1 | 0 | |
| Impianti cumulati - Scenario attuale | -18 | -13 | 0 | |
| Impianti cumulati - Scenario di progetto | -18 | -13 | 0 | |

Quanto sopra espresso ha trovato conferma negli studi specialistici di corredo dello studio d'impatto ambientale, i quali, nella loro strutturazione, hanno "fotografato" lo stato attuale dei luoghi (sia in termini di attività già in essere, sia autorizzate ancorché non ancora realizzate) definendo il relativo quadro complessivo delle pressioni ambientali sia in attuali che potenziali.

| | Interferenza con acque | Perturbazione paesaggistica | Traffico indotto | Rumore indotto | Disagio emotivo | |
|--|-------------------------------|------------------------------------|-------------------------|-----------------------|------------------------|---------------|
| | 0 | -1 | 0 | 0 | -3 | |
| | 0 | -1 | -1 | -1 | -3 | |
| | 0 | -2 | -1 | -1 | -1 | |
| | 0 | -1 | -1 | -1 | -3 | |
| | 0 | -2 | -1 | -2 | -3 | |
| | 0 | -1 | -1 | -1 | -3 | |
| | 0 | -2 | -1 | -1 | -2 | |
| | 0 | 0 | 0 | 0 | -1 | |
| | 0 | 0 | -1 | -1 | -1 | |
| | 0 | 0 | -1 | -1 | -1 | |
| | 0 | -1 | -1 | -1 | -3 | |
| | 0 | -2 | 0 | 0 | -2 | |
| | 0 | 0 | -1 | -1 | -1 | |
| | 0 | -1 | -1 | -1 | -3 | |
| | | | | | | TOTALE |
| | 0 | -13 | -10 | -11 | -27 | -92 |
| | 0 | -14 | -10 | -11 | -29 | -95 |

L'importanza di tutelare e presidiare

(dalla relazione allegata al Bilancio 2023)

Il percorso iniziato nel 2022 ha visto, nel 2023, la società impegnata nella conferenza dei servizi decisoria e in una articolata interlocuzione con gli enti partecipanti alla conferenza per definire alcuni passaggi essenziali del progetto della nuova discarica: il monitoraggio delle emissioni odorigene, delle fibre di amianto nel percolato, dei PFAS sempre nel percolato per citare quelli più cogenti. Nel momento in cui si è ottenuta l'autorizzazione – 13 giugno 2023 - si sono dovuti aprire altri fronti per poter programmare l'inizio dei lavori di costruzione del nuovo invaso: la voltura della fidejussione in capo alla Città Metropolitana da chi era autorizzato alla cavazione a Barricalla, la redazione, da parte del Politecnico di Torino, della perizia di congruità per la valutazione delle offerte per i lavori da realizzare, l'individuazione dei professionisti (Direttore dei Lavori, Coordinatore per l'esecuzione dei lavori e Collaudatore), che, ognuno per la parte di propria competenza, avrebbero dovuto seguire il nuovo cantiere, la definizione del progetto della rotatoria prevista dall'autorizzazione stessa e funzionale alla nuova viabilità dell'area, la concertazione delle opere di compensazione con Città Metropolitana e comuni confinanti l'impianto, per citare quelli più salienti.

Passaggi che hanno impegnato società e consulenti alla ricerca di soluzioni e di vie d'uscita.

Come dice Goethe: nel momento in cui, finalmente, decidiamo di impegnarci davvero, si mette in moto anche la Provvidenza. Ogni sorta di eventi interviene in nostro favore, situazioni che altrimenti non si sarebbero mai verificate.

Coincidenze inaspettate, incontro o aiuti materiali che non ci saremmo mai sognati di poter trovare.

A un certo punto si è verificato tutto questo: intuizioni, pensieri, idee che hanno permesso di superare problemi e ostacoli, generato soluzioni, e hanno, per alcuni versi, reso possibile quello che pareva improbabile.

Un risultato ascrivibile alla storia e all'esperienza di Barricalla: elementi, questi, consolidati dalla stabilità nella governance della società che, in questo lungo processo e in questi tanti anni, ha confermato, per tutti i soggetti preposti all'autorizzazione, la natura di interlocutori, corretti, credibili, non presuntuosi e quindi affidabili.

Il progetto di Barricalla 2, oltre a sostanziare la soddisfazione del consiglio di amministrazione e del personale della Società, offrirà, ai soci conferitori e a quanti fanno a loro riferimento, un nuovo sbocco per tutti quei rifiuti che oggi non possono trovare nessun'altra destinazione se non la discarica.

Sapere che Barricalla potrà proseguire la sua ultratrentennale attività, sapere che esiste, ancora, un luogo autorizzato, presidiato e controllato in cui si può chiudere il ciclo dei rifiuti e in cui vengono conferiti, in modo sicuro, materiali dai quali non si può recuperare materia e non si può generare energia o calore è, altresì, motivo di tranquillità per imprese, associazioni di categoria, enti di controllo, istituzioni.

Garantendo il supporto che l'impianto può dare al sistema produttivo, alle economie di scala che esso genera (riducendo, in primis, i costi di smaltimento), ai controlli sulle matrici ambientali che assicura, al valore che genera e distribuisce ai suoi stakeholder, inclusi i territori, e le comunità, in cui l'impianto lavora.

Confermando la capacità di far rimanere all'interno del nostro Paese il valore generato grazie alle professionalità presenti nel comparto, essere presidio di legalità in un comparto in cui le filiere legate alle ecomafie, nel solo 2022, hanno generato un fatturato di 8 miliardi di euro e in cui sono stati contestati, nel solo ciclo dei rifiuti, 5.606 illeciti penali.

I dati, forniti dal rapporto ISPRA sui Rifiuti Speciali, ci dicono che c'è sempre più bisogno di impianti di smaltimento.

Nell'anno 2022, anno di riferimento del rapporto ISPRA 2023 - il numero totale delle discariche operative era pari a 261 (erano 270 nel 2021); secondo la classificazione prevista dal decreto legislativo 36/2003 e successive modificazioni, il parco impiantistico è costituito da 118 discariche per rifiuti inerti (45% del totale degli impianti operativi), 132 discariche per rifiuti non pericolosi (51% del totale), e 11 discariche per rifiuti pericolosi (4% del totale).

Il rapporto ISPRA ci dice che, nel 2022, analogamente a quanto rilevato per i rifiuti urbani, anche la produzione nazionale dei rifiuti generati dal sistema produttivo nazionale (attività industriali, commerciali, artigianali, di servizi, ma anche di trattamento dei rifiuti e di risanamento ambientale) fa registrare una flessione rispetto al 2021, attestandosi a 161,4 milioni di tonnellate.

Il dato complessivo della produzione tiene conto sia dei quantitativi derivanti dalle elaborazioni della banca dati MUD sia di quelli stimati.

Sono, inoltre, compresi i quantitativi di rifiuti speciali provenienti dal trattamento dei rifiuti urbani, pari a 9,4 milioni di tonnellate, in calo, rispetto al 2021, di circa 290 mila tonnellate (-3%).

I rifiuti non pericolosi, che rappresentano il 93,8% del totale dei rifiuti prodotti, presentano un calo di 2,7 milioni di tonnellate (-1,8%), quelli pericolosi di quasi 680 mila tonnellate (-6,4%).

Nel dettaglio, la produzione dei rifiuti non pericolosi, desunta dalle elaborazioni MUD, risulta pari a circa 68,5 milioni di tonnellate cui vanno aggiunti 3,2 milioni di tonnellate relativi alle stime effettuate per il settore manifatturiero e per quello sanitario, circa 530 mila tonnellate relative agli pneumatici fuori uso e quasi 79,2 milioni di tonnellate di rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione afferenti al capitolo 17 dell'elenco europeo dei rifiuti di cui alla decisione 2000/532/CE, per una produzione totale di rifiuti speciali non pericolosi pari a 151,4 milioni di tonnellate. Sono incluse circa 3.400 tonnellate di rifiuti con attività ISTAT non determinata.

Per i rifiuti non pericolosi, la quota stimata rappresenta il 54,7% del totale prodotto (51,4% della quantità complessiva dei rifiuti speciali), soprattutto per effetto del rilevante contributo dei rifiuti generati dalle attività di costruzione e demolizione. Come evidenziato, questi ultimi, nel biennio 2021-2022, aumentano ancora di circa il 2,5%, pari in termini quantitativi a quasi 2 milioni di tonnellate, passando da 77,2 milioni di tonnellate a quasi 79,2 milioni di tonnellate). Di contro, l'analisi delle informazioni desunte dalle elaborazioni della banca dati MUD ha evidenziato un significativo calo dei quantitativi di rifiuti non pericolosi prodotti (-6,5%, pari a quasi 4,8 milioni di tonnellate rispetto al 2021), riallineandosi ai valori registrati nel 2020.

I quantitativi dei rifiuti non pericolosi stimati da ISPRA a partire dalla produzione industriale, afferenti a specifici comparti produttivi caratterizzati da un'elevata presenza di piccole imprese, fanno registrare una lieve ripresa (+2%), risentendo degli effetti dell'aumento dei prezzi e dell'inflazione dovuti alla congiuntura storico-economica sopra richiamata.

La produzione di rifiuti speciali pericolosi, nel 2022, si attesta a quasi 10 milioni di tonnellate (di cui 1,1 milioni di tonnellate di veicoli fuori uso, pari all'11,4% del dato complessivo). Il quantitativo di rifiuti con attività ISTAT non determinata risulta inferiore alle 1.000 tonnellate.

A fronte di una diminuzione della produzione di rifiuti speciali (-2,1%), nel 2022 continua la ripresa economica italiana, pur se con un aumento del PIL più contenuto rispetto al precedente biennio (+4%, a fronte dell'8,3% registrato nel 2021).

Nel 2022, i maggiori valori di produzione totale dei rifiuti speciali, tenuto conto delle dimensioni territoriali e del tessuto industriale, si concentrano nel nord Italia con 92,7 milioni di tonnellate (pari, in termini percentuali, al 57,4% del dato complessivo nazionale). La produzione del Centro si attesta a 28,1 milioni di tonnellate (17,4% del totale nazionale), mentre quella del Sud a 40,6 milioni di tonnellate (25,2%).

Al Nord, si rileva, tra il 2021 ed il 2022, un significativo calo della produzione totale dei rifiuti speciali pari a 3,6 milioni di tonnellate (-3,8%), imputabile principalmente ai rifiuti non pericolosi. Tale tendenza riguarda, sia la produzione di rifiuti da operazioni di costruzione e demolizione (-2,2%, circa 1 milione di tonnellate in meno rispetto al 2021), sia le altre tipologie di rifiuti desunte dalle elaborazioni delle banche dati MUD (-5,3%, 2,2 milioni di tonnellate).



I rifiuti pericolosi diminuiscono di 427 mila tonnellate (-5,9%), di cui quasi la metà (46,1%) è dovuta ai minori quantitativi di veicoli fuori uso prodotti. Al Centro, nel biennio in esame, la produzione totale denota un andamento in controtendenza rispetto alle altre aree geografiche, con un incremento di 932 mila tonnellate (+3,4%) quasi interamente ascrivibile ai rifiuti da operazioni di costruzione e demolizione (+9,3%), mentre le altre tipologie di rifiuti diminuiscono (-1,6%).

Relativamente ai rifiuti pericolosi, si registra un calo del 6,7%, corrispondente a circa 92 mila tonnellate.

Al Sud, si rileva una flessione complessiva di quasi 714 mila tonnellate (-1,7%), dovuta ai rifiuti non pericolosi che diminuiscono complessivamente di 554 mila tonnellate. Nel dettaglio, aumentano di quasi 1,8 milioni di tonnellate i quantitativi di rifiuti generati da operazioni di costruzione e demolizione (+9,2%) mentre le altre tipologie di rifiuti da MUD diminuiscono di 2,3 milioni di tonnellate (-12,2%). La produzione dei rifiuti pericolosi mostra un calo di quasi 160 mila tonnellate (-7,9%).

Con riferimento all'andamento della produzione di rifiuti pericolosi, si registra un calo dei quantitativi di veicoli fuori uso di 197 mila tonnellate (-27,9%) nelle regioni settentrionali, di 80 mila tonnellate (-28,5%) in quelle centrali e di 122 mila tonnellate nel Sud (-22,1%).

Le principali tipologie di rifiuti pericolosi smaltite in discarica, nell'anno 2022, per codice EER sono i rifiuti parzialmente stabilizzati (codice EER 190304*) che rappresentano la quota più consistente (610 mila tonnellate, pari al 60,8% del totale); rispetto al 2021, si registra un incremento del 3,6% (+21 mila tonnellate); i materiali da costruzione contenenti amianto (codice EER 170605*), pari a 221 mila tonnellate, costituiscono il 22% del totale, rispetto al 2021, si registra un decremento del 32,6% (-107 mila tonnellate circa); le scorie della produzione primaria e secondaria della metallurgia termica del piombo (codice EER 100401*), pari a 56 mila tonnellate, concorrono al totale gestito per il 5,6%; rispetto al 2021, si registra un decremento del 26,3% (-20 mila tonnellate); terra e rocce, contenenti sostanze pericolose (codice EER 170503*), pari a 39 mila tonnellate, costituiscono il 3,9% del totale; rispetto al 2021, si registra un decremento del 38,6% (-24 mila tonnellate).

Quote minori sono, inoltre, rappresentate dai rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose (codice EER 191301*), pari a circa 16 mila tonnellate e dai fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali (codice EER 190813*), pari a 10 mila tonnellate (1% del totale dei rifiuti pericolosi).

I quantitativi di rifiuti delle ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose (codice EER 190111*), sono pari a circa 7 mila tonnellate, quelli relativi ad altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose (codice EER 170603*), a 6 mila tonnellate e sia le quote di rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati (codice EER 190306*) sia quelle dei rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose (codice EER 100207*), risultano pari a circa 5 mila tonnellate.

Il quantitativo complessivo delle tipologie dei rifiuti sopra elencate, circa 974 mila tonnellate costituisce il 97% del totale dei rifiuti pericolosi smaltiti in discarica.

Un capitolo a parte riguarda lo smaltimento dei rifiuti contenenti amianto: nel 2022, le discariche operative che smaltiscono rifiuti contenenti amianto (RCA) sono 17 (13 per rifiuti non pericolosi e 4 per rifiuti pericolosi); non si rilevano variazioni, del numero totale di impianti, rispetto all'anno precedente.

I quantitativi di RCA complessivamente smaltiti nell'anno 2022 sono pari a oltre 222 mila tonnellate e rappresentano il 2,5% del totale avviato in discarica ed il 22,2% della quota dei rifiuti pericolosi.

Il 91% del totale dei RCA (202 mila tonnellate), viene smaltito in celle dedicate/monodedicare di discariche per rifiuti non pericolosi (13 impianti) e il restante 9%, corrispondente a circa 20 mila tonnellate, viene gestito in 4 impianti per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi.

Il quantitativo smaltito nell'anno 2022, quasi interamente costituito da materiali da costruzione contenenti amianto (codice EER 170605*), risulta pari a circa 221 mila tonnellate (99,4% del totale smaltito). Il restante 0,6% (1.358 tonnellate) è costituito da altre tipologie di rifiuti identificate dai codici dell'Elenco Europeo dei rifiuti 160111* (26 tonnellate), 160212* (25 tonnellate) e 170601* (1.307 tonnellate).

Il 90,9% del totale dei RCA smaltiti nel 2022 viene gestito al Nord (circa 202 mila tonnellate), lo 0,3% al Centro (713 tonnellate) e l'8,8% al Sud (circa 20 mila tonnellate).

L'importanza del futuro

Questi dati confermano ancora una volta l'importanza fondamentale del nostro impianto per tutto il sistema produttivo del nord ovest del nostro paese e, soprattutto, per una regione, come la nostra, che non può pensare di poter vivere solo di turismo e loisir.

L'unica alternativa possibile rimane quella dell'esportazione dei rifiuti con la conseguente perdita di valore che genera per il nostro Paese.

Il 70% dei rifiuti esportati nel 2022 è costituito da rifiuti non pericolosi (3,4 milioni di tonnellate) ed il restante 30% (circa 1,5 milioni di tonnellate) da rifiuti pericolosi. Rispetto al 2021, il quantitativo totale esportato fa registrare un aumento del 24%; in particolare, i rifiuti speciali non pericolosi aumentano di 779 mila tonnellate (+29,8%), mentre i rifiuti speciali pericolosi aumentano di 161 mila tonnellate (+12,4%).

Il guardare a quanto fatto e a quel che succede non può esimerci dal guardare al futuro.

Un futuro che non si prospetta facile: in primis perché ad esaurimento delle volumetrie disponibili sull'attuale impianto si registrerà un fermo impianto di non meno di 18 mesi: con tutto quello che questo comporta per la società, in termini di generazione di valore, e per quella rete di soggetti che dovranno trovare altri sbocchi per i rifiuti che fino ad oggi vengono conferiti in Barricalla. In seconda battuta perché i lavori stessi, nel contesto delle prescrizioni contenute nell'AIA, saranno complessi.

Il 2023 è l'anno in cui si è realizzato il cortometraggio di animazione *L'ultima ape*. Le api, consapevoli dell'importanza del proprio lavoro non si muovono per un interesse individuale ma per il bene dell'alveare, della comunità. E anche d'inverno, quando non ci sono pollini da bottinare, basta avvicinarsi all'alveare, bussare sulla parete per sentire che all'interno c'è vita e si lavora.

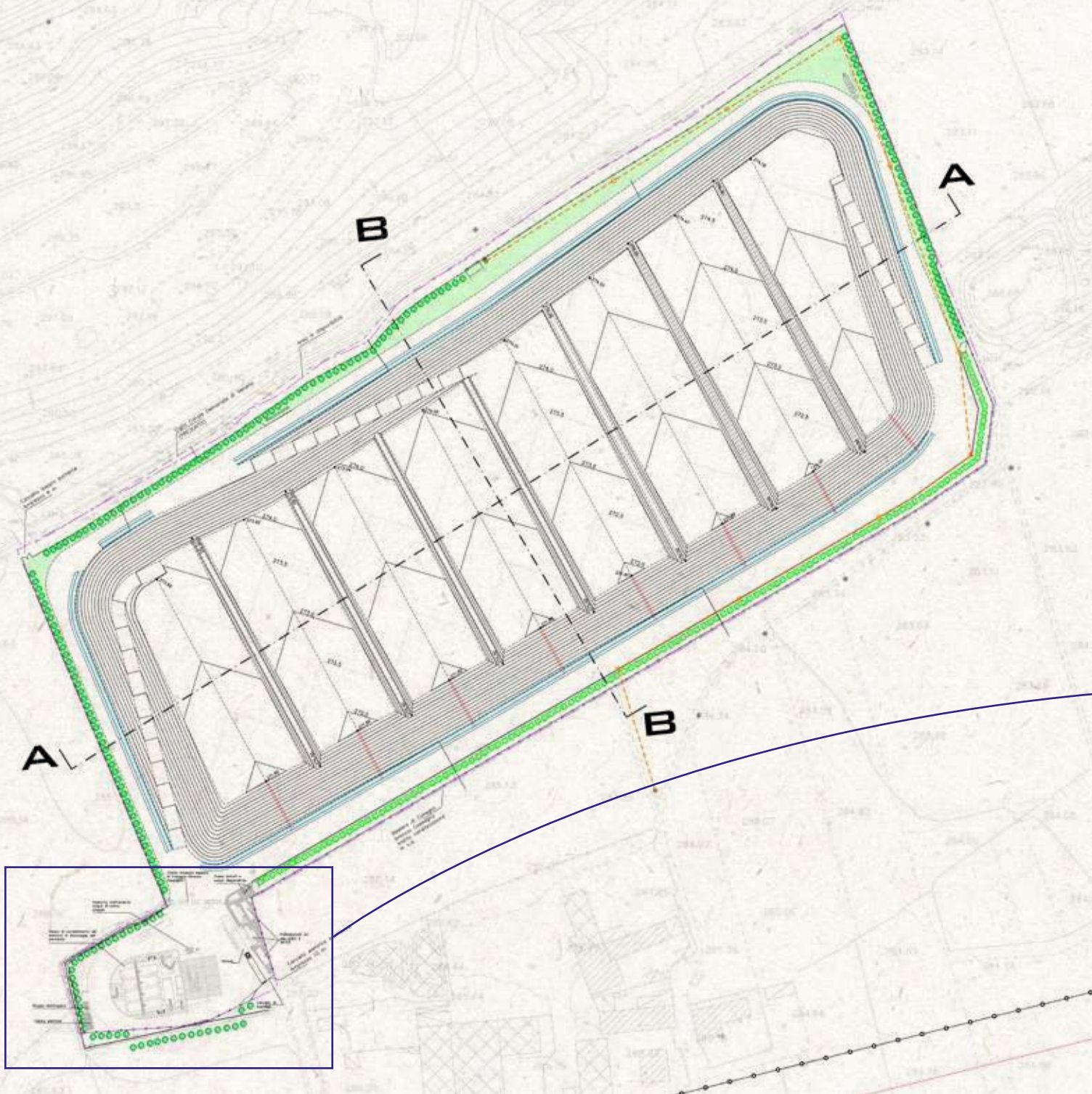
La stessa dinamica che caratterizzerà il nostro lavoro fino all'apertura ai conferimenti di Barricalla 2.





1,75 km

1



PROGETTO DI DISCARICA PER RIFIUTI PERICOLOSI IN LOC. CIABOT GAY DEL COMUNE DI COLLECNO (TO)

- PROGETTO DEFINITIVO -

| NO. | REV. | DESCRIZIONE | STATO | REVISIONE | DATA |
|-----|------|---|-----------|-----------|----------------|
| 1 | 1 | Esistente Progetto Definitivo | Stipulato | - | Giugno 2021 |
| 1 | 1 | Esistente integrativo del progetto Definitivo | Stipulato | - | Luglio 2022 |
| 1 | 1 | Esistente Progetto Definitivo e Aggiornamento | Stipulato | - | Settembre 2022 |

PLANIMETRIA DEL PIANO DI POSA DEI RIFIUTI
(SOSTITUISCE TAV. P5 INT/2022)

P5
AGG/2022

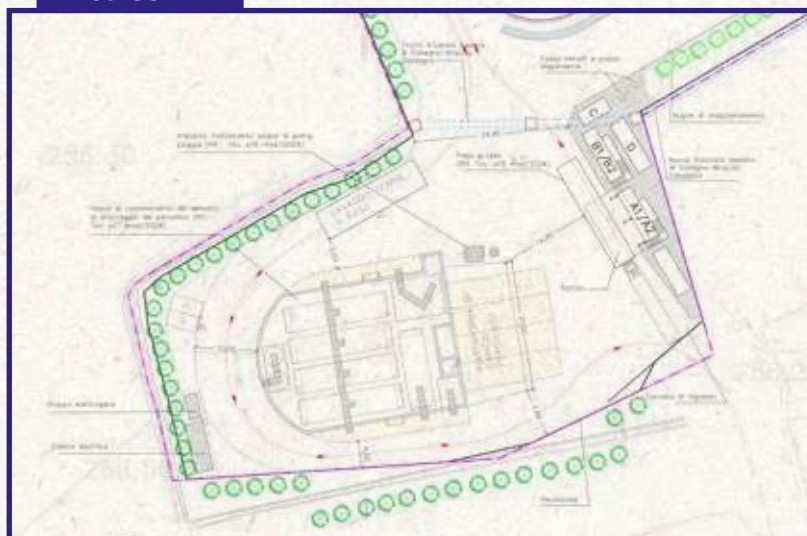
Scala: 1:1.000

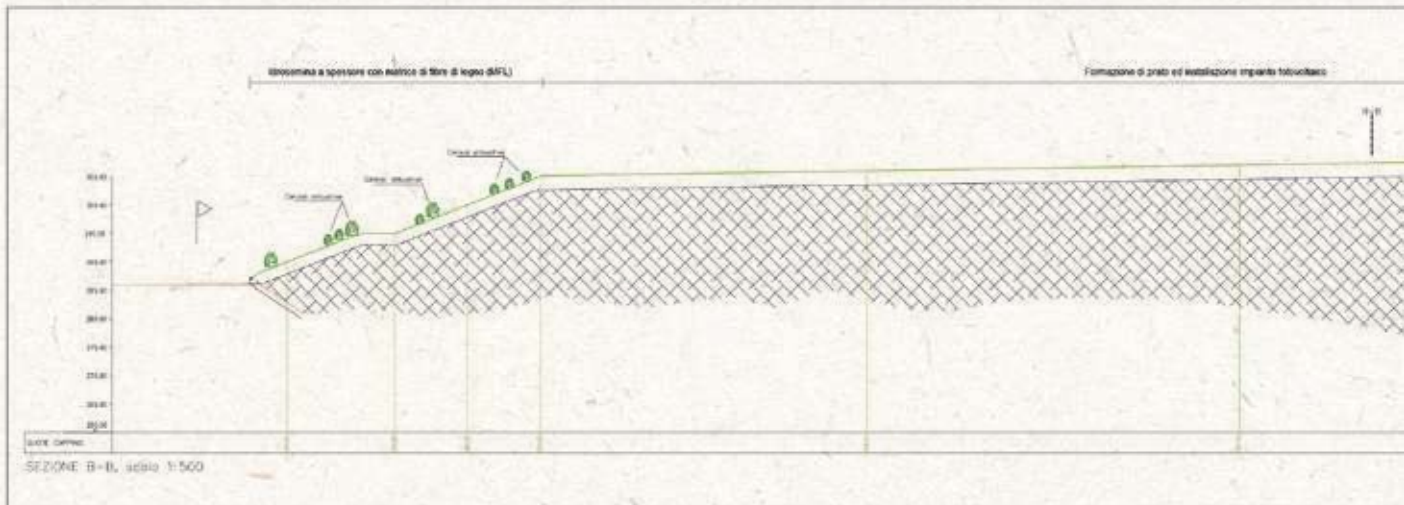
ASPETTI INFRASTRUTTURALI ED AMBIENTALI



STUDIO GOMIDO ASSOCIATI
via Torino 30 - 10128 COLLECNO (TO)
Tel. 011 450999 - Fax 011 450998
E-mail: info@studiogomido.it

Area servizi





Barricalla 2: l'iter autorizzativo

Il giorno **22 ottobre 2021** è stato presentato in Città Metropolitana il progetto relativo a Barricalla 2 (prot. n. 668 e 669-2021U/PRE/AB/sb).

22.10

Presentazione progetto Barricalla 2.

16.03

Richiesta di proroga da parte della Barricalla per la presentazione delle integrazioni.

2021

2022

07.02

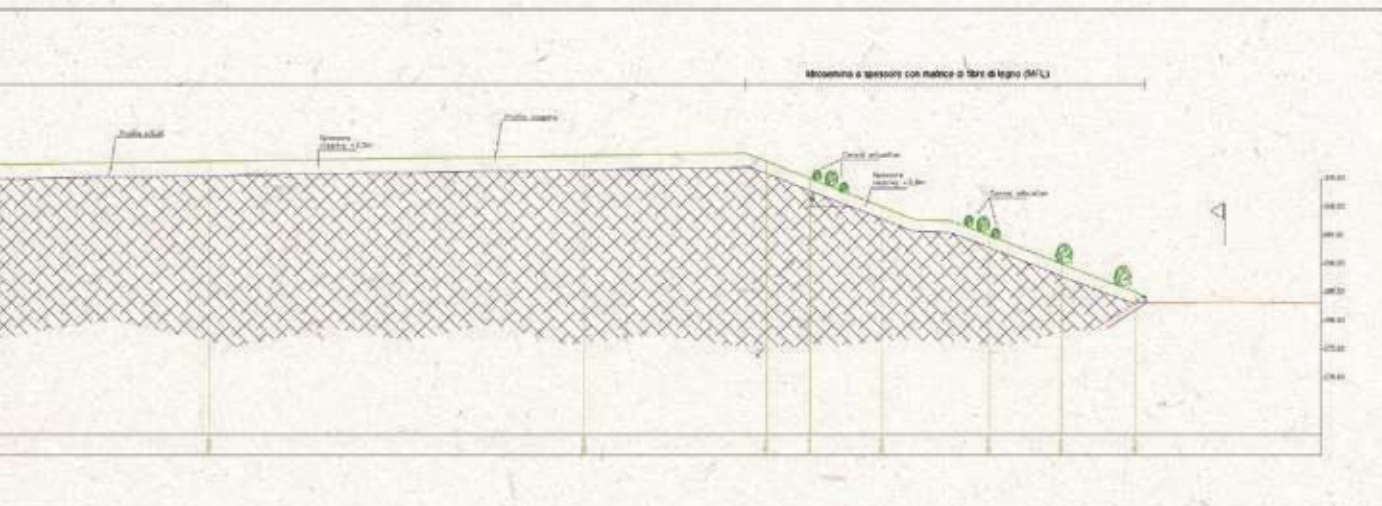
Conferenza dei Servizi istruttoria in modalità asincrona relativa alla fase di: AIA e VIA.

24.02

Richiesta integrazioni, da parte di CMTO, emerse in Conferenza dei Servizi, da presentare entro 30 giorni dalla data di notifica.

18.03

Concessione proroga per invio integrazioni da parte della CMTO con scadenza in data 22/09/2022.



22.08

Invio integrazioni da parte di Barricalla a CMTO.

16.12

Invio precisazioni/aggiornamenti richiesti da parte di Barricalla.

02.02

Conferenza dei Servizi Decisoria.

2023

31.08

Comunicazione della data della nuova Conferenza dei Servizi.

06.10

Conferenza dei Servizi decisoria in modalità video-riunione.

18.10

Richiesta da parte di CMTO di ulteriori precisazioni/aggiornamenti alle integrazioni documentali inviate in data 22/08/2022, da presentare entro 60 giorni dalla data di notifica.

13.06

Ottenimento A.I.A. (Autorizzazione Integrale Ambientale)

Programmazione lavori

Cronoprogramma secondo determina dirigenziale

Il provvedimento autorizzatorio unico ai sensi dell'art. 27 bis del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., Determinazione Dirigenziale Direzione Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale n. 3477 del 13/06/2023, norma le modalità costruttive di collaudo della discarica.

L'inizio dell'attività di smaltimento dei rifiuti relativi al progetto di "Discarica per rifiuti pericolosi in località Ciabot Gay", deve rispettare le seguenti condizioni:

- trasmissione di tutte le relazioni tecniche di collaudo,
- accettazione, da parte della Città metropolitana di Torino, delle garanzie finanziarie.

Le relazioni tecniche di collaudo devono essere inviate alla Città Metropolitana di Torino - Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi ed al Comune di Collegno, al termine di ciascuna fase di allestimento dell'impianto.

Tali fasi sono sinteticamente elencate di seguito:

- **Fase 0**: Realizzazione opere preliminari,
- **Fase A**: Realizzazione dell'invaso,
- **Fase B**: Realizzazione della barriera di impermeabilizzazione costituita da materiale naturale,
- **Fase C**: Realizzazione della barriera di impermeabilizzazione costituita da materiale artificiale,
- **Fase D**: Realizzazione del sistema di drenaggio, captazione e raccolta del percolato,
- **Fase E**: Realizzazione del sistema di monitoraggio delle acque sotterranee,
- **Fase F**: Realizzazione del sistema di drenaggio delle acque meteoriche di ruscellamento, delle vasche di prima pioggia e della vasca di calma,
- **Fase G**: Realizzazione delle opere di servizio,
- **Fase H**: Collaudo finale e certificazione di idoneità all'esercizio dell'attività di smaltimento dei rifiuti presso la discarica.



È prevista la realizzazione della discarica per lotti, prevedendo la possibilità di iniziare l'attività di smaltimento dei rifiuti presso i settori 1 e 2 (primo lotto), mentre procederanno i lavori di scavo ed allestimento del secondo lotto e così via, per il completamento ed entrata in esercizio dei lotti a seguire, sino al completamento dell'intero invaso (quarto lotto).

Si riporta di seguito il cronoprogramma relativo alla fase costruttiva del primo lotto (settori 1 e 2), per i restanti si indicheranno solo le fasi di completamento e i relativi collaudi in quanto le attività si ripetono analogamente per ciascun lotto.

B² – Cronoprogramma lavori

MAR

APR

MAG

GIU

LUG

AGO

SET

OTT

NOV

DIC

LOTTO 1

Fase 0 – Realizzazione opere preliminari

Fase A – Realizzazione dell'invaso

Fase B – Realizzazione della barriera di impermeabilizzazione costituita da materiale naturale

Fase C – Realizzazione delle barriere di impermeabilizzazione costituita da materiale artificiale

Fase D – Serbatoi stoccaggio percolato

Fase D – Sistema drenaggio fondo vasca

Serbatoi

Fase E – Realizzazione del sistema di monitoraggio delle acque sotterranee

Fase F – Realizzazione del sistema di drenaggio delle acque meteoriche di ruscellamento, delle vasche di prima pioggia e vasca di calma

Fase G – Realizzazione delle opere di servizio

Fase H – Collaudo finale e certificazione di idoneità all'esercizio dell'attività di smaltimento dei rifiuti presso la discarica

LOTTO 2

Fase H – Collaudo finale e certificazione di idoneità all'esercizio dell'attività di smaltimento dei rifiuti presso la discarica

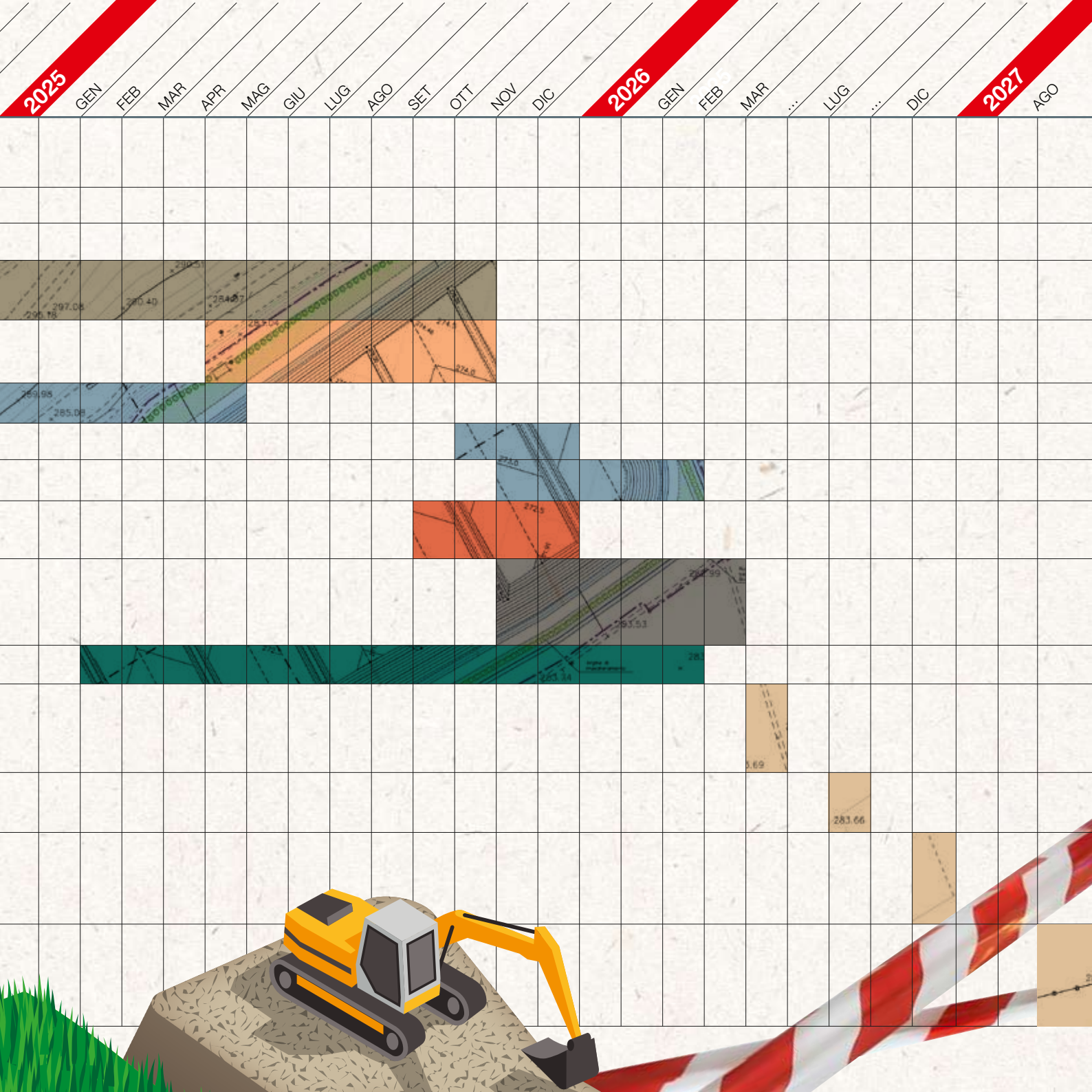
LOTTO 3

Fase H – Collaudo finale e certificazione di idoneità all'esercizio dell'attività di smaltimento dei rifiuti presso la discarica

LOTTO 4

Fase H – Collaudo finale e certificazione di idoneità all'esercizio dell'attività di smaltimento dei rifiuti presso la discarica





2025

GEN

FEB

MAR

APR

MAG

GIU

LUG

AGO

SET

OTT

NOV

DIC

2026

GEN

FEB

MAR

...

LUG

...

DIC

2027

AGO



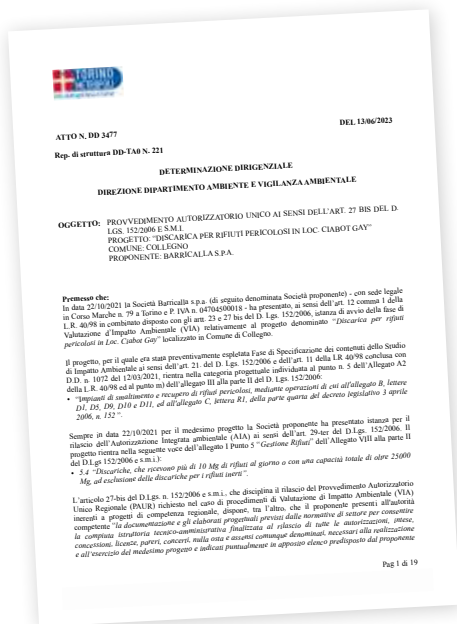
Lo smaltimento dell'amianto in discarica secondo Determina Dirigenziale

La capacità totale della discarica risulta pari a 1.220.000 mc di rifiuti, compresa la cella monodedicata ai rifiuti contenenti amianto (RCA), di cui 580.000 mc in fossa mentre 640.000 mc in elevazione.

Il deposito dei rifiuti contenenti amianto deve avvenire direttamente all'interno della discarica in celle appositamente ed esclusivamente dedicate e deve essere effettuato in modo tale da evitare la frantumazione dei materiali.

Il progetto autorizzato prevede di utilizzare il settore 2 del primo sub-lotto quale settore dedicato allo smaltimento dei rifiuti di amianto o contenenti amianto (RCA), con possibilità di estendere tale utilizzo ad un altro settore, qualora

necessario; il percolato prodotto dal settore per RCA avrà un sistema di raccolta, trasporto e stoccaggio separato rispetto agli altri settori della discarica. La separazione dei rifiuti di amianto o contenenti amianto (RCA) dagli altri rifiuti sarà effettuata tramite due tipologie di argini di separazione ("argini interni di separazione" e "argini di separazione dalle celle adiacenti")."



Rifiuti contenenti amianto

L'amianto, noto anche come asbesto, è un gruppo di minerali fibrosi naturali. È stato ampiamente utilizzato in passato in vari settori, in particolare nell'edilizia, per le sue proprietà di resistenza al calore, all'usura e all'isolamento. L'amianto può essere presente in molti materiali e prodotti, tra cui:

- Coperture in cemento-amianto (Eternit)
- Tubi e canne fumarie
- Pavimenti in vinile
- Isolamento termico e acustico
- Freni e frizioni

In Italia, l'uso dell'amianto è vietato dal 1992. Tuttavia, molti edifici e strutture costruiti prima di tale data possono ancora contenere amianto. È importante essere consapevoli dei rischi e prendere le precauzioni necessarie per proteggere la propria salute.



**Smaltimento in discarica dei rifiuti speciali contenenti amianto (RCA),
per categoria e per regione (tonnellate), anni 2021-2022**

| Regione | Anno 2021 (t/a) | | | Anno 2022 (t/a) | | |
|-----------------------|--|---|------------------------|--|---|------------------------|
| | RCA smaltiti in discariche per RNP | RCA smaltiti in discariche per RP | Totali RCA smaltiti | RCA smaltiti in discariche per RNP | RCA smaltiti in discariche per RP | Totali RCA smaltiti |
| Piemonte | 0 | 9.939 | 9.939 | 9.306 | 10.831 | 20.137 |
| Valle d'Aosta | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Lombardia | 109.649 | 0 | 109.649 | 136.292 | 0 | 136.292 |
| Trantino-Alto Adige | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Veneto | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Friuli-Venezia Giulia | 167.948 | 0 | 167.948 | 40.653 | 0 | 40.653 |
| Liguria | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Emilia-Romagna | 9.196 | 0 | 9.196 | 5.043 | 0 | 5.043 |
| NORD | 286.793 | 9.939 | 296.732 | 191.294 | 10.831 | 202.125 |
| Toscana | 8.203 | 0 | 8.203 | 713 | 0 | 713 |
| Umbria | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Marche | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Lazio | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| CENTRO | 8.203 | 0 | 8.203 | 713 | 0 | 713 |
| Abruzzo | 814 | 0 | 814 | 4.806 | 0 | 4.806 |
| Molise | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Campania | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Puglia | 0 | 7 | 7 | 0 | 3 | 3 |
| Basilicata | 0 | 20.227 | 20.227 | 0 | 9.106 | 9.106 |
| Calabria | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Sicilia | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Sardegna | 4.675 | 0 | 4.675 | 5.612 | 0 | 5.612 |
| SUD | 5.489 | 20.234 | 25.723 | 10.418 | 9.109 | 19.527 |
| ITALIA | 300.485 | 30.173 | 330.658 | 202.425 | 19.940 | 222.365 |

RCA: rifiuti contenenti amianto; RNP: discariche per rifiuti non pericolosi; RP: discariche per rifiuti pericolosi;
Fonte ISPRA

**Numero di discariche che smaltiscono rifiuti contenenti amianto (RCA),
per categoria e per regione, anni 2021-2022**

| Regione | Anno 2021 | | | Anno 2022 | | |
|-----------------------|--|--------------------------------------|-----------|--|--------------------------------------|-----------|
| | N. discariche per rifiuti non pericolosi | N. discariche per rifiuti pericolosi | Totale | N. discariche per rifiuti non pericolosi | N. discariche per rifiuti pericolosi | Totale |
| Piemonte | 0 | 2 | 2 | 1 | 2 | 3 |
| Valle d'Aosta | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Lombardia | 2 | 0 | 2 | 2 | 0 | 2 |
| Trantino-Alto Adige | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Veneto | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Friuli-Venezia Giulia | 2 | 0 | 2 | 2 | 0 | 2 |
| Liguria | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Emilia-Romagna | 1 | 0 | 1 | 1 | 0 | 1 |
| NORD | 5 | 2 | 7 | 6 | 2 | 8 |
| Toscana | 3 | 0 | 3 | 2 | 0 | 2 |
| Umbria | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Marche | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Lazio | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| CENTRO | 3 | 0 | 3 | 2 | 0 | 2 |
| Abruzzo | 1 | 0 | 1 | 1 | 0 | 1 |
| Molise | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Campania | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Puglia | 0 | 1 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| Basilicata | 0 | 1 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| Calabria | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Sicilia | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Sardegna | 4 | 0 | 4 | 4 | 0 | 4 |
| SUD | 5 | 2 | 7 | 5 | 2 | 7 |
| ITALIA | 13 | 4 | 17 | 13 | 4 | 17 |

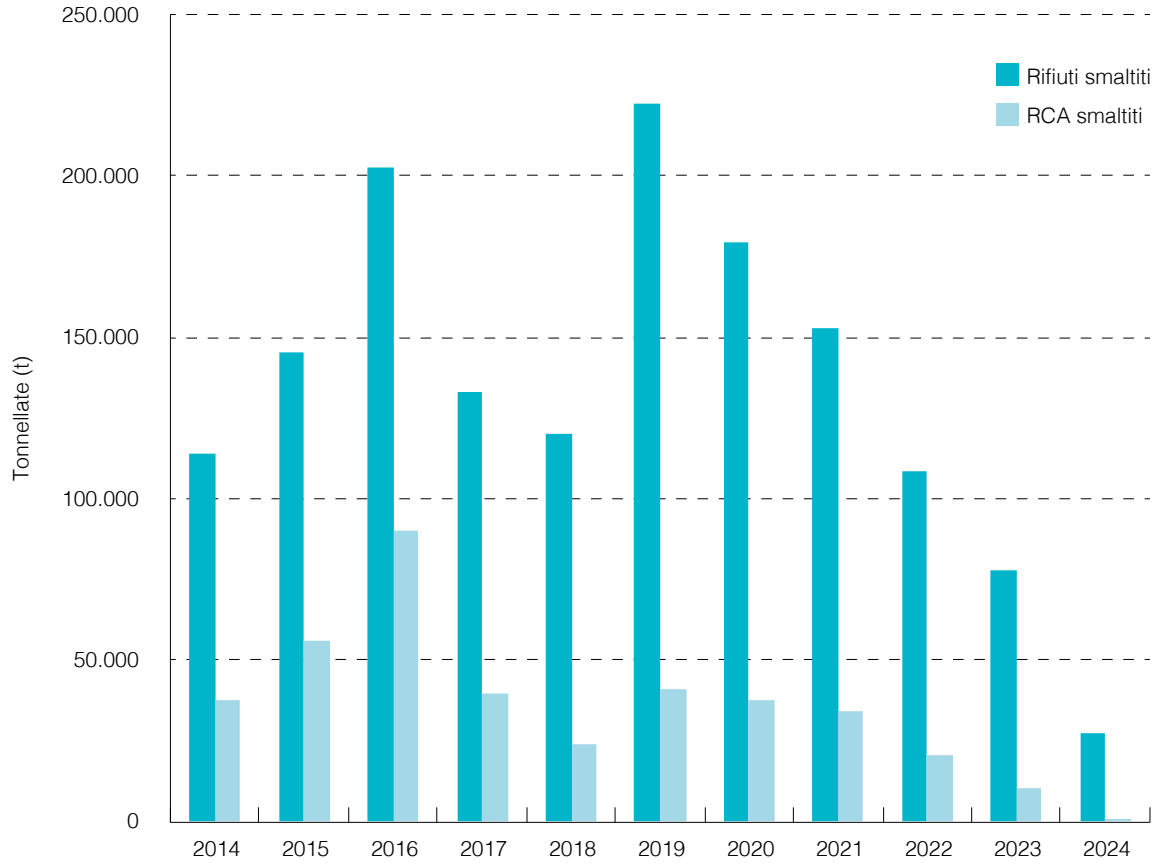
Fonte ISPRA

- 17 le discariche operative che nel 2022 hanno smaltito rifiuti contenenti amianto (RCA)
- 13 per rifiuti non pericolosi • 4 per rifiuti pericolosi

Non si rilevano variazioni, del numero totale di impianti, rispetto all'anno precedente.

RCA smaltiti in Barricalla (2014-2024)

| Anno | Rifiuti smaltiti (t) | RCA smaltiti (t) | Percentuale in peso dei RCA sul totale dei rifiuti smaltiti |
|---------------|----------------------|-------------------|---|
| 2014 | 114.230,98 | 37.835,71 | 33,1 |
| 2015 | 145.512,79 | 55.880,98 | 38,4 |
| 2016 | 202.869,48 | 89.858,49 | 44,3 |
| 2017 | 132.977,54 | 39.334,15 | 29,6 |
| 2018 | 119.936,36 | 24.130,75 | 20,1 |
| 2019 | 222.150,07 | 40.914,48 | 18,4 |
| 2020 | 179.202,22 | 37.281,63 | 20,8 |
| 2021 | 152.575,08 | 33.920,85 | 22,2 |
| 2022 | 108.736,41 | 20.431,00 | 18,8 |
| 2023 | 77.835,17 | 10.557,79 | 13,6 |
| 2024 | 27.279,36 | 266,750 | 1 |
| Totale | 1.483.305,46 | 390.412,58 | 23,7 |



I PFAS e la gestione in ambito di smaltimento rifiuti in discarica.

"La Città Metropolitana di Torino, nell'atto autorizzativo per la costruzione del nuovo lotto in località Ciabot-Gay, richiede di:

- integrare con la ricerca dei PFAS il set di parametri previsto per la caratterizzazione del percolato;*
- integrare con la ricerca dei PFAS il set di parametri previsto per la caratterizzazione delle acque sotterranee delle acque di prima pioggia, da estendere eventualmente anche alle acque di seconda pioggia nel caso in cui ne venisse riscontrata la presenza;*
- integrare il sistema di monitoraggio delle polveri in atmosfera (deposimetri) mediante l'installazione di apparati Wet & Dry, al fine di acquisire maggiore dettaglio nell'eventuale campionamento di composti organici e di integrare il set di parametri oggetto di monitoraggio con il parametro PFAS."*

I PFAS, o sostanze perfluoroalchiliche, sono un gruppo di composti chimici artificiali ampiamente utilizzati in una varietà di prodotti industriali e di consumo per le loro proprietà idrorepellenti, oleorepellenti e resistenti al calore.

Caratteristiche principali:

- Struttura chimica:** I PFAS sono costituiti da catene di atomi di carbonio legate ad atomi di fluoro. Questo legame carbonio-fluoro è uno dei più forti in natura, conferendo ai PFAS una notevole stabilità e resistenza alla degradazione.
- Persistenza ambientale:** A causa della loro stabilità, i PFAS sono estremamente persistenti nell'ambiente, guadagnandosi il soprannome di "forever chemicals" (sostanze chimiche eterne). Possono rimanere nell'ambiente per decenni o addirittura secoli, accumulandosi nel suolo, nell'acqua e negli organismi viventi.

- **Bioaccumulo:** I PFAS possono accumularsi negli organismi viventi, inclusi gli esseri umani, attraverso l'esposizione ambientale e alimentare. Una volta assorbiti, i PFAS tendono a rimanere nel corpo per lunghi periodi, aumentando il rischio di effetti sulla salute a lungo termine.

Usi comuni:

I PFAS sono stati utilizzati in una vasta gamma di prodotti, tra cui:

- Rivestimenti antiaderenti per pentole e padelle
- Tessuti impermeabili e antimacchia
- Imballaggi per alimenti
- Prodotti per la pulizia
- Schiume antincendio
- Prodotti per la cura personale

Situazione attuale:

A causa delle crescenti preoccupazioni per la salute e l'ambiente, molti paesi stanno adottando misure per limitare l'uso dei PFAS e promuovere alternative più sicure. L'Unione Europea sta valutando un divieto generale dei PFAS, mentre negli Stati Uniti l'EPA ha proposto nuovi standard per limitare la presenza di PFAS nell'acqua potabile.

In Italia:

L'Italia è stata particolarmente colpita dalla contaminazione da PFAS, con casi di inquinamento su larga scala in Veneto e altre regioni. Il governo italiano ha adottato misure per affrontare il problema, tra cui il monitoraggio della presenza di PFAS nell'ambiente e l'adozione di limiti più severi per la loro presenza nell'acqua potabile.

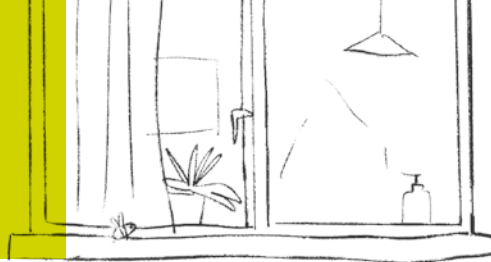




**In fondo alle
tenebre avvertiamo
già l'inevitabile
luce. [...] Noi,
tutti, tra le rovine,
prepariamo una
rinascita.**

Albert Camus

Impatto economico



La gestione operativa risulta in decremento rispetto all'esercizio 2022 principalmente per la riduzione e il contingentamento dei conferimenti dovuti al progressivo esaurimento dell'ultimo lotto disponibile. L'impatto economico che l'attività di Barricalla ha prodotto e distribuito alle principali categorie di stakeholder genera un contesto sostenibile, creando la possibilità di pianificare con fiducia ulteriori investimenti come l'avvio per la costruzione di Barricalla 2.

| INDICATORI ECONOMICI | Esercizi | | | | Variazioni 2023-2022 |
|---|-------------|--------------|--------------|--------------|----------------------|
| | 2023 | 2022 | 2021 | 2020 | |
| Ricavi delle vendite e delle prestazioni (tipica) | 8.531.300 € | 11.613.779 € | 13.663.638 € | 16.065.949 € | (3.082.479) € |
| Margine operativo lordo (EBITDA) | 5.081.574 € | 8.214.680 € | 9.955.290 € | 12.342.515 € | (3.133.106) € |
| Risultato prima delle imposte | 2.002.922 € | 3.913.627 € | 3.356.849 € | 4.898.947 € | (1.910.705) € |
| Utile (perdita) d'esercizio | 1.429.302 € | 2.745.366 € | 2.401.208 € | 3.586.054 € | (1.316.064) € |

Il valore aggiunto globale, inteso come l'incremento economico prodotto dalle attività di Barricalla e distribuito alle principali categorie di stakeholder, consente di collegare il Bilancio di Sostenibilità al bilancio d'esercizio¹. Di seguito, il prospetto di determinazione del valore aggiunto globale e la suddivisione nelle diverse remunerazioni.

¹ Il calcolo del valore aggiunto globale è stato effettuato ispirandosi al metodo del Gruppo di studio per il Bilancio Sociale (GBS), Standard GBS 2013 – Principi di redazione del bilancio sociale, Giuffrè, Milano, 2013

| PROSPETTO DI DETERMINAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO GLOBALE | Esercizi | | | |
|--|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------|
| | 2023 | 2022 | 2021 | 2020 |
| A) Valore della produzione | 10.482.857 € | 14.275.301 € | 16.836.885 € | 20.131.626 € |
| 1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni (tipica) | 8.531.300 € | 11.613.779 € | 13.663.638 € | 16.065.949 € |
| 5. Ricavi per produzioni atipiche (produzioni in economia) | 1.951.557 € | 2.661.522 € | 3.173.247 € | 4.065.677 € |
| B) Costi intermedi della produzione | 6.046.298 € | 6.823.813 € | 9.161.005 € | 10.170.086 € |
| 6. Consumi di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci | 69.706 € | 128.892 € | 147.514 € | 124.041 € |
| 7. Costi per servizi | 2.744.574 € | 2.655.684 € | 2.967.973 € | 3.021.161 € |
| 8. Costi per godimento di beni di terzi | 40.400 € | 39.229 € | 39.744 € | 41.136 € |
| 11. Accantonamenti per rischi | 1.660.142 € | 2.041.092 € | 3.364.381 € | 3.799.943 € |
| 14. Oneri diversi di gestione | 1.531.476 € | 1.958.916 € | 2.641.393 € | 3.183.805 € |
| VALORE AGGIUNTO GLOBALE | 4.436.559 € | 7.451.488 € | 7.675.880 € | 9.961.540 € |

| PROSPETTO DI RIPARTO DEL VALORE AGGIUNTO GLOBALE | Esercizi | | | |
|--|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|
| | 2023 | 2022 | 2021 | 2020 |
| Remunerazione del Personale | 595.046 € | 575.294 € | 553.117 € | 537.096 € |
| Remunerazione della Pubblica Amministrazione | 573.620 € | 1.168.261 € | 955.641 € | 1.312.893 € |
| Remunerazione del Capitale di Credito | (37.577) € | 170.583 € | 290.980 € | 342.774 € |
| Remunerazione del Capitale di Rischio | 1.400.000 € | 2.720.000 € | 2.400.000 € | 3.400.000 € |
| Remunerazione dell'Azienda | 1.732.088 € | 2.553.979 € | 3.279.642 € | 4.291.777 € |
| Comunità locale | 173.382 € | 263.371 € | 196.500 € | 77.000 € |
| VALORE AGGIUNTO GLOBALE | 4.436.559 € | 7.451.488 € | 7.675.880 € | 9.961.540 € |

Nel 2023 il valore aggiunto globale generato per gli stakeholder è stato di 4,437 milioni di Euro, con una diminuzione di 3,015 milioni di Euro rispetto al 2022 (-40,5%) dovuti sia a una diminuzione dei ricavi, per minori conferimenti, sia dei costi, prevalentemente riconducibile alla diminuzione degli "Accantonamenti per rischi" e agli "Oneri diversi di gestione". Il 39% dell'importo, somma di 29 mila Euro di utile non distribuito agli azionisti e di 1,703 milioni di Euro di ammortamenti degli investimenti effettuati, è stato reinvestito all'interno dell'Azienda.

La quota distribuita agli azionisti è pari al 31,6% del totale valore aggiunto globale con un decremento di 1,32 milioni di Euro (-48,5%). La quota destinata alla Pubblica Amministrazione è pari a 574 mila Euro (-50,9% rispetto al 2022) che equivale al 12,9% del totale valore aggiunto globale, mentre quella del personale (595 mila Euro) corrisponde all'13,4%, con un aumento del 3,4% rispetto all'anno precedente. Ai finanziatori e agli istituti bancari non è stata distribuita alcuna quota. Le operazioni finanziarie, infatti, hanno generato una compensazione positiva a favore di Barricalla per 38 mila Euro. Infine, una somma pari a 173 mila Euro (4% del valore aggiunto globale) è stata destinata alla **comunità locale**.



Come richiesto dal Global Reporting Initiative, di seguito sono riportati i principali impatti economici dell'attività di Barricalla.



| STANDARD ECONOMICI | | | |
|--|------------------------------|------------------------------|-----------------------------|
| Performance economiche | 2023 | 2022 | 2021 |
| Valore economico diretto generato e distribuito | Euro 4.436.559 | Euro 7.451.488 | Euro 7.675.880 |
| Percentuale del valore aggiunto distribuito: | 100% | 100% | 100% |
| Remunerazione del Personale | 13% | 8% | 8% |
| Remunerazione della Pubblica Amministrazione | 13% | 16% | 10% |
| Remunerazione del Capitale di Credito | -1% | 2% | 4% |
| Remunerazione del Capitale di Rischio | 32% | 36% | 32% |
| Remunerazione dell'Azienda | 39% | 34% | 44% |
| Liberalità | 4% | 4% | 2% |
| Implicazioni finanziarie e altri rischi e opportunità risultanti dal cambiamento climatico | | | |
| Riduzione CO ₂ a seguito di investimento in impianti fotovoltaici ¹ | 501.2 ton di CO ₂ | 472.6 ton di CO ₂ | 63.3 ton di CO ₂ |
| Obblighi riguardanti i piani di benefit definiti e altri piani pensionistici | Nulla | Nulla | Nulla |
| Assistenza finanziaria ricevuta dal Governo | | | |
| Impianto fotovoltaico su lotto 4 – garanzia di Mediocredito Centrale sul finanziamento di: | | | |
| Importo massimo garantito dal fondo | Euro 900.000 | Euro 900.000 | Euro 900.000 |
| Copertura dell'insolvenza 90% | Euro 810.000 | Euro 810.000 | Euro 810.000 |
| Capitale residuo al 31/12 | Euro 528.424 | Euro 689.482 | Euro 847.828 |

¹ Con la partenza del nuovo impianto si sono prodotti nei 3 mesi di fine anno 2021 119.940 kwh, pari a risparmio di 63.3 ton di CO₂. In tutto l'anno 2022 il nuovo impianto ha prodotto 895.136 kwh, con un risparmio di 472.6 ton di CO₂ (si sono considerati 528 g di CO₂ per ogni kWh prodotto).

| | | | |
|---|---|---|---|
| Presenza sul mercato | | | |
| Rapporto tra i salari base standard per genere rispetto al salario minimo locale | CCNL metalmeccanico / commercio | CCNL metalmeccanico / commercio | CCNL metalmeccanico |
| Impatti economici indiretti | | | |
| Investimenti in infrastrutture e servizi supportati | | | |
| Costruzione impianto fotovoltaico su lotto 4 della discarica - valore del bene | | | Euro 1.085.295 |
| Acquisizione aree Ciabot Gay | Euro 5.205.524 | | |
| Impatti economici indiretti significativi | Nulla | Nulla | Nulla |
| Pratiche di approvvigionamento | | | |
| Proporzione di spesa verso fornitori locali | | | |
| Piemonte | 64,23 % | 80,90% | 59,28% |
| Lombardia | 12,12 % | 7,00% | 19,91% |
| Lazio | 1,45 % | 0,40% | 6,79% |
| Emilia Romagna | 9,99 % | - | 5,43% |
| Veneto | 11,11 % | 4,77% | 2,73% |
| Toscana e Valle d'Aosta | 0,52 % | 4,44% | 1,35% |
| Friuli Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Abruzzo Liguria, Marche e Umbria | 0,58 % | 2,49% | 1,36% |
| Anticorruzione | | | |
| Operazioni valutate per i rischi legati alla corruzione | M.O.G. D.Lgs. 231/2001 Codice Etico | M.O.G. D.Lgs. 231/2001 Codice Etico | M.O.G. D.Lgs. 231/2001 Codice Etico |
| Comunicazione e formazione in materia di politiche e procedure anticorruzione | Nulla | Nulla | Nulla |
| Episodi di corruzione accertati e azioni intraprese | 0 | 0 | 0 |
| Comportamento anticoncorrenziale | | | |
| Azioni legali per comportamento anticoncorrenziale, antitrust e pratiche monopolistiche | 0 | 0 | 0 |

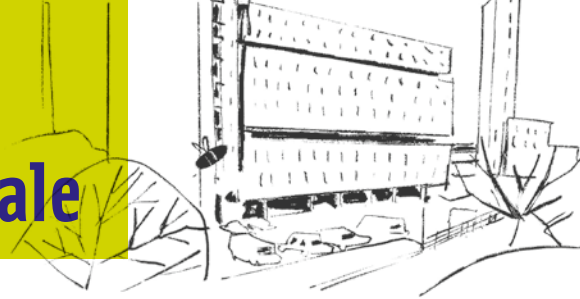




**È molto meglio
essere allegri,
[...] è come avere
l'immortalità mentre
si è ancora vivi.**

Ernest Hemingway

Impatto ambientale



Barricalla è tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini perché smaltisce in maniera sicura e controllata rifiuti pericolosi e non pericolosi, evitando che la dispersione incontrollata nell'ambiente produca quei casi gravissimi di terre dei fuochi, con i conseguenti danni sociali, ambientali e sanitari.

Barricalla continua a condurre sin dall'anno 1999 il percorso di Certificazione EMAS, consistente negli studi per la valutazione dei propri aspetti e impatti ambientali connessi alle attività svolte nel Sito.

Gli aspetti ambientali sono stati suddivisi in "diretti" (direttamente associati all'attività operativa di Barricalla) e "indiretti" (che possono derivare dalle interazioni con terzi e solo parzialmente influenzati dall'attività della discarica).

Viene, inoltre, valutata la loro significatività (se possono causare o meno impatti ambientali rilevanti) e altre caratteristiche, quali esempio la gravità, la probabilità di accadimento, la rilevabilità, e la fattibilità dell'intervento riparatore.

Nel corso del 2020 inoltre si è deciso di approfondire ulteriormente questo aspetto attraverso la realizzazione di uno studio che si è completato quest'anno 2022 che ha preso in considerazione, secondo le tecniche dell'LCA (*Life Cycle Assessment*), i contributi ambientali (positivi e negativi) della realizzazione del 5° lotto.

Aspetti ambientali significativi diretti

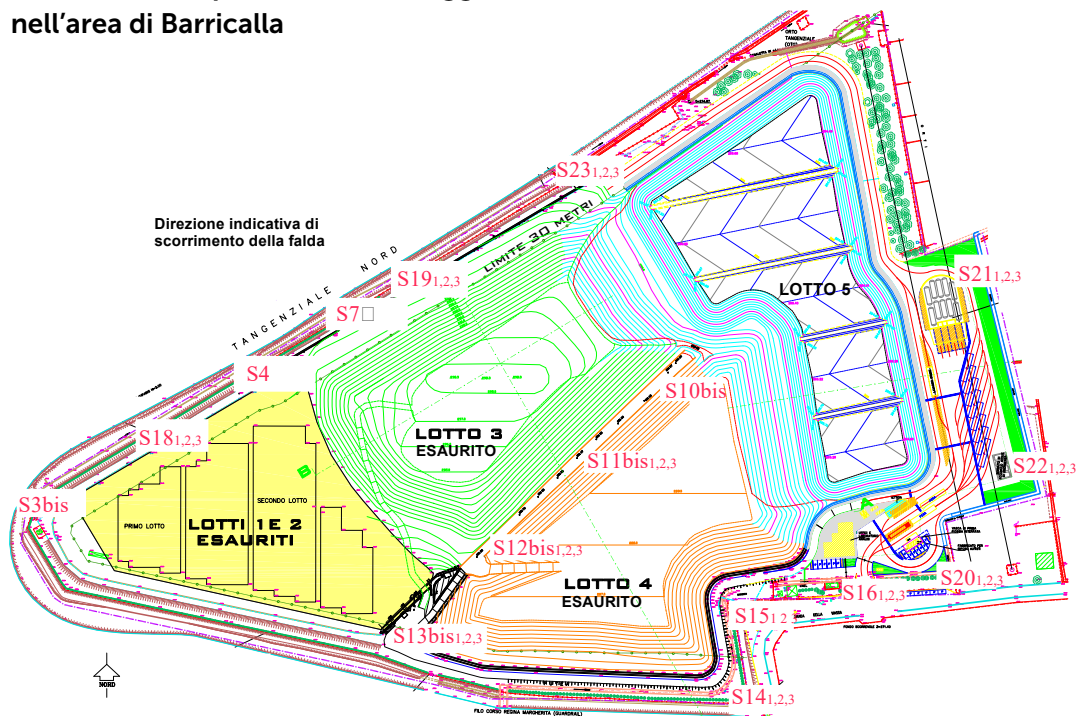
ACQUE

A. Acque di falda

La qualità delle acque di falda è costantemente tenuta sotto controllo per mezzo di periodici monitoraggi. La loro protezione da possibili agenti inquinanti risulta garantita da un sistema di impermeabilizzazione dell'invaso consistente in un doppio strato di argilla e in una doppia barriera realizzata in telo plastico (HDPE). I sistemi impermeabili del fondo della discarica sono in grado di garantire una protezione della falda idrica per **centinaia di anni**. Si può escludere, dunque, ogni forma di possibile contaminazione dell'acquifero sottostante.

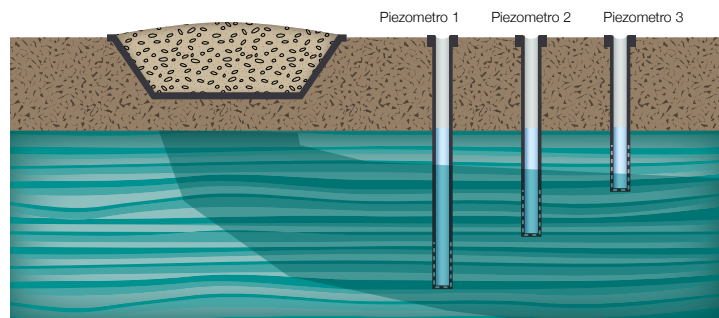
Al fine di rilevare le eventuali perdite del sistema di tenuta sono stati installati numerosi piezometri ("pozzi" in grado di fornire dati correlabili con la qualità delle acque per mezzo di sonde multiparametriche) sia a monte sia a valle dei lotti di discarica, rispetto alla direzione di scorrimento delle acque sotterranee.

Ubicazione dei punti di monitoraggio nell'area di Barricalla



In ogni punto di monitoraggio sono collocati tre piezometri, ossia tre pozzi che indagano la qualità delle acque a tre profondità differenti della falda (fra i 30 m ed i 50 m), in modo tale da poter avere informazioni circa il suo stato su tutto lo spessore della falda.

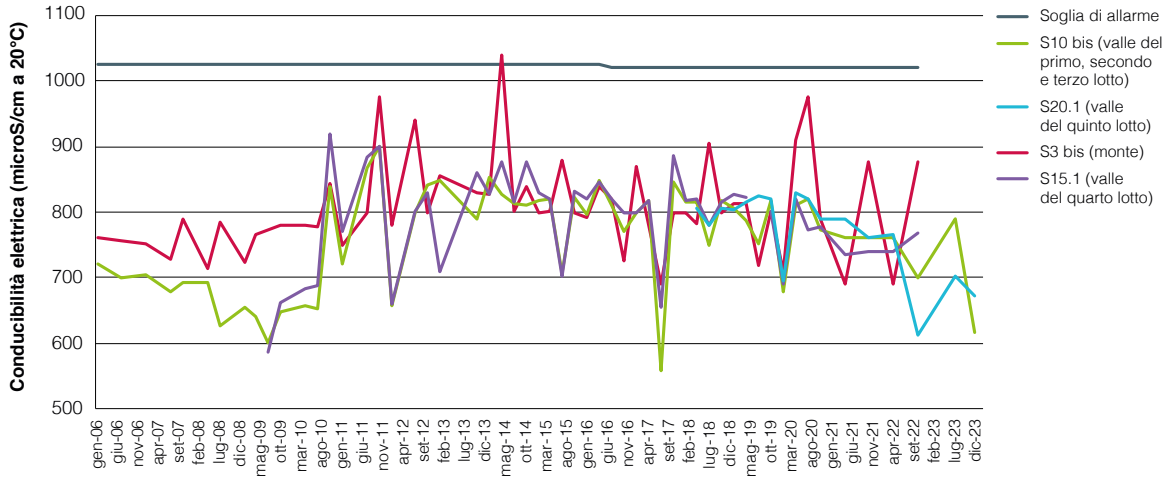
I piezometri sono in grado di monitorare la falda a differenti profondità



I parametri indagati riguardano la temperatura e conducibilità elettrica dell'acqua, rilevati con frequenza oraria, con lo scopo di allertare il sistema in caso di problemi dovuti alla tenuta dell'impermeabilizzazione. I dati raccolti vengono archiviati in un sistema centrale interrogabile da postazione remota. La falda viene ulteriormente indagata con attività analitiche trimestrali; su ciascuno dei piezometri precedentemente menzionati vengono descritti, mediante analisi chimiche, i parametri caratteristici della falda. I risultati delle analisi vengono poi inviati agli Enti di Controllo (Città Metropolitana di Torino, A.R.P.A., Comune di Collegno).

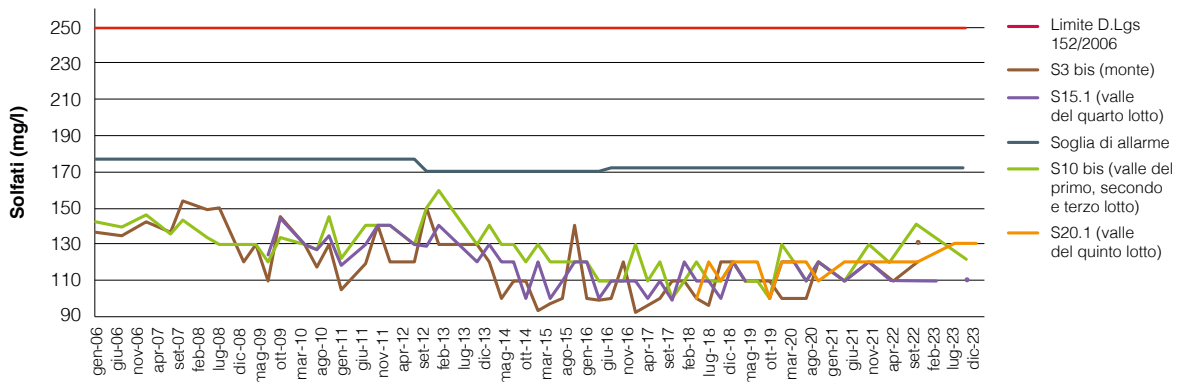
Nei grafici seguenti si illustrano, a titolo d'esempio, i valori di conducibilità e dei solfati presenti nelle acque di falda, rilevati a monte (piezometro S3bis) e a valle del primo, secondo, terzo lotto (piezometro S10bis), quarto lotto (piezometro S15) e quinto lotto (S20.1) confrontati con i valori assunti come soglia d'allarme nei confronti di un'eventuale contaminazione. Si può notare sul grafico successivo che mostra i valori di conducibilità che i valori a monte e a valle dell'impianto non subiscono variazioni significative, a conferma che l'impianto non ha impatto sull'acquifero sottostante. Interessante notare che nel maggio 2014 nel pozzo di monte S3bis si è riscontrato un superamento del valore soglia, addebitabile ad attività antropiche condotte a monte dell'impianto.

Valori di conducibilità elettrica della falda (µS/cm a 20° C)



Analizzando invece il grafico sulla concentrazione dei solfati in falda si può osservare che i valori di concentrazione di monte e di valle dei solfati sono nettamente inferiori sia al valore di concentrazione limite accettabile nelle acque sotterranee secondo l'Allegato 5 al Titolo V della parte Quarta del D. Lgs. 152 del 03/04/2006 e s.m.i., sia alla soglia di allarme individuata da Barricalla per far fronte a un potenziale impatto negativo sulla falda.

Concentrazione dei solfati in falda (mg/l)



Le soglie di allarme indicate nei grafici sono più basse dei limiti di legge, ad esempio per i solfati la soglia di allarme è stata fissata a 172 mg/l a fronte di un limite di Legge di 250 mg/l. Per la conducibilità non vi sono limiti di Legge, ma è un parametro tenuto sotto controllo in quanto indicativo, in modo semplice, di eventuali contaminazioni.

B. Acque di prima pioggia

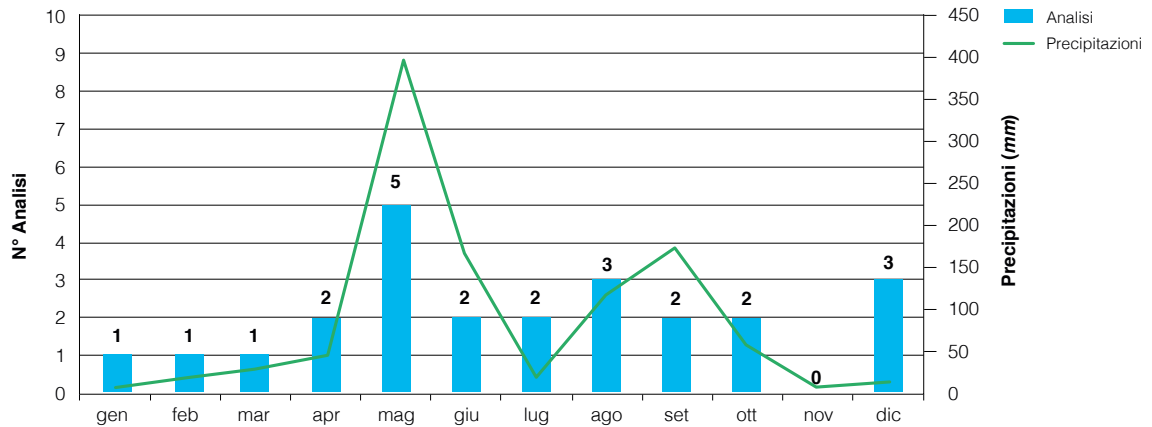
Per acque di prima pioggia si intendono i primi 5 mm di acqua che precipitano al suolo in caso di ogni singolo evento meteorico.

In caso di precipitazione le acque ricadenti sulle superfici scolanti ed impermeabilizzate (quali strade, piazzali, aree di scarica non in coltivazione) vengono convogliate attraverso pendenze opportune in pozzetti collegati alla rete di raccolta appositamente progettata, la quale scarica le acque in una vasca denominata di "prima pioggia".

In occasione di ogni evento meteorico vengono prelevati campioni di acqua dalle vasche ed eseguite le analisi chimiche per verificare la scaricabilità delle acque di prima pioggia in fognatura: se il controllo evidenzia la conformità alla scaricabilità, le acque raccolte vengono inviate in fognatura nera, altrimenti vengono convogliate per gravità in una vasca adiacente a quella di prima pioggia e quindi a mezzo pompa di sollevamento vengono inviate ai serbatoi di emergenza, dove verranno successivamente smaltite come percolato. Le acque vengono scaricate entro le 48 o le 60 ore successive al termine dell'ultimo evento di pioggia.

Nel corso dell'anno 2023 sono state effettuate **24 analisi di conformità**: come mostrato nella figura successiva tutte hanno confermato la scaricabilità in fognatura.

Precipitazioni (mm) e numero di analisi effettuate mensilmente - Anno 2023



Le acque di drenaggio del capping, costituite dalle acque meteoriche che interessano le coperture in terreno agrario dei lotti a coltivazione ultimata e dette anche "acque di ruscellamento", vengono scaricate direttamente nella rete di fognatura bianca esistente. Come previsto dalle disposizioni di Legge si esegue il campionamento di queste acque di ruscellamento per verificarne la qualità ed il grado di inquinamento. I campionamenti avvengono con frequenze trimestrali nella fase operativa della discarica e semestrali nella fase post-operativa per prevederne, in caso di non scaricabilità in fognatura bianca, la deviazione verso i serbatoi di emergenza e quindi lo smaltimento come percolato.

C. Acque per usi civili

L'acqua consumata per usi civili all'interno dell'impianto deriva dalla rete di distribuzione dell'acqua potabile del Comune di Torino, alla quale l'impianto è allacciato.

Le conseguenti acque reflue prodotte vengono scaricate in fognatura nera.

RIFIUTI SMALTITI

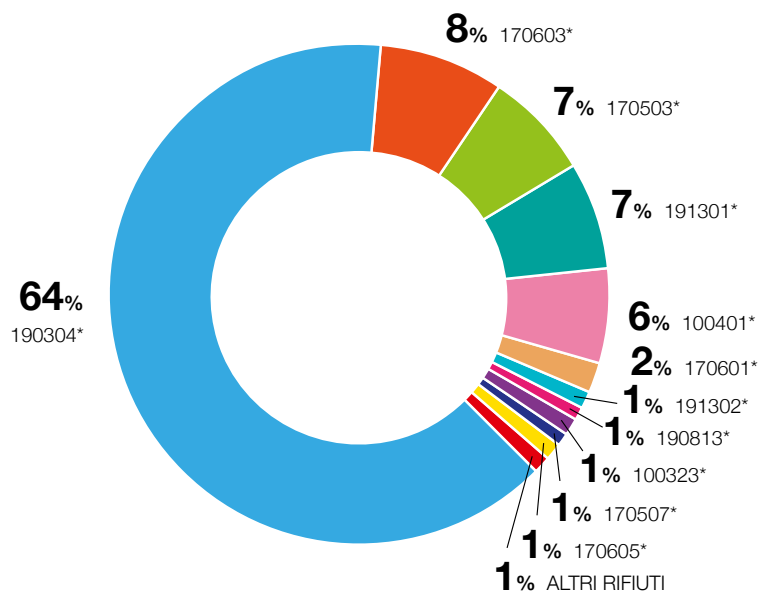
Nella tabella successiva vengono riportate per il lotto 5 (unico operativo nel 2023), per ogni anno le quantità di rifiuti smaltite espresse rispettivamente in peso (t) e in volume (m³), la percentuale di rifiuti conferita in modalità insaccata (big bag) e il numero complessivo di conferimenti.

Quantità di rifiuti smaltiti nel 2023 (m³) – LOTTO 5

| LOTTO 5 | | | | |
|----------------|-----------------|-------------------------------|--|-------------------------------|
| Anno | Peso (t) | Volume (m³) | Big bags (% sul volume conferito) | Numero di conferimenti |
| 2018 | 72.603 | 64.883 | 27 | 2.695 |
| 2019 | 222.150 | 182.735 | 25 | 8.401 |
| 2020 | 179.202 | 163.890 | 46 | 7.316 |
| 2021 | 152.575 | 134.439 | 48 | 6.061 |
| 2022 | 108.736 | 78.220 | 30 | 4.024 |
| 2023 | 77.835 | 55.639 | 25 | 2.917 |

Si riportano di seguito le tipologie e le quantità di rifiuti maggiormente rappresentative smaltite nel corso del 2023, con le indicazioni dei rispettivi codici CER.

Quantità di rifiuti smaltiti nel 2023 (m³) in volume



LOTTO 5

| CER | Descrizione | Volume (m³) | Peso (t) |
|---------------|---|------------------|------------------|
| 190304* | Rifiuti contrassegnati come pericolosi parzialmente stabilizzati diversi da quelli di cui al punto 19 03 08 | 35.569,1 | 51.128,32 |
| 170503* | Terra e rocce contenenti sostanze pericolose | 4.258 | 6.419,47 |
| 170603* | Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose | 4.155,09 | 1.901,42 |
| 191301* | Rifiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica di terreni, contenenti sostanze pericolose | 3.996,47 | 5.533,68 |
| 100401* | Scorie della produzione primaria e secondaria del Piombo | 3.228,47 | 9.362,58 |
| 170601* | Materiali isolanti contenenti amianto | 1.200 | 199,13 |
| Altri rifiuti | 100323*, 170507*, 170605*, 170903*, 190813, 190814, 191211*, 191302 | 3.232,06 | 3.290,57 |
| TOTALE | | 55.639,18 | 77.835,17 |



Come richiesto dal GRI, di seguito sono riportati i principali impatti ambientali dell'attività di Barricalla.

STANDARD AMBIENTALI

| Materiali | Unità di mis. | 2023 | 2022 | 2021 |
|---|----------------|---------|---------|---------|
| Materiali utilizzati in base al peso o al volume | | | | |
| Materiali utilizzati per la realizzazione parziale del capping | | | | |
| HDPE (geomembrana 2 mm) | Metri quadrati | 12.970 | | 17.600 |
| Geocomposito bentonitico | Metri quadrati | 12.477 | | 17.000 |
| Geotessuto (TNT) 300 g/mq | Metri quadrati | 11.800 | | 17.000 |
| Argilla compattata | Metri cubi | 5.930 | | 8.000 |
| Ghiaia lavata 15/30 mm | Metri cubi | 5.930 | | 8.000 |
| Geotessuto (TNT) 600 g/mq | Metri quadrati | 11.860 | | 17.000 |
| Materiali utilizzati per piazzali e realizzazione sfiati gas | | | | |
| Pietrisco 15/30 mm | Tonnellate | 794 | 1.168 | 1.618 |
| Pietrisco 30/70 mm | Tonnellate | 395 | 175 | 555 |
| Materiali utilizzati che provengono da riciclo | | - | | |
| Materiale di recupero utilizzato per piazzali e piste di servizio sul corpo rifiuti e copertura rifiuti | Tonnellate | | - | 1.171 |
| Prodotti recuperati e i relativi materiali di imballaggio | | Nessuno | Nessuno | Nessuno |

| Energia | Unità di mis. | 2023 | 2022 | 2021 |
|--|----------------------|-------------|-------------|-------------|
| Energia consumata all'interno dell'organizzazione | | | | |
| Energia elettrica utilizzata di cui: | kWh | 230.866 | 252.111 | 299.135 |
| Energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile ed autoconsumata | kWh | 105.660 | 113.237 | 109.300 |
| Energia elettrica acquistata dalla rete | kWh | 125.206 | 138.874 | 192.402 |
| Energia prodotta da fonti rinnovabili (fotovoltaico) di cui: | kWh | 2.172.692 | 2.187.836 | 1.367.940 |
| Energia elettrica immessa in rete | kWh | 2.067.031 | 2.074.599 | 1.258.740 |
| Energia consumata al di fuori dell'organizzazione | | | | |
| Consumo di gasolio per movimentazione rifiuti | Litri | 48.041 | 55.388 | 76.074 |
| Intensità energetica | | | | |
| Tonnellate equivalente di petrolio (TEP)/1000 tonnellate di rifiuti smaltiti | | 0,9 | 0,47 | 0,72 |
| Riduzione del consumo di energia | TEP | 95 | 106 | 135 |
| Riduzione del fabbisogno energetico di prodotti e servizi | | Nulla | Nulla | Nulla |

IL PARCO FOTOVOLTAICO



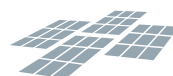
PRODUZIONE DI ENERGIA
Oltre **1,9** GWh all'anno
per 3.000 abitanti



CO₂ RISPARMIATA IN UN ANNO
1.120 t



SUPERFICIE FOTOVOLTAICA
8.044 m²



MODULI FOTOVOLTAICI
4.845

| Acqua e scarichi idrici | Unità di mis. | 2023 | 2022 | 2021 |
|--|----------------------|-------------|-------------|-------------|
| Interazioni con l'acqua come risorsa condivisa | | | | |
| Acqua prelevata da acquedotto per lavaggio ruote, uffici, laboratorio etc. | Litri | 2.063.000 | 2.593.000 | 2.663.000 |
| Acqua industriale acquistata in autocisterne utilizzata per irrigazione e bagnatura rifiuti | Litri | 30.000 | 5.370.000 | 1.470.000 |
| Gestione degli impatti legati allo scarico dell'acqua | | | | |
| Scarico idrico per qualità e destinazione | | | | |
| Acque industriali scaricate in fognatura nera | Metri cubi | 689 | 246 | 845 |
| Acque scarichi civili in fognatura nera | Metri cubi | 2.063 | 2.593 | 2.663 |
| Scarico idrico | | | | |
| Acque industriali scaricate in fognatura nera | Litri | 689.000 | 246.000 | 845.000 |
| Acque provenienti dagli scarichi civili scaricate in fognatura nera | Litri | 2.063.000 | 2.593.000 | 2.663.000 |
| Consumo idrico | | | | |
| Consumo acqua potabile | Litri | 2.063.000 | 2.593.000 | 2.663.000 |
| Consumo acqua di recupero (da precipitazioni meteoriche) per bagnatura rifiuti | Litri | 75.000 | 118.000 | 829.000 |
| Consumo acqua acquistata per irrigazione e bagnatura rifiuti | Litri | 30.000 | 5.370.000 | 1.470.000 |
| Biodiversità | | | | |
| Siti operativi di proprietà, detenuti in locazione, gestiti in (o adiacenti ad) aree protette e aree a elevato valore di biodiversità esterne alle aree protette | | Nessuno | Nessuno | Nessuno |
| Impatti significativi di attività, prodotti e servizi sulla biodiversità | | Nessuno | Nessuno | Nessuno |
| Habitat protetti o ripristinati | | Nessuno | Nessuno | Nessuno |
| Specie elencate nella "Red List" dell'IUCN e negli elenchi nazionali che trovano il proprio habitat nelle aree di operatività dell'organizzazione | | Nessuno | Nessuno | Nessuno |

| Emissioni | Unità di mis. | | 2022 | 2021 |
|---|----------------------|-------------|-------------|-------------|
| Emissioni dirette di GHG (Scope 1) | | | | |
| Emissioni di CO ₂ equivalente (1 kg di CH ₄ = 21 kg CO ₂ equivalente) dovute alla discarica | Tonnellate | 17,48 | 40,02 circa | 30,97 circa |
| Emissioni indirette di GHG da consumi energetici (Scope 2) | | | | |
| Emissioni di CO ₂ equivalente (1 kg di CH ₄ = 21 kg CO ₂ equivalente) dovute all'attività di movimentazione rifiuti ¹ | Tonnellate | 129 circa | 148 circa | 203 circa |
| Altre emissioni indirette di GHG (Scope 3) | | Nessuna | Nessuna | Nessuna |
| Intensità delle emissioni di GHG Equivalente/tonnellate rifiuti smaltiti | kg CO ₂ | 0,2 | 0,4 | 0,20 |
| Riduzione di emissioni di gas a effetto serra (GHG) CO ₂ risparmiata grazie agli impianti fotovoltaici | Tonnellate | 1.147 circa | 1.155 circa | 722 circa |
| Emissioni di sostanze dannose per ozono (ODS, "ozonedepleting substances") | | Nessuna | Nessuna | Nessuna |
| Ossidi di azoto (NOx), ossidi di zolfo (SOx) e altre emissioni significative | | Nessuna | Nessuna | Nessuna |

¹ Con impiego di escavatore, ruspa, autocarro e gru semovente

| Rifiuti | Unità di mis. | 2022 | 2021 |
|---|----------------------|-------------|-------------|
| Produzione di rifiuti e impatti significativi connessi ai rifiuti e rifiuti prodotti | | | |
| Percolato da discarica prodotto: | | | |
| Lotto 1 | | 19,286 | 18,300 |
| Lotto 2 | | 163,473 | 223,023 |
| Lotto 3 | | 823,125 | 1.275,827 |
| Lotto 4 | | 213,670 | 295,397 |
| Lotto 5 | | 7.101,060 | 6.588,555 |
| Materiali andati in operazioni di recupero: | | | |
| Toner esausti | | - | 31 |
| Oli minerali derivati dallo smantellamento di un vecchio trasformatore ad olio (senza PCB) | | - | 250 |
| Ferro (vecchie scale da smaltire) | | 1.340 | 70 |
| Materiali elettrici vari (vecchi cespiti) | | 720 | 3.850 |
| Vecchi dossier carta | | - | 520 |
| Batterie al pb di un vecchio ups | | - | 220 |
| Altri materiali andati in D9, masse filtranti per gli impianti di deodorizzazione del percolato | | -1.690 | 1.500 |
| Rifiuti liquidi di laboratorio | | 6 | - |
| Sversamenti significativi e Trasporto di rifiuti pericolosi | | Nessuno | Nessuno |
| Valutazione ambientale dei fornitori | | | |
| Nuovi fornitori che sono stati valutati utilizzando criteri ambientali | | Nessuno | Nessuno |
| Impatti ambientali negativi nella catena di fornitura e azioni intraprese | | Nessuno | Nessuno |

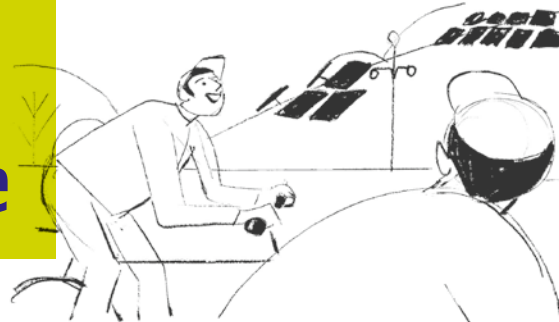




**L'unica gioia
al mondo
è cominciare.
È bello vivere
perché vivere
è cominciare,
sempre, ad ogni
istante.**

Cesare Pavese

Impatto sociale



Come riportato nella relazione sulla gestione 2023 nella sezione relativa all'informativa sul personale, Barricalla ha dedicato grande impegno alle tematiche inerenti alla **sicurezza dei lavoratori e delle popolazioni limitrofe**.

Nell'ambito della formazione e sensibilizzazione del personale è stato redatto e riaggiornato il documento di valutazione dei rischi secondo le modalità previste del D. Lgs. 81/08, comprendente la valutazione dei rischi effettuata secondo le vigenti disposizioni di legge.

Per l'analisi della sicurezza nell'unità produttiva e l'individualizzazione dei rischi, sono state utilizzate professionalità esperte in materia, oltre la consueta ricerca su numerose pubblicazioni di settore.

Sulla base delle indicazioni emerse dagli studi effettuati e dall'attività di audit affidata a certificati professionisti esterni è stata elaborata una lista di controllo, più consona alle lavorazioni ed alle attività svolte da Barricalla.

Questo processo prevede, in sintesi, le seguenti fasi:

- identificazione di tutte le esposizioni o eventuali pericoli connessi alle operazioni svolte;
- valutazione del rischio rispetto alla gravità e alla frequenza dell'evento;
- individualizzazione di azioni di prevenzione ove possibile e mitigazione del rischio residuo;
- implementazione dei sistemi di gestione della sicurezza, addestramento e formazione del personale.

A seguito dell'introduzione del Sistema di Gestione Ambientale, che ha portato alla validazione della Dichiarazione Ambientale (marzo '99) ed alla registrazione EMAS del sito Barricalla, sono stati emessi numerosi documenti (Manuale di gestione Ambientale, Procedure Gestionali, Procedure Operative).

Barricalla ha cercato di collegare le procedure di salvaguardia ambientale con quelle di sicurezza, comprendendo le une nelle altre, e operando così un coordinamento utile sotto gli aspetti di informazione, formazione, gestione e controllo degli aspetti inerenti alla sicurezza, in senso più generale possibile.

Nel corso del 2023 non si sono registrati incidenti sul lavoro e non risultano addebiti a carico dell'impresa per malattie professionali accertate su dipendenti o ex dipendenti.



Iniziative sul territorio

L'avvio del progetto Barricalla è stato sicuramente uno dei momenti più delicati, fu caratterizzato dall'immediata protesta degli agricoltori della zona, fortemente preoccupati per l'integrità dell'ambiente, la sicurezza dei propri terreni, delle falde acquifere, memori delle difficoltà affrontate a seguito della costruzione della tangenziale.

L'azienda comprendendo quanto fosse importante mantenere un rapporto con la comunità, aprì da subito un confronto profondo e costruttivo con i residenti, le Associazioni, con gli Enti e le Istituzioni territoriali, che prosegue tutt'oggi senza mai essersi interrotto.

La costanza di questo dialogo, che giorno dopo giorno, con il determinante contributo di professionalità specializzate, ha reso possibile – dati alla mano – confermare a tutti i soggetti coinvolti l'utilità sociale e l'assoluta sicurezza dell'attività. Barricalla è da sempre, educazione all'ambiente per un futuro migliore.

Sin dal 2015, in occasione della *Giornata Mondiale dell'Ambiente* proclamata dalle Nazioni Unite – 5 giugno – si svolge l'attività **Barricalla a "Porte Aperte"**, occasione in cui l'impianto si apre alla visita dei cittadini che possono vedere dal vivo come si svolge il controllo e lo smaltimento dei rifiuti, quali sono le dotazioni di sicurezza in uso dall'azienda e come funziona il parco fotovoltaico.



BARRICALLA PER LA GIORNATA MONDIALE DELL'AMBIENTE

VENERDÌ 16 GIUGNO 2023

Barricalla a porte aperte.

ORE 18:00
VISITA GUIDATA A BARRICALLA

Un percorso all'interno della struttura per scoprire come vengono gestiti quei rifiuti che non possono essere riciclati o valorizzati, per sfatare qualche pregiudizio e le tante "fake news" che circolano nel mondo dei rifiuti, per toccare con mano l'impianto fotovoltaico che ogni giorno fornisce energia elettrica a 3.000 persone.

Nota pubblica. In prenotazione alla mail: info@barricalla.com. Si suggeriscono abbigliamento e scarpe comode. Al termine della visita a tutti i partecipanti sarà offerto un **refresco leggero**, per gentilezza dei prodotti enogastronomici del territorio inseriti nella scenografia naturale dell'arco alpino all'uso del territorio.

ORE 21:00
CAPTAIN FANTASTIC

CINEMA ALL'APERTO A PEDALI

Una commedia irriverente che racconta la storia di un padre, interpretato da Viggo Mortensen, deciso a crescere i suoi sei figli nelle profonde foreste del Pacifico nord-occidentale, ma costretto un giorno a fare i conti con il mondo reale. Un film non scontato che mette al centro i temi dell'educazione e del rapporto tra mondo utopico e reale, tra ambiente e uomini.

Ingrosso *Il re e i cani* è un acquerino dei posti disponibili (accesso all'area dalle ore 20:30).
Si suggeriscono abbigliamento e scarpe comode, clima e coperte per comodità sul prato, repellente per mosche.
Captain Fantastic: Regia di Matt Ross - USA, 2016, 148 min. In collaborazione con l'Associazione Cineclubbers.

www.barricalla.com

Barricalla

VIA BRASILE, 1 - COLLEGO (TO) - INFO@BARRICALLA.COM



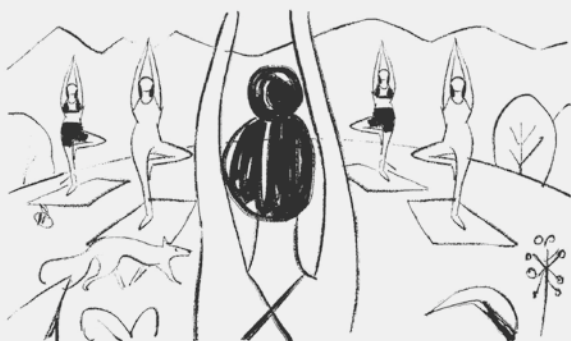


Con il tempo alle attività informative se ne sono affiancate altre più divulgative, sempre legate alle tematiche di rispetto dell'ambiente e il benessere delle persone. A partire dal 2021 tra le proposte sono state inserite l'**osservazione diurna degli astri** e le **lezioni di yoga**.

Ad arricchire il programma di attività, nel 2022, si è introdotto il **cinema a pedali**, un momento serale con la proiezione di un film, a tema ambientale, in cui è richiesto ai partecipanti di contribuire alla produzione dell'energia elettrica necessaria ad alimentare il sistema audio - video mediante biciclette poste su cavalletti e collegati a generatori.

La fruizione diversa dell'impianto di Barricalla è stata un'occasione che ha permesso ai partecipanti di comprendere come, una volta chiusi i lotti, gli spazi verdi possano prestarsi a diversi usi.

Sempre in questa direzione nel 2023 è stato ripreso il dialogo con il **festival Cinemambiente**, per lo sviluppo di occasioni di lavoro congiunto.





Nel 2023 mantenendo la formula costruita l'anno precedente, si sono svolte le presentazioni del **Bilancio di Sostenibilità**. La prima è avvenuta il 9 novembre, in occasione di **Ecomondo**, la più importante fiera del settore per il mercato italiano e punto di riferimento a livello internazionale, nello stand di Assoambiente. Durante la fiera, Barricalla era presente con un proprio spazio espositivo, incentrato sulla spiegazione del processo per la realizzazione del nuovo impianto di Barricalla 2. A poche settimane da questa anteprima, il Bilancio di Sostenibilità è stato presentato all'**Università degli studi di Torino**, presso di Dipartimento di Management "Valter Cantino", alla presenza di stakeholder e di più di 350 studenti che hanno potuto confrontarsi con un caso di eccellenza nella gestione dei rifiuti speciali e pericolosi.

Anche nel 2023 Barricalla ha preso parte all'**Ecoforum** nazionale e regionale, entrambi organizzati da Legambiente, associazione con la quale la società collabora da diversi anni.





Le attività connesse al territorio si sono espresse anche nella comunicazione e non solo delle diverse iniziative ma più in generale su Barricalla o sugli spunti che via a via si presentano. Barricalla grazie alla sua esperienza, all'importante lavoro di ascolto, alle iniziative di confronto intraprese negli anni (si pensi ai convegni organizzati negli anni passati) si è accreditata sempre di più come un modello per l'educazione ambientale.

Ma il 2023 ha visto concretizzarsi il lavoro di produzione del cortometraggio animato **L'ultima ape**, nel quale, con gli occhi di un'ape si raccontano la storia e l'attività di Barricalla, mostrando anche la presenza delle volpi che periodicamente frequentano l'impianto. Con questa narrazione si vuole evidenziare come l'impianto sia oltre che un presidio di legalità anche un'attività compatibile con l'ambiente naturale e con la fauna selvatica.

Il cortometraggio animato è stato presentato in anteprima durante **Ecomondo** alla presenza degli stakeholder, mentre il pubblico ha potuto vederlo negli spazi delle ex Lavanderie a Vapore di Collegno, dove alla presenza di più di 200 persone, si sono potute ammirare le immagini animate catturando anche lo sguardo dei più piccoli. L'incontro è stato il momento in cui poter entrare nel processo di produzione del cortometraggio anche grazie al racconto della disegnatrice e del regista che hanno potuto condividere con gli spettatori presenti il paziente lavoro di tradurre e sintetizzare in immagini il percorso che Barricalla ha compiuto in tutti questi anni.



Codice etico

Barricalla ha realizzato un Codice Etico, approvato dal Consiglio d'Amministrazione, per individuare con chiarezza e trasparenza i principi e i valori imprescindibili cui la Società si ispira nella propria attività: si tratta di principi di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori nonché di tutela dell'ambiente. Al rispetto del Codice Etico e alle relative procedure è vincolata sia la Società sia tutti quei soggetti che entrino in qualsivoglia rapporto con essa. Di seguito è riportato il Codice Etico di Barricalla.

1. Premessa

Barricalla ha elaborato il presente Codice Etico al fine di individuare con chiarezza e trasparenza i principi e i valori cui la Società si ispira nella propria attività e nel perseguimento dei propri obiettivi ed interessi.

Barricalla considera imprescindibili tali principi e valori e si impegna ad uniformarsi agli stessi ed a pretendere che ad essi si uniformino tutti coloro che fanno parte della Società e dell'Azienda, nonché tutti quei soggetti che entrino in qualsivoglia rapporto con la medesima.

Il presente Codice Etico, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Barricalla, costituisce documento ufficiale e parte integrante e sostanziale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato ai sensi del D. Lgs. 231/01 allo scopo di prevenire la commissione dei reati ivi contemplati, e comunque condotte illecite anche non espressamente previste nel suddetto Decreto.

Operare costantemente nel rispetto dei principi di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori nonché di tutela dell'ambiente, costituisce uno degli obiettivi strategici di Barricalla.

La Società promuove nei confronti di tutti i dipendenti, i soci, i collaboratori esterni ed i terzi in generale, l'osservanza dei sopradetti principi con lo scopo di garantire condizioni di lavoro rispondenti alle disposizioni legislative vigenti e, attraverso l'in-

dividuzione, il miglioramento della qualità di vita nell'ambiente lavorativo per la tutela della salute e sicurezza.

In nessun modo, la convinzione di agire nell'interesse o a vantaggio di Barricalla può giustificare l'adozione di comportamenti in contrasto con i valori ed i principi aziendali espressi nel presente Codice.

2. Ambito di applicazione e finalità del Codice etico

Il presente Codice Etico è vincolante per gli amministratori, i dirigenti, per i membri degli organi sociali, per i soci, per i dipendenti di Barricalla e per tutti coloro che operino, entrino anche solo temporaneamente in contatto o in rapporto con la medesima Società. Il presente Codice è dunque in ogni caso applicabile nei riguardi dei suddetti soggetti, a prescindere dalla tipologia, natura, modalità di rapporto che venga concretamente instaurato con Barricalla. I soggetti sopra richiamati, nel prosieguo definiti "Destinatari", sono tenuti a conoscere e ad osservare il Codice Etico ed ogni suo aggiornamento. Al fine di assicurare una corretta comprensione dei valori e dei principi contenuti nel presente Codice Etico nonché il loro pieno rispetto, Barricalla si impegna a divulgare il medesimo a tutti i suoi destinatari mediante apposite attività di informazione. Barricalla si impegna altresì a garantire l'approfondimento e l'aggiornamento del Codice Etico al fine di adeguarlo ad ogni eventuale modifica normativa e/o a situazioni, fatti, comportamenti che rendano opportuno l'aggiornamento.

Il compito di vigilare sul puntuale rispetto del presente Codice Etico spetta all'Organismo di Vigilanza (di seguito "OdV") al quale potranno essere indirizzate, oralmente o in forma scritta, segnalazioni di condotte ritenute lesive dei principi e valori dettati dal presente Codice Etico.

Barricalla assicura, nell'ipotesi di segnalazioni di trattare informazioni e dati in possesso dell'azienda per

finalità personali e/o di terzi e, comunque, per finalità diverse da quelle consentite, nonché utilizzare informazioni o notizie, acquisite nell'espletamento delle proprie mansioni lavorative per Barricalla, a vantaggio proprio e/o di terzi.

3. Principi e norme di comportamento

3.1 Principi generali

Barricalla ed i Destinatari del presente Codice Etico ispirano la propria attività al rispetto delle leggi, dei regolamenti e di ogni altra norma giuridica in vigore nell'ambito territoriale in cui operano.

I principi di onestà, imparzialità, correttezza, lealtà, trasparenza e rispetto reciproco rappresentano i criteri di fondo cui deve informarsi tutta l'attività aziendale e a cui devono ispirarsi in particolare i Destinatari nonché tutti i soggetti che, a vario titolo, interagiscono con Barricalla.

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, ai Destinatari è vietato il perseguimento di interessi personali che possa arrecare un pregiudizio di qualsiasi natura a Barricalla, l'adozione di condotte che possano arrecare danno all'immagine della Società, l'utilizzo di beni, risorse o servizi della Società per scopi diversi da quelli propri o consentiti, la diffusione a terzi o a fini privati di informazioni o notizie che riguardino Barricalla, ogni altra azione o comportamento che sia contrario ai principi e alle finalità perseguite da Barricalla in base al proprio Statuto, al presente Codice, alle procedure e prassi aziendali.

La Società promuove il rispetto dell'integrità fisica, morale e culturale della persona, rifugge da ogni discriminazione basata sull'età, sul sesso, sulla sessualità, sullo stato di salute e di integrità fisica, sulla razza, sulla nazionalità, sulle convinzioni religiose e politiche.

Allo stesso modo le attività ed i comportamenti dei Destinatari del presente Codice Etico devono essere improntati ai predetti principi evitando qualsiasi genere di discriminazione.

Nell'ambito della selezione del personale – condotta nel rispetto delle pari opportunità e senza discriminazione alcuna sulla sfera privata e sulle

opinioni dei candidati – Barricalla opera con criteri di piena trasparenza, correttezza, imparzialità ispirando la propria scelta esclusivamente a criteri di professionalità e competenza.

Tutte le decisioni aziendali sono ispirate al rispetto della persona, ai principi di equità, imparzialità, fiducia. Allo stesso modo i dipendenti di Barricalla dovranno improntare le loro azioni e i loro comportamenti ai principi di onestà, lealtà, correttezza, trasparenza.

3.2 Principi di lealtà e trasparenza

L'attività dei Destinatari del Codice Etico deve essere finalizzata esclusivamente al perseguimento degli obiettivi dell'azienda.

Il rapporto fra Barricalla ed i Destinatari del Codice Etico è improntato a lealtà, rispetto e fiducia reciproca garantiti anche dall'impegno al pieno rispetto degli obblighi rispettivamente assunti con il contratto di lavoro e con ogni altra forma di rapporto contrattuale nonché del contenuto del presente Codice Etico.

3.2.1 Conflitto di interessi

I Destinatari sono tenuti ad evitare il rischio, anche solo potenziale, di porre in essere azioni e/o comportamenti che possano generare conflitti di interesse. Gli stessi Destinatari sono altresì tenuti ad evitare situazioni in cui interessi personali possano influenzare l'imparzialità e/o l'eticità del comportamento e, da ultimo, devono astenersi dall'avvantaggiarsi personalmente di opportunità d'affari di cui sono venuti a conoscenza nello svolgimento delle proprie funzioni.

In ogni caso, è fatto obbligo ai Destinatari di comunicare al proprio superiore gerarchico l'insorgenza di eventuali situazioni di potenziale conflitto di interessi con la Società.

3.2.2 Tutela della riservatezza

Tutte le informazioni e i dati in possesso di Barricalla sono trattati e conservati nel rispetto della vigente normativa in materia di tutela della privacy.

È fatto assoluto divieto ai Destinatari di utilizzare e

trattare informazioni e dati in possesso dell'azienda per finalità personali e/o di terzi e, comunque, per finalità diverse da quelle consentite, nonché utilizzare informazioni o notizie, acquisite nell'espletamento delle proprie mansioni lavorative per Barricalla, a vantaggio proprio e/o di terzi.

3.2.3 Rapporti con la PA e l'Autorità Giudiziaria

I rapporti, di qualsiasi genere, intrattenuti con le Pubbliche Amministrazioni centrali e periferiche, gli enti pubblici, gli enti locali, le autorità pubbliche di vigilanza, i pubblici dipendenti, i pubblici ufficiali, gli incaricati di pubblico servizio, i dirigenti ed i funzionari che agiscono per conto della Pubblica Amministrazione e degli enti pubblici o assimilabili, e, in ogni caso, con gli interlocutori istituzionali, sia italiani che esteri, sono condotti in conformità alla legge e nel rispetto dei principi di lealtà, correttezza, trasparenza, veridicità e verificabilità delle informazioni fornite e/o assunte.

È assolutamente vietato promettere, offrire o consegnare ai suddetti soggetti, direttamente o indirettamente, denaro, beni o qualsiasi altra utilità, così come ricercare o instaurare nei loro confronti relazioni personali di favore, influenza o ingerenza. Allo stesso modo, è assolutamente vietato ricevere denaro, beni o qualsiasi altra utilità dai suddetti soggetti. È fatto, più in generale, divieto assoluto di interferire in qualsivoglia modo e con qualsivoglia mezzo nelle libere e autonome decisioni dei pubblici ufficiali o degli incaricati di pubblico servizio o, in ogni caso, dei pubblici dipendenti.

I rapporti intercorrenti tra Barricalla e l'autorità giudiziaria, le autorità di vigilanza, le forze dell'ordine e qualunque pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio che sia titolare di poteri ispettivi e/o investigativi sono improntati a principi di leale collaborazione, correttezza, trasparenza e completezza, veridicità e verificabilità delle informazioni fornite.

I Destinatari non devono ostacolare in alcun modo, anche mediante l'omissione delle comunicazioni dovute, l'esercizio delle funzioni delle suddette Autorità e la corretta amministrazione della giustizia.

3.2.4 Rapporti con consulenti, fornitori ed appaltatori

Il rapporto con i consulenti, i fornitori e gli appaltatori di Barricalla è improntato a principi di onestà, lealtà, imparzialità, trasparenza, rispetto reciproco, professionalità, serietà, cortesia, riservatezza e tutela della concorrenza, al fine di garantire il pieno raggiungimento degli obiettivi dell'azienda in conformità alle norme, alle procedure ed alle prassi applicabili nonché nel pieno rispetto delle norme poste a tutela dell'ambiente e della salute..

3.2.5 Rapporti con i soci e con i clienti

Barricalla, nei rapporti con i soci ed i propri clienti diretti, si ispira a principi di trasparenza, verificabilità e tracciabilità delle operazioni effettuate, serietà, correttezza e tutela dell'ambiente.

I soci, i clienti diretti e, più in generale, qualunque soggetto che intrattenga qualsivoglia rapporto con la Società, sono tenuti a rispettare i principi contenuti nella Dichiarazione Ambientale, le regole ed i principi formulati nell'ambito del sistema di gestione ambientale, le disposizioni e modalità di comportamento indicate nelle singole procedure che compongono il suddetto sistema, nonché principi, regole, procedure contenute nel Modello predisposto ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001 e s.m.i. di cui il presente Codice è parte integrante.

In particolare, i soci sono tenuti, nello svolgimento della loro attività di individuazione, gestione dei clienti che conferiscono i rifiuti presso l'impianto di Barricalla, nonché nell'attività di intermediazione, al rispetto dei principi, regole e procedure sopra richiamate, dovendo in particolar modo ispirare la propria attività a criteri di trasparenza, gestione diligente e prudente, verificabilità e documentazione delle operazioni effettuate.

Nell'ipotesi in cui siano avviati rapporti commerciali con nuovi clienti, nonché nella gestione di rapporti già esistenti, si dovrà evitare di intrattenere rapporti con soggetti implicati o per i quali si abbia il sospetto siano implicati in attività illecite, in particolar modo connesse alla gestione illecita di rifiuti, ivi te

le condotte illecite commesse con l'utilizzo di sistemi informatici, quali, a mero titolo esemplificativo, l'uso e lo scambio di materiale pornografico o pedopornografico o l'accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico.

Barricalla utilizza sistemi informatici nel pieno rispetto della normativa in materia di diritto d'autore e vieta l'acquisizione di programmi, applicazioni operative e di ogni altra componente informatica in assenza delle prescritte licenze.

3.2.6 Rapporti con i terzi

Amministratori, dirigenti, membri degli organi sociali, dipendenti, soci, consulenti e collaboratori esterni non possono dare e/o ricevere alcun corrispettivo da parte di chicchessia per il compimento di un atto di loro competenza né cedere ad alcuna forma di condizionamento esterno nell'espletamento dei loro incarichi aziendali.

In linea ai principi cui si ispira Barricalla, è vietato fare o ricevere omaggi, fatta eccezione per omaggi di modesto valore e comunque non posti in correlazione con richieste, favori, utilità di alcun genere. I regali promozionali aziendali sono ammessi purché non siano rivolti ad esercitare pressioni, condizionamenti, ad ottenere favori e/o utilità quale corrispettivo di ogni genere a favore di Barricalla, degli Amministratori, dirigenti, membri degli organi sociali, dipendenti, soci.

3.2.7 Principi di lealtà e trasparenza nella gestione di fondi pubblici

Barricalla condanna qualsiasi comportamento finalizzato ad ottenere, da parte dello Stato, della Pubblica Amministrazione, degli organismi europei o di altro ente pubblico, qualsivoglia tipo di contributo, finanziamento, mutuo agevolato o altra erogazione della stessa natura con modalità illecite.

È vietato destinare a finalità diverse da quelle per cui sono stati concessi contributi, sovvenzioni e finanziamenti ottenuti dallo Stato, dalla Pubblica Amministrazione o da altro ente pubblico o dagli organismi europei anche di modico valore e/o importo.

Tutti i fatti rappresentati, le dichiarazioni rilasciate e la documentazione presentata a corredo di domande per l'ottenimento delle suddette erogazioni devono rispondere ai principi di trasparenza ed essere corretti, veritieri, accurati, completi e verificabili.

3.2.8 RegISTRAZIONI contabili e normativa in materia di illeciti societari

Barricalla si ispira a criteri di correttezza, trasparenza, completezza, veridicità e verificabilità nella gestione della propria contabilità e nella redazione e/o compilazione di qualsiasi documento in cui vengano esposti elementi economici, patrimoniali e finanziari della Società, garantendo il pieno rispetto della normativa di settore.

I soggetti che, a qualunque titolo ed in qualunque modo, sono coinvolti nelle attività di formazione del bilancio, delle scritture contabili e/o di altri documenti analoghi, sono tenuti ad assicurare la completezza, veridicità e chiarezza delle informazioni fornite, nonché l'accuratezza dei dati e delle elaborazioni effettuate, operando con criteri prudenziali, nel rispetto delle tecniche contabili di concreta applicazione.

Barricalla garantisce piena collaborazione e trasparenza nei rapporti con il Collegio Sindacale.

Barricalla condanna e vieta ogni forma di ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita.

3.2.9 Gestione ed uso di sistemi e strumenti informatici e tutela del diritto d'autore

I computer ed i sistemi informatici di Barricalla devono essere utilizzati esclusivamente quale strumento di lavoro, nel rispetto della normativa di settore.

La Società individua ed adotta sistemi idonei ad impedire la commissione di reati informatici e a garantire il corretto utilizzo delle apparecchiature informatiche fornite ai propri dipendenti e collaboratori. In particolare la Società condanna e contrasta tutte le condotte illecite commesse con l'utilizzo di sistemi informatici, quali, a mero titolo esemplificativo, l'uso e lo scambio di materiale pornografico o

pedopornografico o l'accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico.

Barricalla utilizza sistemi informatici nel pieno rispetto della normativa in materia di diritto d'autore e vieta l'acquisizione di programmi, applicazioni operative e di ogni altra componente informatica in assenza delle prescritte licenze.

3.3 Tutela della Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro

3.3.1 Obiettivi e principi generali

La Società ha quale obiettivo strategico quello di operare costantemente per la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, nonché di rendere noti i principi di sicurezza e salute che l'azienda pone alla base della propria attività, promuovendone altresì l'osservanza presso tutti i Destinatari del presente Codice Etico.

La corretta applicazione della legislazione vigente e il rispetto della normativa tecnica ad essa connessa rappresentano per Barricalla, unitamente alla attività di informazione e formazione dei lavoratori ed al coinvolgimento degli stessi, gli strumenti indispensabili per il raggiungimento, mantenimento e miglioramento di condizioni di lavoro e dell'ambiente tali da garantire la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, dei collaboratori e dei terzi presenti in azienda. Barricalla si impegna a diffondere e a far conoscere a tutti i livelli aziendali il presente Codice Etico ed a fornire, qualora necessario, ogni opportuno chiarimento.

Le decisioni assunte dalla Società in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro – che vengono debitamente rese note a tutti coloro che intrattengono un qualsivoglia rapporto di lavoro con la medesima – sono ispirate al dettato dell'art. 15 del D. Lgs. 81/08 nonché ai seguenti principi di derivazione comunitaria:

- evitare i rischi;
- valutare i rischi che non possono essere evitati;
- combattere i rischi alla fonte;
- adeguare il lavoro all'uomo, in particolare per quanto concerne la concezione dei posti di

lavoro e la scelta delle attrezzature di lavoro e dei metodi di lavoro e di produzione, in particolare per attenuare il lavoro monotono e ripetitivo e per ridurre gli effetti di questi lavori sulla salute;

- tener conto del grado di evoluzione della tecnica;
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o che è meno pericoloso;
- programmare la prevenzione, mirando ad un complesso coerente che integri nella medesima tecnica, l'organizzazione del lavoro, le condizioni di lavoro, le relazioni sociali e l'influenza dei fattori dell'ambiente di lavoro;
- dare la priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- impartire adeguate istruzioni ai lavoratori.

I sopra enunciati principi devono essere osservati dall'azienda a tutti i livelli, sia apicali che operativi.

3.3.2. Obblighi di dirigenti, preposti e lavoratori

Dirigenti e preposti sono le figure aziendali che, con il loro operato, possono efficacemente contribuire al raggiungimento degli obiettivi di tutela della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, attraverso, tra l'altro, il mantenimento delle misure di prevenzione e protezione adottate e la vigilanza sul corretto comportamento dei propri collaboratori.

Al fine di garantire la tutela della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, Barricalla riconosce negli obblighi previsti per i lavoratori dall'art. 20 del D. Lgs. 81/08, gli elementi indispensabili per il conseguimento degli obiettivi aziendali.

Pertanto ogni lavoratore ha l'obbligo di "prenderci cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro".

In particolare, ogni lavoratore deve:

- osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva e individuale;
- utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a disposizione, conformemente alle istruzioni fornite;
- utilizzare correttamente i macchinari, le apparecchiature, gli utensili, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e le altre attrezzature di lavoro, nonché i dispositivi di sicurezza, conformemente alle istruzioni fornite;
- segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le anomalie e mancanza di adeguatezza dei mezzi e dispositivi di protezione, dei macchinari, delle apparecchiature, dei mezzi di trasporto, delle attrezzature di lavoro;
- segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le pericolosità riscontrate conseguenti all'impiego delle sostanze pericolose;
- segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto ogni situazione di pericolo di cui venga a conoscenza;
- nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, adoperarsi direttamente, in caso di urgenza, per eliminare o ridurre tali deficienze o pericoli;
- dare notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza di ogni situazione di pericolo riscontrata al fine di consentirne il coinvolgimento nel processo di miglioramento;
- evitare di rimuovere o modificare senza autorizzazione, i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- evitare di compiere di propria iniziativa, operazioni o manovre che non siano di sua competenza ovvero che possano compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- sottoporsi ai controlli sanitari previsti nei suoi confronti;

- contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento di tutti gli obblighi imposti dall'autorità competente o comunque necessari per tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori durante il lavoro.
- Inoltre ogni lavoratore deve:
- impegnarsi a comprendere le informazioni di natura tecnica, comportamentale, gestionale fornite dalla Società ed osservare puntualmente le disposizioni aziendali, riconoscendo le posizioni assunte nell'organigramma aziendale anche nel rispetto dei rapporti gerarchici;
- impegnarsi a seguire con la dovuta partecipazione gli interventi di formazione attuati dall'azienda;
- astenersi dall'assumere atteggiamenti non collaborativi.

Per lo svolgimento dell'attività lavorativa Barricalla mette a disposizione locali, impianti, macchine e attrezzature in genere per i quali tutti sono tenuti ad un utilizzo conforme alla destinazione d'uso.

L'impiego delle dotazioni dell'azienda deve essere effettuato esclusivamente per l'espletamento delle mansioni lavorative previste dall'azienda e ne è quindi vietato l'uso per scopi personali o diversi da quelli aziendali.

3.4 Tutela dell'ambiente e della salute

Barricalla, nello svolgimento della propria attività, garantisce il pieno rispetto della normativa vigente in materia di tutela dell'ambiente.

La Società opera altresì con l'obiettivo di adottare e mantenere i più alti standard operativi e di controllo a tutela della sicurezza ambientale e della salute nel breve, medio e soprattutto lungo periodo.

Barricalla è impegnata a promuovere e garantire tra tutto il personale una forte sensibilità ambientale, sia per la protezione personale che dell'ambiente in generale, mantenendo un alto grado di conoscenza professionale degli addetti.

La Società si è altresì dotata di un sistema di gestione ambientale, aderendo volontariamente al sistema

comunitario di ecogestione ed audit (EMAS), attraverso l'elaborazione di procedure di gestione e procedure operative finalizzate a disciplinare i vari processi in cui si articola l'attività di Barricalla ed a garantire un corretto e costante monitoraggio del sito.

Onde favorire lo sviluppo di una sensibilità ambientale nei riguardi dei terzi, la Società si pone l'obiettivo di divulgare al pubblico, in particolare agli Istituti scolastici, agli Enti ed Associazioni che operano nel settore della tutela dell'ambiente, le notizie sullo stato ambientale del sito, sui programmi di miglioramento e sui risultati raggiunti.

Più in generale, Barricalla opera in modo da favorire la diffusione della cultura inerente il rispetto della normativa prevista in tema di ecologia ed attua le necessarie misure per assicurare la tutela dell'ambiente e la prevenzione da ogni forma di inquinamento.

3.5. Applicazione nei confronti dei Destinatari

Barricalla si impegna ad applicare il presente Codice nei confronti dei Destinatari (tra cui sono compresi i terzi con i quali intrattenga un qualsivoglia rapporto). A tale fine ed in modo particolare:

- principi e regole del presente Codice, ed eventuali integrazioni e adeguamenti, dovranno essere conosciuti dai Destinatari. Sarà compito della Società diffondere l'esistenza e il contenuto del presente Codice. I Destinatari si impegnano a prenderne visione e ad osservarne i principi;
- sarà pertanto compito di tutti i dipendenti della Società, in base alle loro competenze e con riferimento all'attività svolta, diffondere e promuovere l'osservanza del Codice Etico, vigilando nel contempo sul rispetto dello stesso;
- anche i collaboratori esterni non dipendenti (quali ad esempio consulenti e prestatori di servizi) devono attenersi ai principi contenuti nel presente Codice Etico;
- il presente Codice dovrà essere portato a conoscenza dei terzi che a vario titolo operino con Barricalla.
- Nei confronti dei terzi potranno essere

predisposte, ove necessario, specifiche clausole contrattuali che, in aderenza ai principi contemplati dal Codice civile, stabiliscano, a seconda della gravità delle violazioni, ovvero della loro reiterazione, l'applicazione degli artt. 1454 c.c. "Diffida ad adempiere" e 1453 c.c. "Risoluzione del rapporto contrattuale per inadempimento".

4. Procedimento sanzionatorio e sanzioni

Il rispetto delle disposizioni del presente Codice Etico rientra fra le obbligazioni assunte dagli Amministratori con l'accettazione dell'incarico.

L'azienda riconosce i Contratti collettivi nazionali di lavoro quale strumento complementare imprescindibile per la gestione dell'attività dell'azienda. Il rispetto delle disposizioni del presente Codice Etico nonché di quelle che verranno assunte per effetto del D. Lgs. 231/01, rientra fra le obbligazioni contrattuali assunte, anche ex art. 2104 e 2105 c.c., dai dipendenti al momento della stipula del contratto di lavoro.

La loro violazione dà luogo all'applicazione di sanzioni disciplinari ai sensi dell'art. 2106 c.c. in conformità a quanto previsto, anche per la tipologia delle sanzioni, dei Contratti Collettivi di Categoria vigenti al momento del fatto e secondo le procedure di cui all'art. 7 dello Statuto dei Lavoratori.

I consulenti, i collaboratori esterni e ogni altro soggetto che entri in rapporto con Barricalla assumono come obbligazione contrattuale il rispetto delle disposizioni del presente Codice Etico nonché di quelle che verranno assunte per effetto del D. Lgs. 231/01.

5. Disposizioni finali

Il presente Codice Etico, che rappresenta la formalizzazione delle modalità di comportamento già operanti all'interno della Società, è adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 aprile 2011.

Il Consiglio di Amministrazione è altresì competente ad apportare ogni modifica, integrazione e/o aggiornamento su indicazione dell'Organismo di Vigilanza ovvero su iniziativa di ciascun Consigliere d'amministrazione.



Ricerca scientifica

Nell'ambito degli studi scientifici portati a termine nel corso del 2022, va citata l'analisi, condotta secondo le metodologie **LCA**, per determinare l'impatto ambientale dovuto alla costruzione e gestione del V lotto. In particolare si sono determinati:



- il carbon footprint della costruzione del lotto, tenendo presenti tutti i contributi relativi al consumo di risorse per costruirlo;
- l'impatto ambientale della gestione del lotto, tenendo presenti le risorse necessarie per la sua coltivazione;
- l'impatto ambientale netto, quindi tenendo presenti sia i contributi positivi dovuti all'impianto fotovoltaico che all'implemento delle aree verdi nel sito Barricalla.

Questo studio, coordinato da risorse interne Barricalla, è stato svolto in collaborazione con il Politecnico di Torino, Dipartimento Ingegneria del Territorio, Ambiente e Infrastrutture, con il quale Barricalla ha stipulato apposita convenzione.

In particolare è stato calcolato che lo smaltimento di ogni m³ di rifiuto (considerando tutti i contributi, dalla costruzione del lotto alla sistemazione del rifiuto, ed a tutti i contributi dati dalle altre variabili) produce un impatto pari a 10,7 kg di CO₂ eq., pari a quello di un'auto diesel Euro 5 di media dimensione che percorre circa 35 km, o quello di un passeggero che percorre 145 km in treno o 84 km in aereo.

In particolare si è evidenziato che le operazioni di trasporto (nel nostro caso dei rifiuti) danno un contributo maggiore degli impatti associabili a tutte le altre operazioni di smaltimento. Dato questo elevato impatto del trasporto, uno scenario in cui Barricalla non esistesse e i rifiuti dovessero essere trasportati altrove (ipotesi di 600 km in più rispetto ai 100 km di media considerati nello studio) farebbe aumentare considerevolmente gli impatti di circa il 500%.

Come richiesto dal Global Reporting Initiative, di seguito sono riportati i principali impatti sociali dell'attività di Barricalla.



STANDARD SOCIALI

| Occupazione | 2023 | 2022 | 2021 |
|--|---|------------------------------|---|
| Nuove assunzioni e turnover | 0 | 0 | 0 |
| Salute e sicurezza sul lavoro | | | |
| Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro | | | |
| Personale esposto ad alta incidenza o ad alto rischio di malattie professionali | Nessuno | Nessuno | Nessuno |
| Accordi formali con i sindacati per la sicurezza e la salute | Nessuno | Nessuno | Nessuno |
| Formazione dei lavoratori sulla salute e sicurezza sul lavoro | RLS Emergenze incendio Utilizzo mezzi Accettazione rifiuti | RLS Utilizzo attrezzature | RLS Scarico Amianto Defibrillatore Modello 231 |
| Lavoratori coperti da un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro | Tutti | Tutti | Tutti |
| Infortuni sul lavoro | Nessuno | Nessuno | Nessuno |
| Malattia professionale | Nessuna | Nessuna | Nessuna |

| Formazione e istruzione | 2023 | 2022 | 2021 |
|--|-------------------|-----------------|--|
| Ore medie di formazione annua per dipendente | 5,5 ore per tutti | 2 ore per tutti | 3,2 ore per tutti 6,4 ore per gli operativi |
| Percentuale di dipendenti che ricevono una valutazione periodica delle performance e dello sviluppo professionale | 0 | 0 | 0 |
| Non discriminazione | | | |
| Episodi di discriminazione e misure correttive adottate | Nessuno | Nessuno | Nessuno |
| Libertà di associazione e contrattazione collettiva | | | |
| Attività e fornitori in cui il diritto alla libertà di associazione e contrattazione collettiva può essere a rischio | Nessuno | Nessuna | Nessuna |
| Lavoro minorile | | | |
| Attività e fornitori che presentano un rischio significativo di episodi di lavoro minorile | Nessuno | Nessuna | Nessuna |
| Lavoro forzato o obbligatori | | | |
| Attività e fornitori a rischio significativo di episodi di lavoro forzato o obbligatorio Pratiche di sicurezza | Nessuno | Nessuna | Nessuna |
| Pratiche di sicurezza | | | |
| Personale addetto alla sicurezza formato sulle politiche o procedure riguardanti i diritti umani | Nessuno | Nessuno | Nessuno |
| Diritti delle popolazioni indigene | | | |
| Episodi di violazioni dei diritti delle popolazioni indigene | Nessuno | Nessuno | Nessuno |

| Comunità locali | 2023 | 2022 | 2021 |
|---|-------------|-------------|-------------|
| Operazioni con il coinvolgimento della comunità locale, valutazioni degli impatti e programmi di sviluppo | | | |
| Numero Visite aperte ai Cittadini | 1 | 2 | 2 |
| Numero Visitatori | 80 | 120 | 160 |
| Numero Eventi | 2 | 5 | 4 |
| Numero Comunicati stampa | 2 | - | 7 |
| Numero Articoli | 101 | 78 | 65 |
| Numero Newsletter | 6 | 3 | 6 |
| Numero persone presentazione del Bilancio di Sostenibilità | 410 | 300 | - |
| Numero stakeholder intervistati | 79 | 79 | 12 |
| Operazioni con rilevanti impatti effettivi e potenziali sulle comunità locali | Nessuna | Nessuna | Nessuna |
| Privacy dei clienti | | | |
| Fondati reclami riguardanti violazioni della privacy dei clienti e perdita di loro dati | Nessuno | Nessuno | Nessuno |

Ragione sociale:

Barricalla S.p.A.

Natura della titolarità:

30% Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.

35% Iren Ambiente S.p.A.

35% Greenthesi S.p.A.

Sede Legale:

C.so Marche 79, 10146 Torino

Sede operativa:

Via Brasile 1, 10093 Collegno (TO)

Paesi in cui opera: Italia

Società incluse nel Bilancio di Sostenibilità:

Barricalla S.p.A.

Il periodo di rendicontazione del Bilancio di Sostenibilità è 1° gennaio 2023 – 31 dicembre 2023 e viene redatto con frequenza annuale e corrisponde al periodo del Bilancio d'esercizio. Il Bilancio di Sostenibilità è stato sviluppato con la partecipazione e supervisione dell'Università degli Studi di Torino, Dipartimento di Management "Valter Cantino" e dell'Università degli Studi di Enna "Kore", Dipartimento di Scienze Economiche e Giuridiche. Il Bilancio di Sostenibilità è stato effettuato attraverso meeting programmati con cadenza regolare.

Per domande sulla rendicontazione o sulle informazioni riportate:

Via Brasile, 1 - 10093 Collegno (TO)

tel. 011 4559898

e-mail: info@barricalla.com

pec: barricalla@pec.alimail.it





Indice dei contenuti GRI

Barricalla S.p.A. rendiconta le informazioni citate in questo indice dei Standard GRI per il periodo 1° gennaio 2023 – 31 dicembre 2023. Nella colonna SDGs è indicato il collegamento dell'informativa dei GRI Standards con i 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 (di cui viene riportato il numero, secondo lo schema elaborato da GRI nel documento "Linking the SDGs and the GRI Standards" - <https://www.globalreporting.org/media/lbvnxb15/mapping-sdgs-gri-update-march.pdf>).

| GRI | DESCRIZIONE | SDGs | PAGINE |
|----------|--|-------|--|
| 1 | Principi di rendicontazione 2021 | | da 13 a 17 |
| 2 | Informativa generale 2021 | | |
| 2-1 | Dettagli sull'organizzazione | | |
| 2-2 | Entità incluse nella rendicontazione di sostenibilità dell'organizzazione | | 13 e 128 |
| 2-3 | Periodo di rendicontazione, frequenza e punto di contatto | | 13 e 128 |
| 2-4 | Restatement delle informazioni | | da 13 a 17, 128 |
| 2-5 | Assurance esterna | | da 13 a 17, 128 |
| | Attività e lavoratori | | da 35 a 48 |
| 2-6 | Attività, catena del valore e altri rapporti di business | | |
| 2-7 | Dipendenti | | da 35 a 48 da 110 a 111 da 125 a 127 |
| 2-8 | Lavoratori non dipendenti | 8,10 | da 35 a 48 da 110 a 111 da 125 a 127 |
| | Governance | | |
| 2-9 | Struttura e composizione della governance | 5, 16 | |
| 2-10 | Nomina e selezione del massimo organo di governo | 5, 16 | da 47 a 49 |
| 2-11 | Presidente del massimo organo di governo | 16 | da 47 a 49 |
| 2-12 | Ruolo del massimo organo di governo nel controllo della gestione degli impatti | 16 | da 47 a 49 |
| 2-13 | Delega di responsabilità per la gestione di impatti | | da 47 a 49 |
| 2-14 | Ruolo del massimo organo di governo nella rendicontazione di sostenibilità | | da 47 a 49 |

| | | | |
|----------|--|----|----------------------------|
| 2-15 | Conflitti d'interesse | 16 | da 35 a 49 |
| 2-16 | Comunicazione delle criticità | | da 35 a 49 |
| 2-17 | Competenze collettive del massimo organo di governo | | da 47 a 49 |
| 2-18 | Valutazione della performance del massimo organo di governo: | | da 35 a 49 |
| 2-19 | Politiche retributive | | da 47 a 49 |
| 2-20 | Processo di determinazione della retribuzione | 16 | da 47 a 49 |
| 2-21 | Rapporto sulla retribuzione totale annuale | | da 47 a 49 |
| | Strategia, politiche e prassi | | da 50 a 83 |
| 2-22 | Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile | | |
| 2-23 | Impegni assunti tramite policy | 16 | da 35 a 49 |
| 2-24 | Integrazione degli impegni in termini di policy | | da 35 a 49 |
| 2-25 | Processi volti a rimediare impatti negativi | | da 35 a 83 |
| 2-26 | Meccanismi per richiedere chiarimenti e sollevare preoccupazioni | 16 | da 35 a 47, 128 |
| 2-27 | Conformità a leggi e regolamenti | 16 | da 35 a 127 |
| 2-28 | Appartenenza ad associazioni | | da a 110 a 127 |
| | Coinvolgimento degli stakeholder | | da 13 a 17 da 110 a 127 |
| 2-29 | Approccio al coinvolgimento degli stakeholder | | da 13 a 17 da 110 a 127 |
| 2-30 | Accordi di contrattazione collettiva | 8 | da 50 a 83 |
| 3 | Temi materiali 2021 | | |
| 3-1 | Processo per determinare i temi materiali | | da 13 a 17 |
| 3-2 | Elenco dei temi materiali | | da 13 a 17 |
| 3-3 | Gestione dei temi materiali | | da 18 a 127 |

| GRI | STANDARD ECONOMICI | | da 86 a 91 |
|------------|---|-----------|------------|
| 201 | Performance economiche 2016 | | |
| 201.1 | Valore economico direttamente generato e distribuito | 8, 9 | |
| 201.2 | Implicazioni finanziarie e altri rischi e opportunità dovuti al cambiamento climatico | 13 | |
| 201.3 | Piani pensionistici a benefici definiti e altri piani di pensionamento | | |
| 201.4 | Assistenza finanziaria ricevuta dal Governo | | |
| 202 | Presenza sul mercato 2016 | | |
| 202.1 | Rapporto tra i salari base standard per genere rispetto al salario minimo locale | 1, 5, 8 | |
| 202.2 | Proporzione di senior manager assunti dalla comunità locale | 8 | |
| 203 | Impatti economici indiretti 2016 | | |
| 203.1 | Investimenti in infrastrutture e servizi finanziati | 5, 9, 11 | |
| 203.2 | Impatti economici indiretti significativi | 1, 3, 8 | |
| 204 | Pratiche di approvvigionamento 2016 | | |
| 204.1 | Proporzione di spesa verso fornitori locali | 8 | |
| 205 | Anticorruzione 2016 | | |
| 205.1 | Operazioni valutate per i rischi legati alla corruzione | 16 | |
| 205.2 | Comunicazione e formazione in materia di politiche e procedure anticorruzione | 16 | |
| 205.3 | Episodi di corruzione accertati e azioni intraprese | 16 | |
| 206 | Comportamento anticoncorrenziale 2016 | | |
| 206.1 | Azioni legali per comportamento anticoncorrenziale, antitrust e pratiche monopolistiche | 16 | |
| 207 | Imposte 2019 | | |
| 207.1 | Approccio alla fiscalità | 1, 10, 17 | |
| 207.2 | Governance fiscale, controllo e gestione del rischio | 1, 10, 17 | |
| 207.3 | Coinvolgimento degli stakeholder e gestione delle preoccupazioni in materia fiscale | 1, 10, 17 | |
| 207.4 | Reportistica per Paese | 1, 10, 17 | |

| GRI | STANDARD AMBIENTALI | |
|------------|--|--------------|
| 301 | Materiali 2016 | |
| 301.1 | Materiali utilizzati per peso o volume | 8, 12 |
| 301.2 | Materiali utilizzati che provengono da riciclo | 8, 12 |
| 301.3 | Prodotti recuperati o rigenerati e relativi materiali di imballaggio | 8, 12 |
| 302 | Energia 2016 | |
| 302.1 | Energia consumata all'interno dell'organizzazione | 7, 8, 12, 13 |
| 302.2 | Energia consumata al di fuori dell'organizzazione | 7, 8, 12, 13 |
| 302.3 | Intensità energetica | 7, 8, 12, 13 |
| 302.4 | Riduzione del consumo di energia | 7, 8, 12, 13 |
| 302.5 | Riduzione del fabbisogno energetico di prodotti e servizi | 7, 8, 12, 13 |
| 303 | Acqua e scarichi idrici 2018 | |
| 303.1 | Interazioni con l'acqua come risorsa condivisa | 6, 12 |
| 303.2 | Gestione degli impatti legati allo scarico dell'acqua | 6 |
| 303.3 | Prelievo idrico | 6 |
| 303.4 | Scarico idrico | 6 |
| 303.5 | Consumo idrico | 6 |
| 304 | Biodiversità 2016 | |
| 304.1 | Siti operativi di proprietà, detenuti in locazione, gestiti in (o adiacenti ad) aree protette e aree a elevato valore di biodiversità esterne alle aree protette | 6, 14, 15 |
| 304.2 | Impatti significativi di attività, prodotti e servizi sulla biodiversità | 6, 14, 15 |
| 304.3 | Habitat protetti o ripristinati | 6, 14, 15 |
| 304.4 | Specie elencate nella "Red List" dell'IUCN e negli elenchi nazionali che trovano il proprio habitat nelle aree di operatività dell'organizzazione | 6, 14, 15 |

da 94 a 107

| | | |
|------------|--|-------------------|
| 305 | Emissioni 2016 | |
| 305.1 | Emissioni dirette di gas a effetto serra (GHG) (Scope 1) | 3, 12, 13, 14, 15 |
| 305.2 | Emissioni indirette di GHG da consumi energetici (Scope 2) | 3, 12, 13, 14, 15 |
| 305.3 | Altre emissioni indirette di GHG (Scope 3) | 3, 12, 13, 14, 15 |
| 305.4 | Intensità delle emissioni di GHG | 13, 14, 15 |
| 305.5 | Riduzione di emissioni di GHG | 13, 14, 15 |
| 305.6 | Emissioni di sostanze dannose per ozono (ODS, "ozonedepleting substances") | 3, 12 |
| 305.7 | Ossidi di azoto (NOX), ossidi di zolfo (SOX) e altre emissioni significative | 3, 12, 14, 15 |
| 306 | Rifiuti 2020 | |
| 306.1 | Produzione di rifiuti e impatti significativi connessi ai rifiuti | 3, 6, 12, 14 |
| 306.2 | Gestione degli impatti significativi connessi ai rifiuti | 3, 6, 12 |
| 306.3 | Rifiuti prodotti | 3, 6, 12, 14, 15 |
| 306.4 | Rifiuti non destinati a smaltimento | 3, 12 |
| 306.5 | Rifiuti destinati allo smaltimento | 6, 14, 15 |
| 308 | Valutazione ambientale dei fornitori 2016 | |
| 308.1 | Nuovi fornitori che sono stati valutati utilizzando criteri ambientali | |
| 308.2 | Impatti ambientali negativi nella catena di fornitura e azioni intraprese | |
| 308.1 | Nuovi fornitori che sono stati selezionati utilizzando criteri ambientali | |
| 308.2 | Impatti ambientali negativi nella catena di fornitura e misure adottate | |

da 94 a 107

| GRI | STANDARD SOCIALI | | da 110 a 127 |
|------------|---|----------|--------------|
| 401 | Occupazione 2016 | | |
| 401.1 | Nuove assunzioni e turnover | 4, 8, 10 | |
| 401.2 | Benefit previsti per i dipendenti a tempo pieno, ma non per i dipendenti part-time o con contratto a tempo determinato | 3, 5, 8 | |
| 401.3 | Congedo parentale | 4, 5, 8 | |
| 402 | Relazioni tra lavoratori e management 2016 | | |
| 402.1 | Periodo minimo di preavviso per cambiamenti operativi | 8 | |
| 403 | Salute e sicurezza sul lavoro 2018 | | |
| 403.1 | Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro | 8 | |
| 403.2 | Identificazione dei pericolo, valutazione del rischio e indagini sugli incidenti | 8 | |
| 403.3 | Servizi di medicina del lavoro | 3,8 | |
| 403.4 | Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro | 8, 16 | |
| 403.5 | Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro | 8 | |
| 403.6 | Promozione della salute dei lavoratori | 1, 3 | |
| 403.7 | Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro all'interno delle relazioni commerciali | 8 | |
| 403.8 | Lavoratori coperti da un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro | 8 | |
| 403.9 | Infortuni sul lavoro | 3,8, 16 | |
| 403.10 | Malattia professionale | 3, 8, 16 | |

| | | |
|------------|--|----------|
| 404 | Formazione e istruzione 2016 | |
| 404.1 | Ore medie di formazione annua per dipendente | 5, 8, 10 |
| 404.2 | Programmi di aggiornamento delle competenze dei dipendenti e programmi di assistenza alla transizione | 8 |
| 404.3 | Percentuale di dipendenti che ricevono una valutazione periodica delle performance e dello sviluppo professionale | 5, 8, 10 |
| 405 | Diversità e pari opportunità 2016 | |
| 405.1 | Diversità negli organi di governance e tra i dipendenti | 5, 8 |
| 405.2 | Rapporto tra salario di base e retribuzione delle donne rispetto agli uomini | 5, 8, 10 |
| 406 | Non discriminazione 2016 | |
| 406.1 | Episodi di discriminazione e misure correttive adottate | 5, 8 |
| 407 | Libertà di associazione e contrattazione collettiva 2016 | |
| 407.1 | Attività e fornitori in cui il diritto alla libertà di associazione e contrattazione collettiva può essere a rischio | 8 |
| 408 | Lavoro minorile 2016 | |
| 408.1 | Attività e fornitori a rischio significativo di episodi di lavoro minorile | 16 |
| 409 | Lavoro forzato o obbligatorio 2016 | |
| 409.1 | Attività e fornitori a rischio significativo di episodi di lavoro forzato o obbligatorio | 8 |
| 410 | Pratiche per la Sicurezza 2016 | |
| 410.1 | Personale addetto alla sicurezza formato sulle politiche o procedure riguardanti i diritti umani | 16 |
| 411 | Diritti dei popoli indigeni 2016 | |
| 411.1 | Episodi di violazioni dei diritti delle popolazioni indigene | 2 |
| 413 | Comunità locali 2016 | |
| 413.1 | Operazioni con il coinvolgimento della comunità locale, valutazioni degli impatti e programmi di sviluppo | |
| 413.2 | Operazioni con rilevanti impatti effettivi e potenziali sulle comunità locali | 2 |

da 110 a 127

| | | |
|------------|--|----------|
| 414 | Valutazione sociale dei fornitori 2016 | |
| 414.1 | Nuovi fornitori che sono stati sottoposti a valutazione attraverso l'utilizzo di criteri sociali | |
| 414.2 | Impatti sociali negativi sulla catena di fornitura e azioni intraprese | 5, 8, 16 |
| 415 | Politica pubblica 2016 | |
| 415.1 | Contributi politici | 16 |
| 416 | Salute e sicurezza dei clienti 2016 | |
| 416.1 | Valutazione degli impatti sulla salute e sulla sicurezza per categorie di prodotto e servizi | 16 |
| 416.2 | Episodi di non conformità riguardanti impatti sulla salute e sulla sicurezza di prodotti e servizi | |
| 417 | Marketing ed etichettatura 2016 | |
| 417.1 | Requisiti in materia di informazione ed etichettatura di prodotti e servizi | 12 |
| 417.2 | Episodi di non conformità in materia di informazione ed etichettatura di prodotti e servizi | 16 |
| 417.3 | Casi di non conformità riguardanti comunicazioni di marketing | 16 |
| 418 | Privacy dei clienti 2016 | |
| 418.1 | Denunce comprovate riguardanti le violazioni della privacy dei clienti e perdita di dati dei clienti | 16 |

da 110 a 127

* Non pertinente in relazione alle attività di Barricalla S.p.A.

**Chi striscia
sulla terra non è
esposto a cader
tanto facilmente
come chi sale
sulle cime.**

Søren Kierkegaard





Barricalla S.p.A.

via Brasile, 1 - 10093 Collegno (TO)

tel. 011 4559898

e-mail: info@barricalla.com

pec: barricalla@pec.alimail.it

Gruppo di lavoro

Barricalla: Alessandro Battaglino, Pasquale Luciani, Alba Richini,
Maurizio Demaio, Guido Satta

Università degli Studi di Torino, Dipartimento di Management
"Valter Cantino": Alberto Sardi, Alessandro Rizzi

Università degli Studi di Enna "Kore", Dipartimento di Scienze
Economiche e Giuridiche: Enrico Sorano, Elisa Rita Ferrari,
Alberto Sinatra

Progetto grafico e impaginazione: VisualGrafika

Stampa: L'Artistica Savigliano

Chiuso in stampa il 24 ottobre 2024

The end



